

Ambito 9 Messina

Ambito regionale 9 ricadente
nella provincia di Messina

Centri e Nuclei Storici
Paesaggio Locale n. 6



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato dei Beni Culturali
e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali
e dell'Identità Siciliana

**Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali
di Messina**

**Progetto finanziato con
P.O.R. Sicilia 2000-2006 Misura 2.02 Azione C**

**DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI
E DELL'IDENTITA' SICILIANA**

Il Dirigente Generale

Sergio Alessandro

SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Il Dirigente Responsabile

arch. Venera Greco

**SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
DI MESSINA**

COORDINAMENTO TECNICO-SCIENTIFICO

arch. Mirella Vinci - Soprintendente per i Beni Culturali ed Ambientali
arch. Antonino Spanò Greco - Responsabile U.O.3 beni paesaggistici

CONTRIBUTI TECNICO SCIENTIFICI

Responsabile coordinamento dati
Responsabile cartografia

arch. Placido Leotta
dott. Massimo De Maria

CONSULENZA SCIENTIFICA

Sistema naturale
sottosistema abiotico
sottosistema biotico
aspetti botanici

dott. prof. Giovanni Randazzo
dott.ssa Concetta Bucca
dott.ssa Rosella Picone

Sistema antropico

arch. Emanuela Barbaro Poletti

Il Responsabile Unità Operativa 3
(arch. Antonino Spanò Greco)

Il Soprintendente
(arch. Mirella Vinci)

Patrimonio Storico Culturale

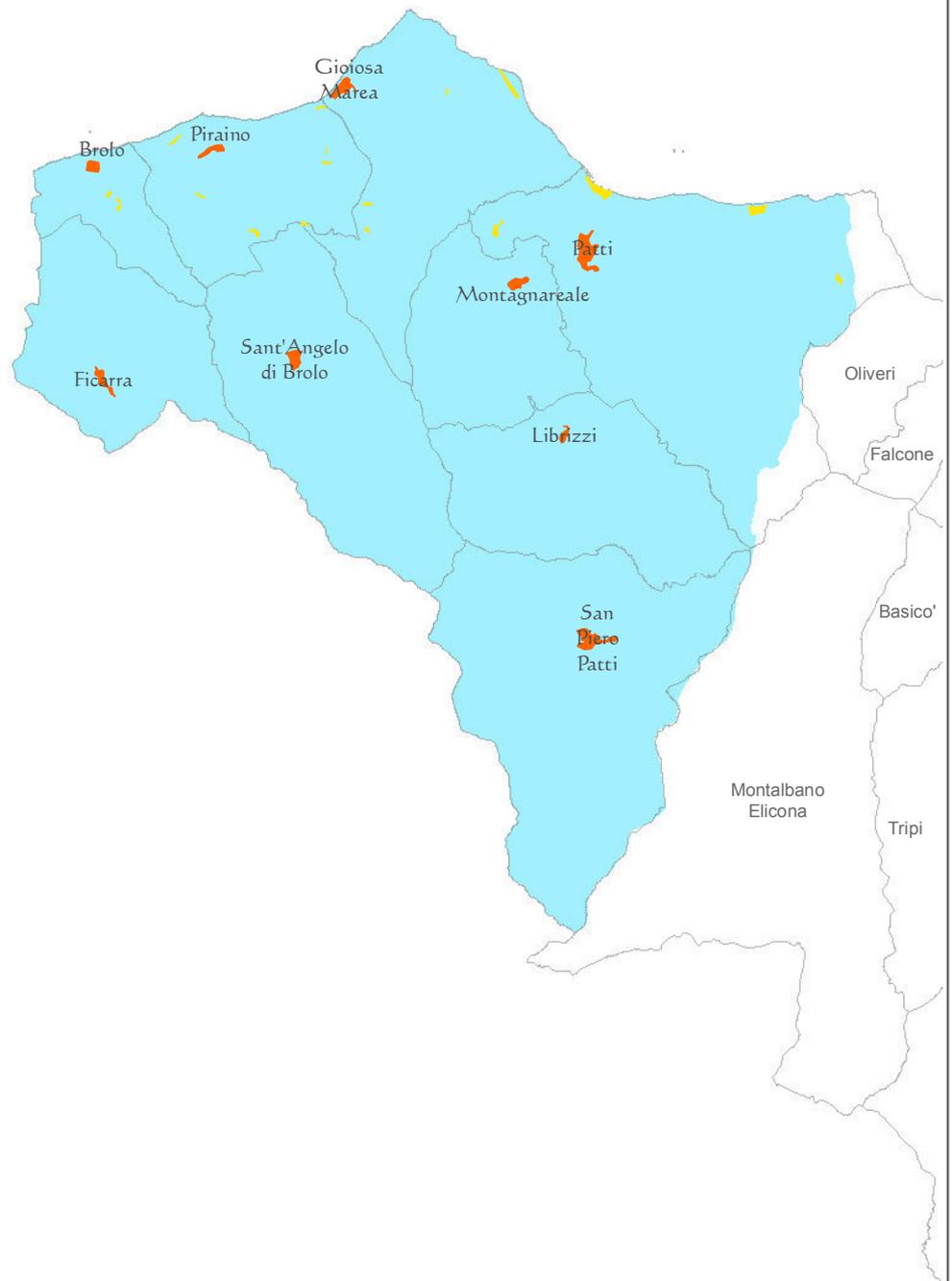
Centri e Nuclei Storici Schede di censimento

6

Paesaggio locale

*Area della catena settentrionale
(Monti Peloritani)*

Valle del Timeto e Capo Calavà



CONSULENTI

Ing. Tiziana Borruso

Ing. Roberto Scaffidi Abbate

Centri Storici

CS_06_09	Brolo
CS_12_09	Ficarra
CS_22_09	Gioiosa Marea
CS_27_09	Librizzi
CS_36_09	Montagnareale
CS_44_09	Patti
CS_45_09	Piraino
CS_53_09	San Piero Patti
CS_55_09	Sant'Angelo di Brolo

Nuclei Storici

Comune di BROLO

NS_0016_09 Sottana, Piana, Soprana

Comune di GIOIOSA MAREA

NS_0037_09 Galbato

NS_0039_09 San Francesco

NS_0036_09 San Giorgio

NS_0038_09 San Nicolò

Comune di PATTI

NS_0132_09 La Scala

NS_0129_09 Marina di Patti

NS_0130_09 Mongiove

NS_0128_09 Sorrentini

Comune di PIRAINO

NS_0133_09 Gliaca

NS_0135_09 Salina

NS_0136_09 San Costantino

NS_0138_09 San Michele

NS_0134_09 Santa Maria del Fiume

NS_0137_09 Sant'Arcangelo

NS_0139_09 Zappardino

Centri storici

CS_06_09

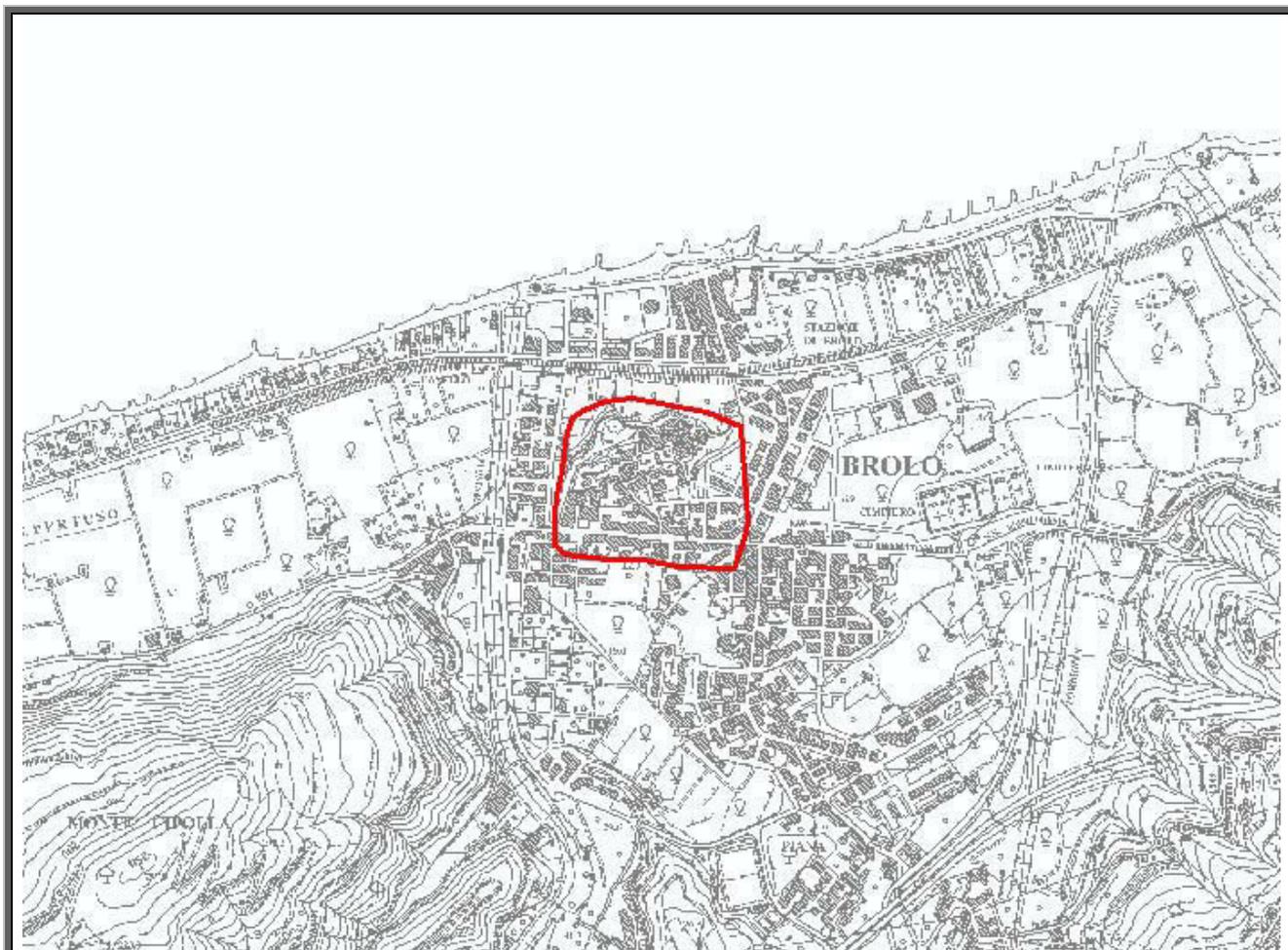


Foto aerea (2000)

NOTIZIE GENERALI

Tipo scheda	<i>Centri storici</i>
Denominazione	<i>Brolo</i>
Codice	<i>CS_06_09</i>
Provincia	Messina
Ambito	09
Comune	Brolo
Paesaggio locale	6
Classe	B

Brolo



Perimetrazione dell'abitato al 1940

Descrizione

Il centro di Brolo, 8 m.s.m., si trova disteso ai lati della statale sulla fascia costiera fra agrumeti e vigneti.

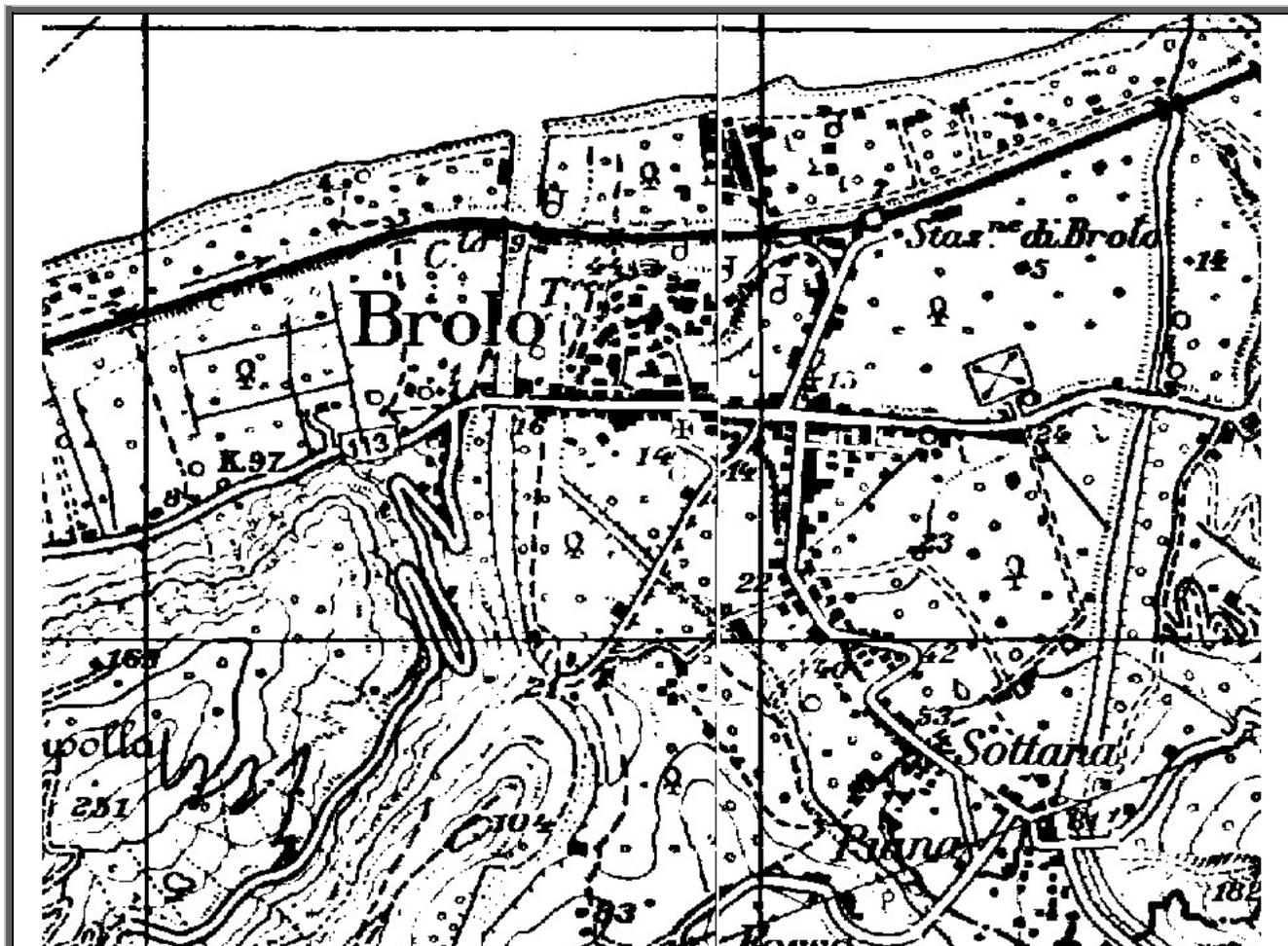
La città si presenta delimitata da varie case costruite lungo un rilievo roccioso. L'orizzonte si apre sul mare e comprende un bel panorama sulle sette isole Eolie.

La principale attività economica è quella agricola, com'è attestato dalla fiorente presenza nella zona di agrumeti e vigneti. In passato ha avuto una certa importanza come area portuale che serviva i centri dislocati lungo i Nebrodi.

Centri storici



CS_06_09



IGM 1:25.000

POPOLAZIONE

Censimento	Abitanti	
	Comune	Centro urbano
1951	-	-
1961	-	-
1971	-	-
1989	4551	3184
1991	5072	4263
2001	5495	4607

Brolo



IGM 1:50.000 del 1890

INSEDIAMENTO PREESISTENTE

-

ORIGINE E SVILUPPO DELL'IMPIANTO MEDIOEVALE

Il centro nasce come castello feudale dei Lancia, aggregato alla maggiore baronia di Ficarra.

Ancor oggi e' possibile ammirare e visitare parte dell' antico castello restaurato la cui struttura prevede anche la presenza di una cinta muraria interrotta da due porte decorate con lo stemma dei nobili Lancia ed una torre.

Il centro è di tipico impianto medievale e risulta, nella parte antica, fortemente condizionato dall'andamento orografico del sito: il pendio ha fatto sì che si sviluppassero in origine strade a media pendenza in direzione longitudinale, con andamento semiradiale intorno al castello, quasi parallelamente alla cinta muraria; da questo schema viario deriva la forma tipica del comparto edilizio del centro storico: case a schiera quasi sempre bifronti formano dei comparti molto stretti e lunghi che seguono l'andamento delle curve di livello.

Brolo



La denominazione Brolo ha probabilmente origine da “Brolium” termine che nella bassa latinità aveva il significato di parco o giardino.

ORIGINE E SVILUPPO DELL’IMPIANTO RINASCIMENTALE

Fino alla fine del 1600 fu un importante nodo portuale per i traffici che si svolgevano da e per i centri collinari dei Nebrodi. Il porto venne interrato dai torrenti che scorrono ai margini dell’abitato con le piene del 1593 e del 1682.

Intorno al 1543 il centro, all’epoca l’intorno del castello dei Lancia, dovette subire rovinose incursioni ad opera dei pirati del Barbarossa; per questo il castello venne provvisto di cinta nello periodo.

L’espansione urbana del centro si sviluppa in modo costante lungo il corso dei secoli ed assume una forma più regolare verso il XVII secolo, quando fu edificata la Chiesa Madre cittadina.

La rocca di Brolo ha svolto un ruolo di controllo e di difesa del sottostante porto caricatore molto trafficato fino al XVII secolo.

Intorno al 1700, con l’espandersi del centro urbano, le nuove costruzioni sorgono sull’asse dell’attuale SS 113, con andamento lineare, per espandersi poi nel resto del territorio, ad andamento pianeggiante, lungo gli assi viari che andavano via via sviluppandosi perpendicolarmente al primo.

ORIGINE E SVILUPPO DELLA CITTA’ MODERNA

Oggi la parte circostante il castello, nella quale “nel 1681 furono scoperti antichi sepolcreti con coperchi di terracotta e dentro, vasi ed ampolle” ora è coperta da piccole abitazioni che si affacciano sui vicoli stretti, attraverso i quali si giunge fin sotto le mura. Nelle vicinanze del castello vi era la chiesetta di S. Gerolamo, patrono di casa Lancia, di cui oggi non esiste alcuna traccia.

La tessitura urbana odierna, nella zona antica, è dunque sostanzialmente identica a quella dell’XI-XIII sec..

Viuzze strette sulle quali si affacciano piccole abitazioni, per lo più su due-tre piani, spesso in condizioni fatiscenti. Il centro storico è divenuto quasi un quartiere tugurio, privo di vita, abitato solo dalla gente anziana, legata ancora a questi luoghi.

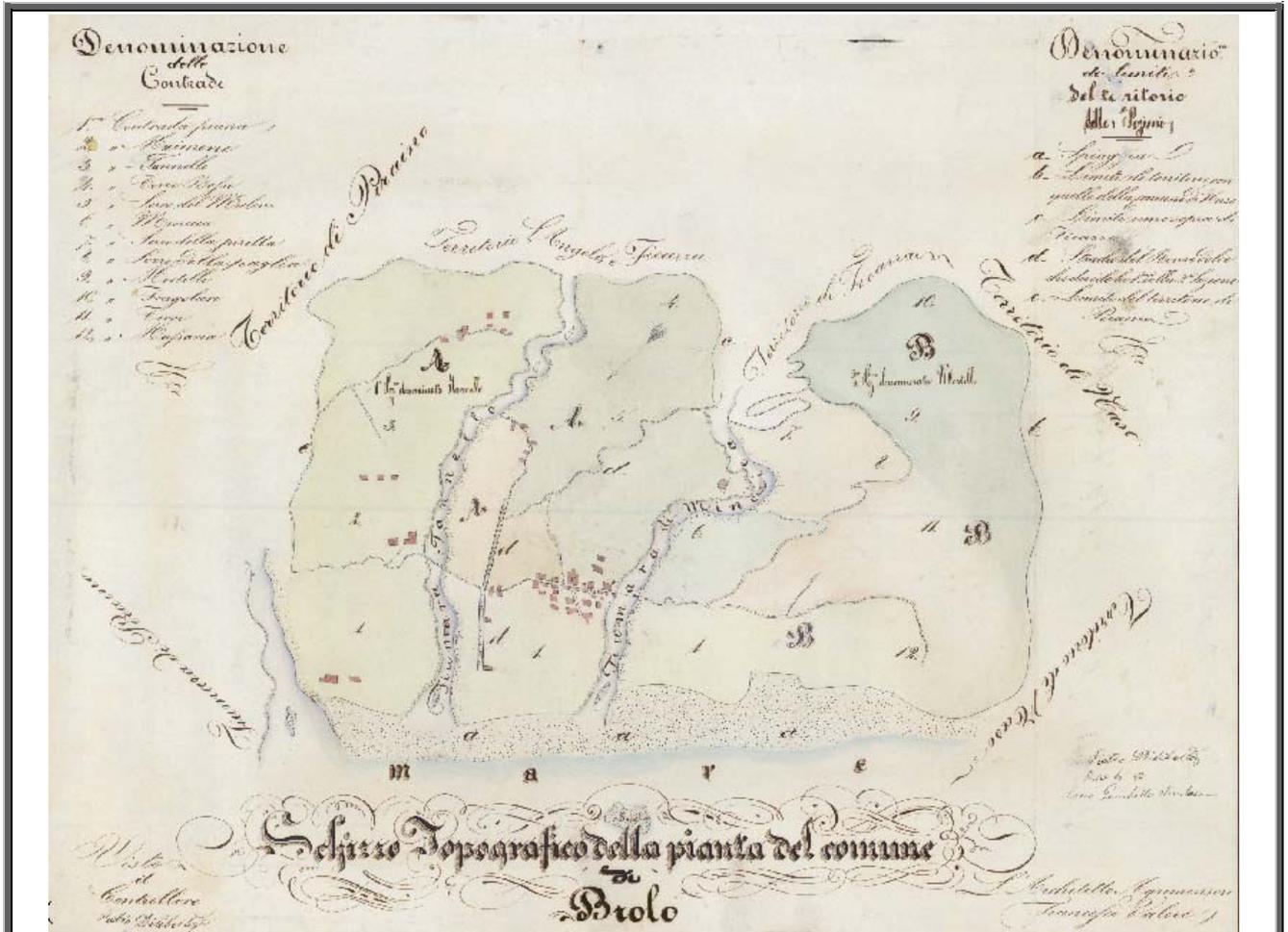
Necessario ed improrogabile sembra essere un intervento di ristrutturazione urbanistica che a mezzo di opportuni piani di recupero e nella salvaguardia dei valori ambientali tenda alla ricerca di un maggiore spazio fruibile dalla collettività ed alla qualificazione degli spazi già esistenti mediante un attento studio dell’arredo urbano. Le tipologie edilizie all’interno del centro storico, sono anch’esse espressione dell’andamento orografico del sito, anche considerando che l’impianto attuale è fondamentalmente quello di un secolo fa, quando la modifica del territorio richiedeva l’uso di mezzi e macchine ancora non disponibili in questi paesi. La parte a valle ha avuto sviluppo recente, degradante dal vecchio castello, prima parallelamente all’asse viario della SS 113 e successivamente perpendicolarmente ad essa lungo gli altri assi viari che si sviluppavano.

La tipologia dominante è la casa a schiera, generalmente bifronte, che sviluppa un comparto edilizio molto stretto ed allungato secondo le curve di livello. L’unità tipo ha una superficie molto limitata, fatto questo che ha portato allo sviluppo in altezza dell’abitazione.

Centri storici



CS_06_09



Mappa del catasto Borbonico

Centri storici

CS_12_09



Foto aerea (2000)

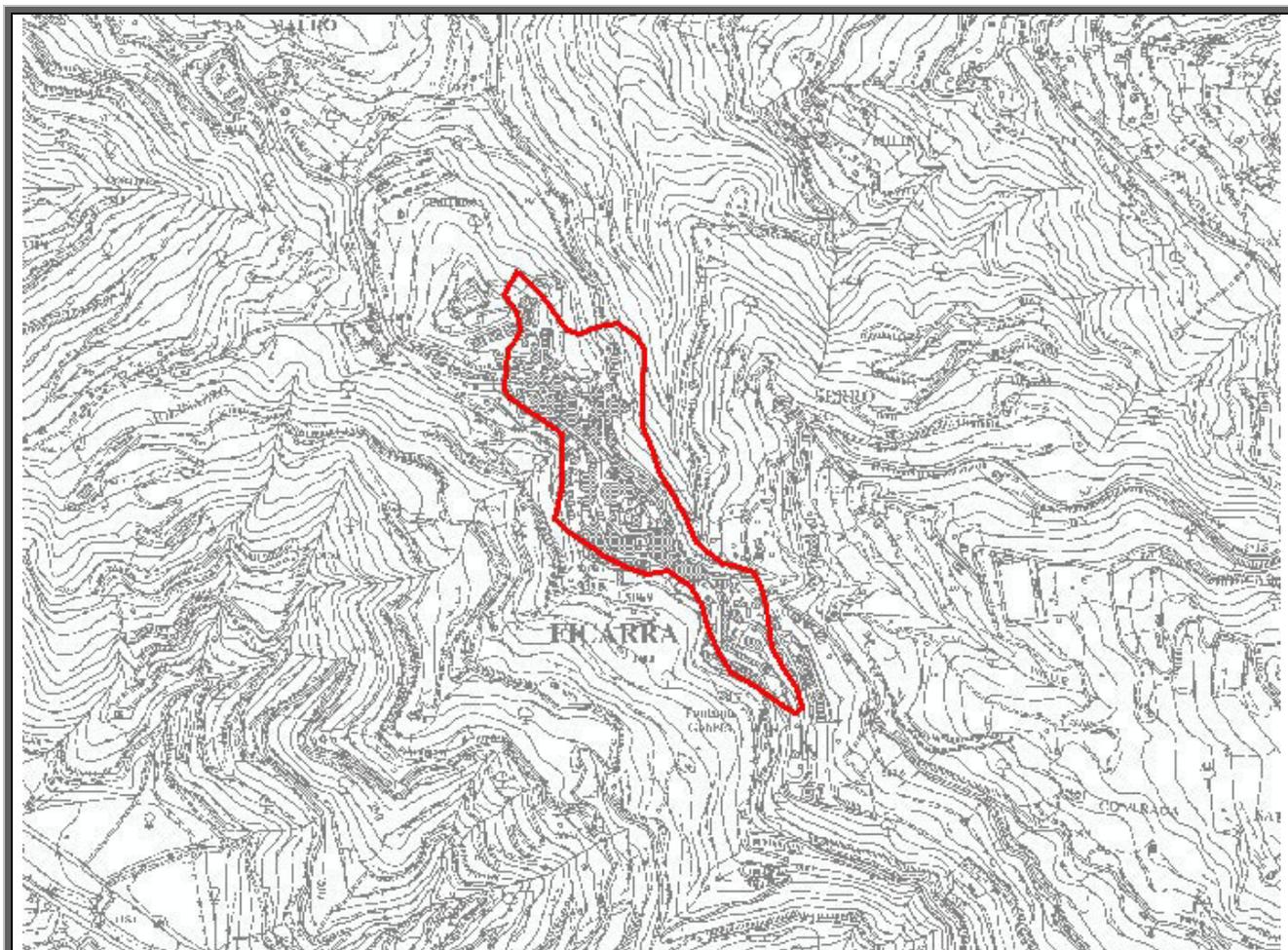
NOTIZIE GENERALI

Tipo scheda	<i>Centri storici</i>
Denominazione	<i>Ficarra</i>
Codice	<i>CS_12_09</i>
Provincia	Messina
Ambito	09
Comune	Ficarra
Paesaggio locale	6
Classe	B

Ficarra

Centri storici

CS_12_09



Perimetrazione dell'abitato al 1940

Descrizione

Ficarra rientra nella provincia messinese. Il centro si sviluppa a 450 metri sul livello del mare tra le valli delle fiumare di Naso e di Brolo.

Tra gli altri edifici religiosi e le Chiese minori cittadine occorre ricordare i resti del cinquecentesco convento dei Minori Osservanti e la Chiesa benedettina della Badia.

Ficarra si ricorda anche per il Parco della Rimembranza e per i resti di un castello medievale.

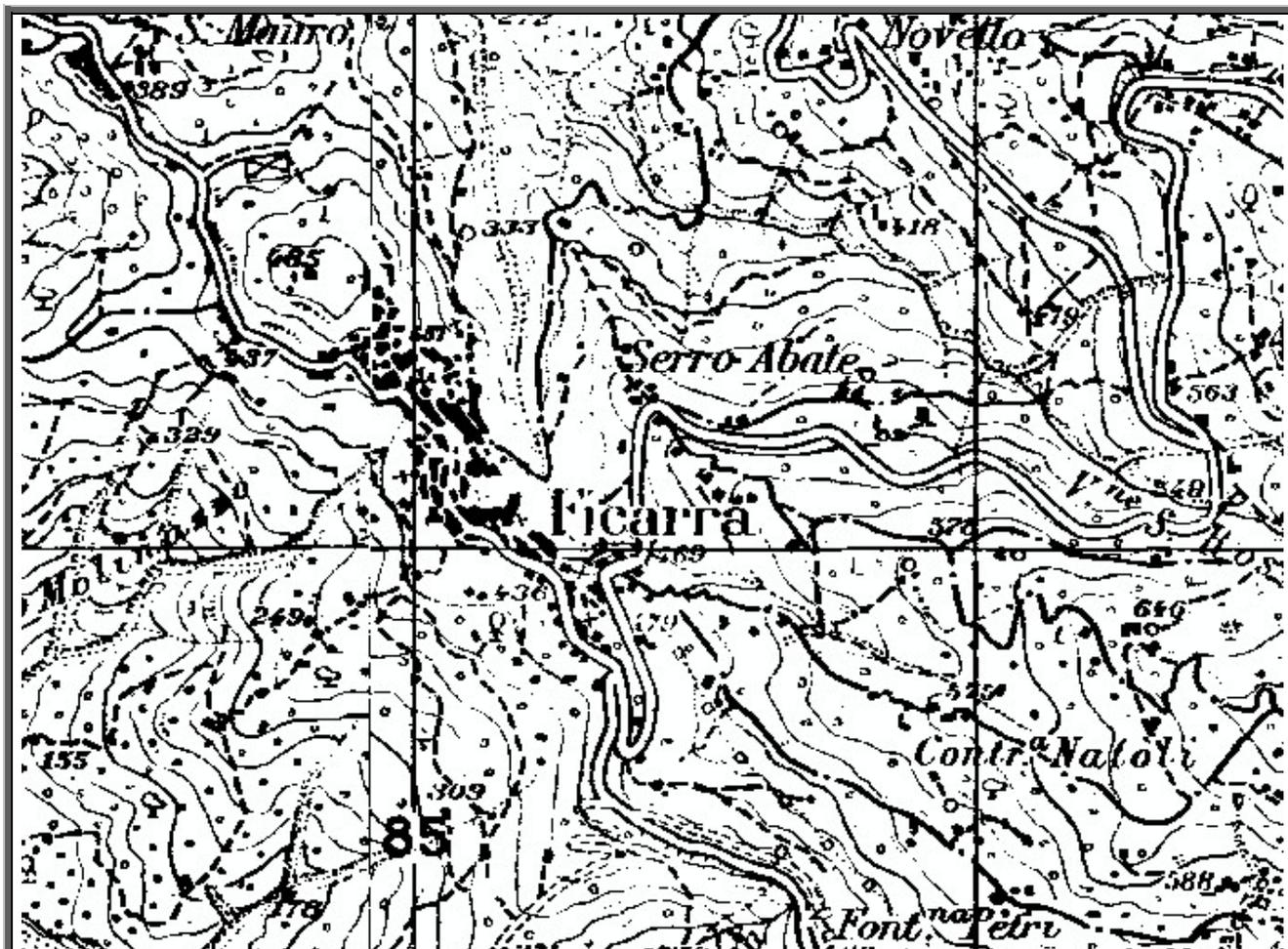
Il centro è di tipico impianto medievale e risulta fortemente condizionato dall'andamento orografico del sito.

L'agricoltura locale sfrutta la diversa esposizione dei versanti destinando interamente a nocciolo il versante a nord-est e a culture varie, con predominanza di uliveto e vigneto, il versante sud-ovest.

Centri storici



CS_12_09



IGM 1:25.000

POPOLAZIONE

Censimento	Abitanti	
	Comune	Centro urbano
1951	-	-
1961	-	-
1971	-	-
1981	-	-
1991	1803	972
2001	2020	1076

Ficarra



IGM 1:50.000 del 1890

INSEDIAMENTO PREESISTENTE

Alcuni storici, e tra questi Diodoro Siculo, ritengono che Ficarra sia stata fondata da una colonia di fenici e riedificata dai Greci su una collina a nord dell'attuale centro detta "Strummuli" o "Luogo dei Tumuli" a causa dei numerosi sepolcri che ivi si sono rinvenuti.

Un'altra tradizione, giustificata anch'essa da vari casuali rinvenimenti archeologici, vuole che l'antico centro sorgesse sopra una collina oggi chiamata Pallisa, per probabile derivazione da Palladia, che era appunto una divinità greca alla quale poteva essere dedicata l'antica città.

ORIGINE E SVILUPPO DELL'IMPIANTO MEDIOEVALE

Diffusosi il Cristianesimo, la città fu evangelizzata e gli abitanti, a causa forse di probabili eventi naturali, andarono a fissare la propria residenza sopra il "Monte di Dio" e cioè nel sito attuale.

Salamone afferma che nel 1198 nel registro della chiesa di Messina si accenna a Ficarra con particolare riferimento alla fortezza in essa costruita nel periodo saraceno. Quindi Ficarra nel periodo antecedente alla dominazione normanna, fu sicuramente un borgo arabo anche perché è

Ficarra



certo che la spartizione delle terre in periodo normanno fu fatta secondo regole arabe. Di questa dominazione però non esistono tracce storiche per cui le prime notizie attendibili si hanno partendo dalla dominazione normanna in Sicilia.

Subentrati gli Svevi ai Normanni, Ficarra venne concessa come Feudo da Federico II a Guglielmo Amico. Nel 1297 fu ricostruito e fortificato il castello saraceno tanto che per la sua importanza Ficarra fu elevata a 1^a Baronia delle Due Sicilie.

Nel luogo si insediarono famiglie di nobiltà più recente che vi eressero signorili dimore ancor oggi caratterizzanti il centro urbano.

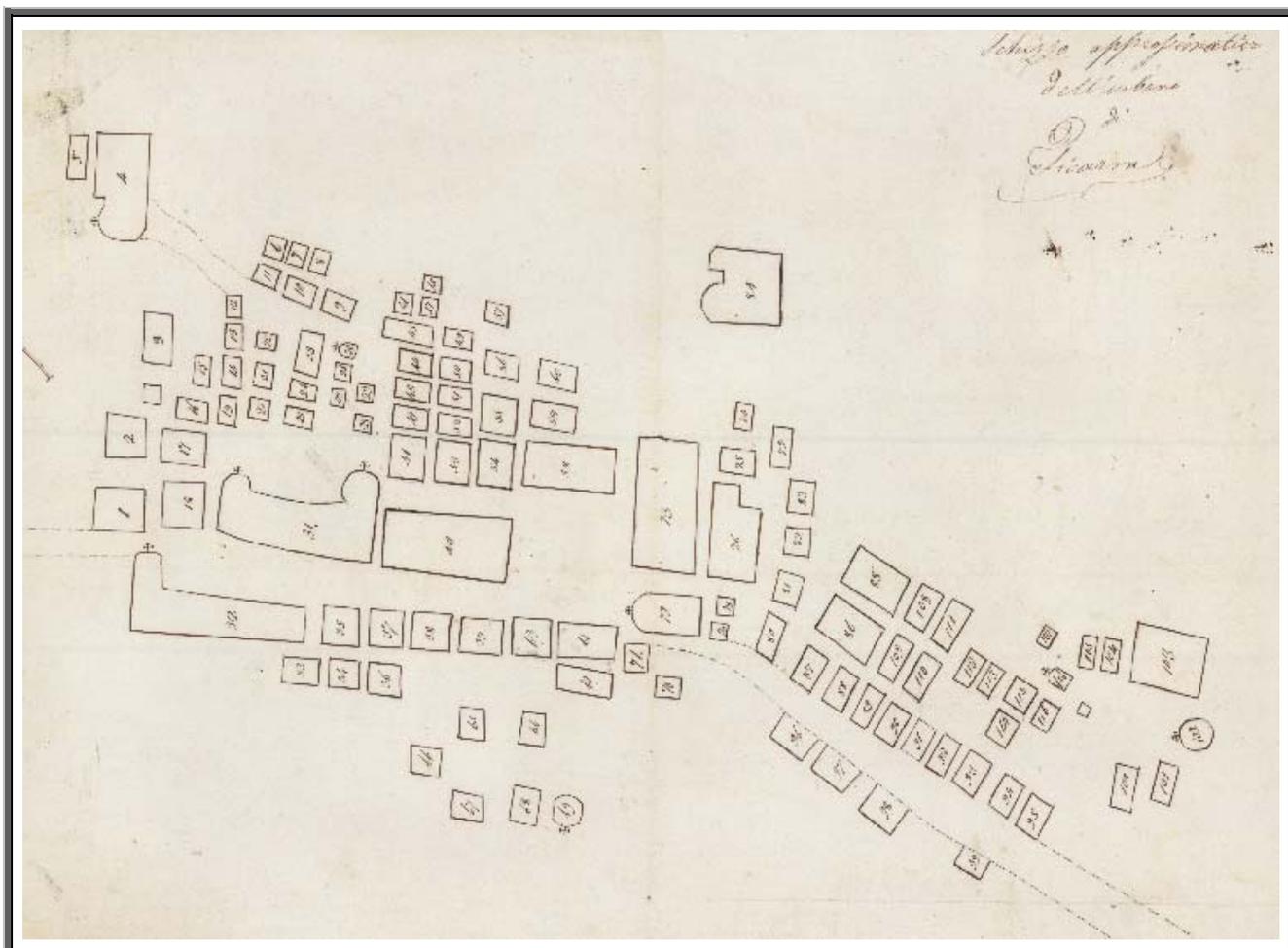
ORIGINE E SVILUPPO DELL'IMPIANTO RINASCIMENTALE

Il segno più tangibile di questa lunga dominazione feudale, dal punto di vista urbanistico, sono i numerosi palazzi nobiliari costruiti dalle famiglie che facevano parte del seguito del barone. In tale arco di tempo (1500-1800) si può dire che sono stati costruiti o ricostruiti tutti gli edifici che oggi costituiscono gli elementi architettonicamente più validi del centro urbano. In definitiva, i rimaneggiamenti e i danni maggiori a tali monumenti sono stati operati nella prima metà del secolo corrente, periodo nel quale si era affermata la corsa al rinnovamento e la conseguente svalutazione di quanto era vecchio e superato.

ORIGINE E SVILUPPO DELLA CITTA' MODERNA

La tessitura urbana odierna è dunque sostanzialmente identica a quella del XIX secolo, eccettuata la realizzazione a mezzo di uno sventramento della strada carrabile centrale di attraversamento realizzata negli anni trenta. Fortemente condizionato dall'andamento orografico del sito, l'impianto urbano odierno è quindi caratterizzato da pochissime strade carrabili ad andamento longitudinale e da strabelle pedonali tortuosissime ad andamento trasversale caratterizzate da notevole pendenza.

Le tipologie edilizie sono anch'esse espressione dell'andamento orografico del sito, anche in considerazione del fatto che l'impianto attuale è fondamentalmente quello di un secolo fa. Il tipo dominante, eccezion fatta per le antiche case nobiliari già citate, è la casa a schiera, generalmente bifronte, che sviluppa un comparto edilizio molto stretto ed allungato seguendo le curve di livello. L'unità tipo ha una superficie molto limitata, fatto questo che ha portato allo sviluppo in altezza dell'abitazione, determinando la tipica casa di una stanza per piano ed alta anche quattro-cinque piani



Mappa del catasto Borbonico

Centri storici

CS_22_09

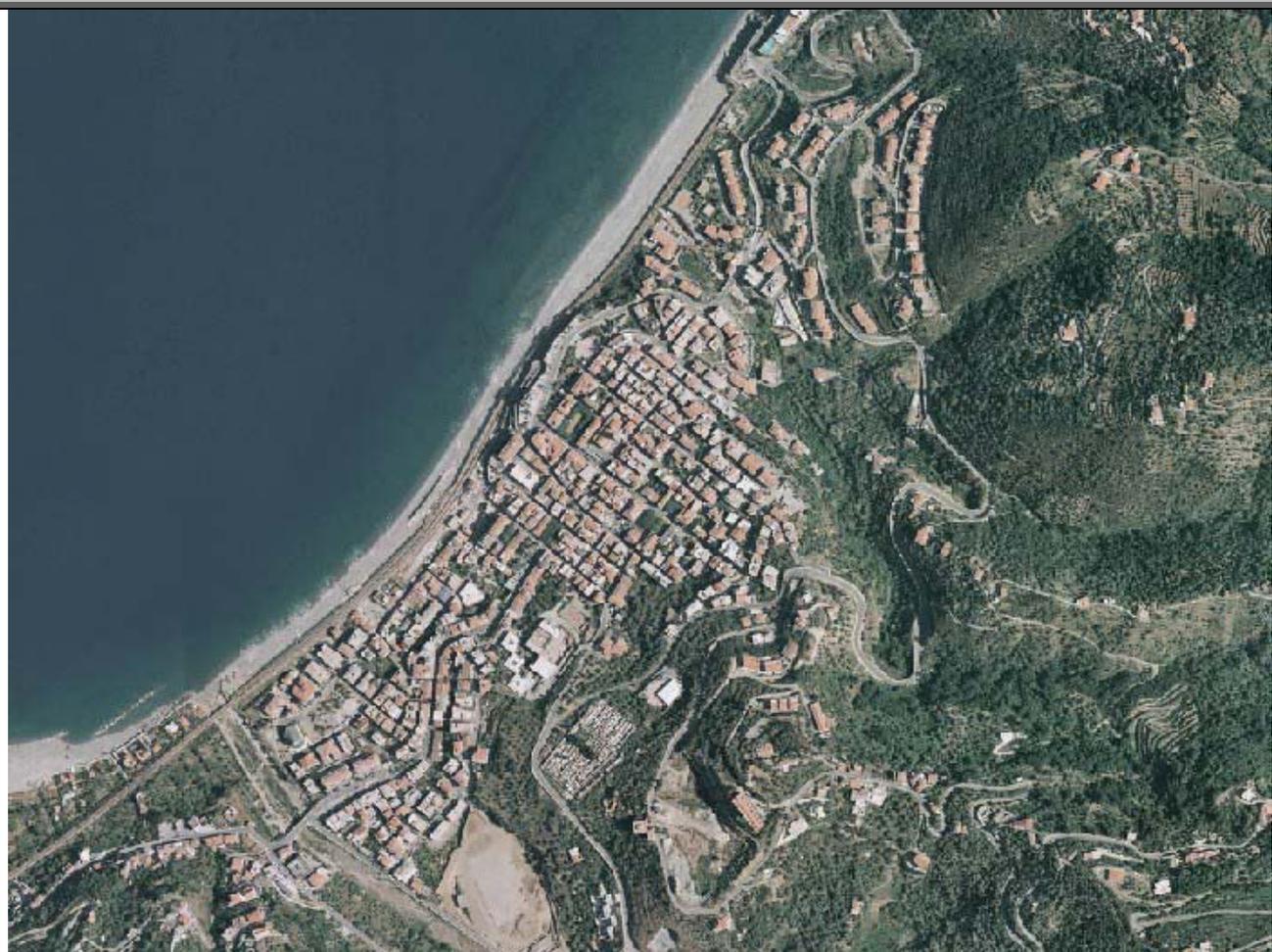


Foto aerea (2000)

NOTIZIE GENERALI

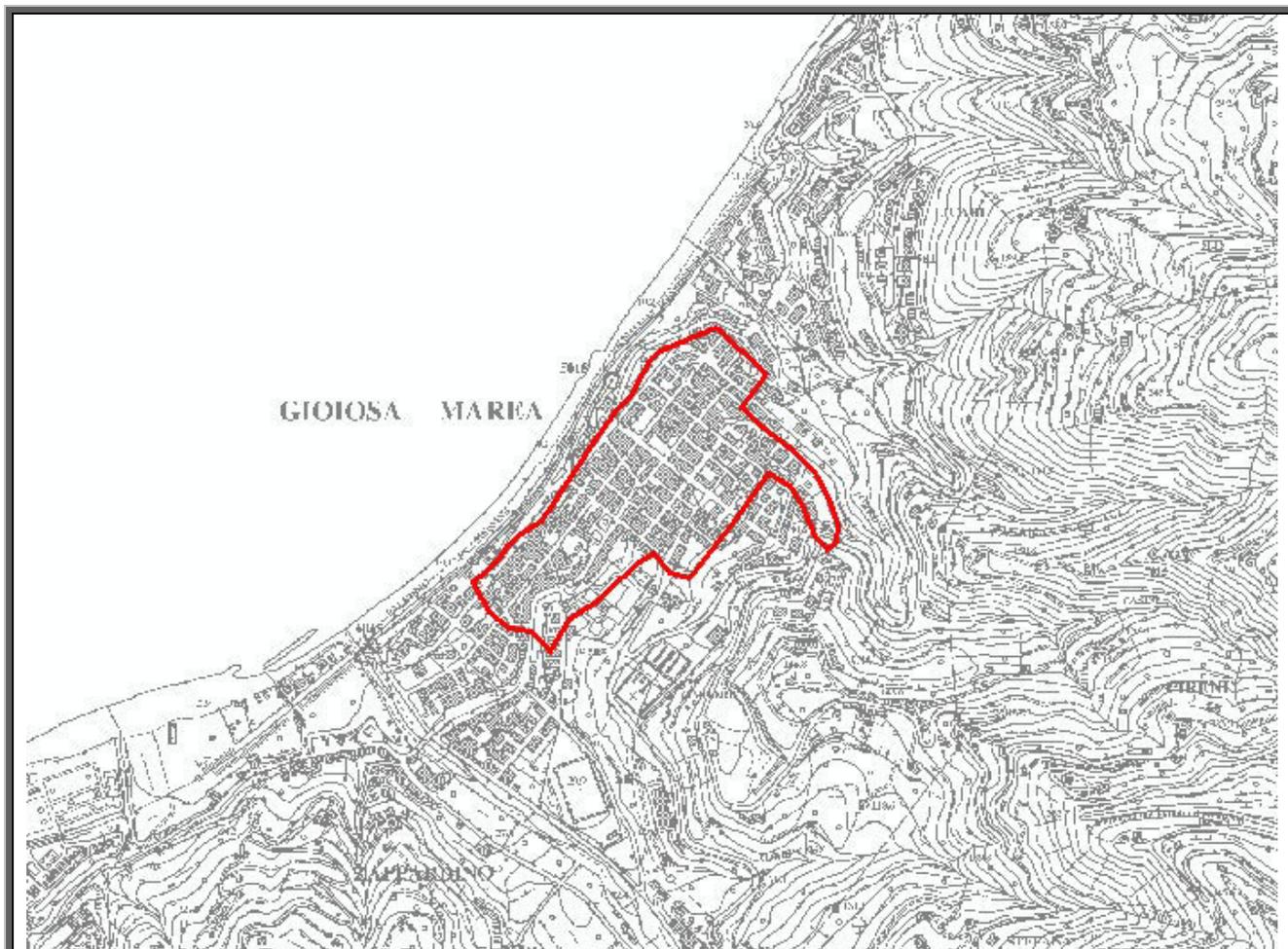
Tipo scheda	<i>Centri storici</i>
Denominazione	<i>Gioiosa Marea</i>
Codice	<i>CS_22_09</i>
Provincia	Messina
Ambito	09
Comune	Gioiosa Marea
Paesaggio locale	6
Classe	C

Gioiosa Marea

Centri storici



CS_22_09



Perimetrazione dell'abitato al 1940

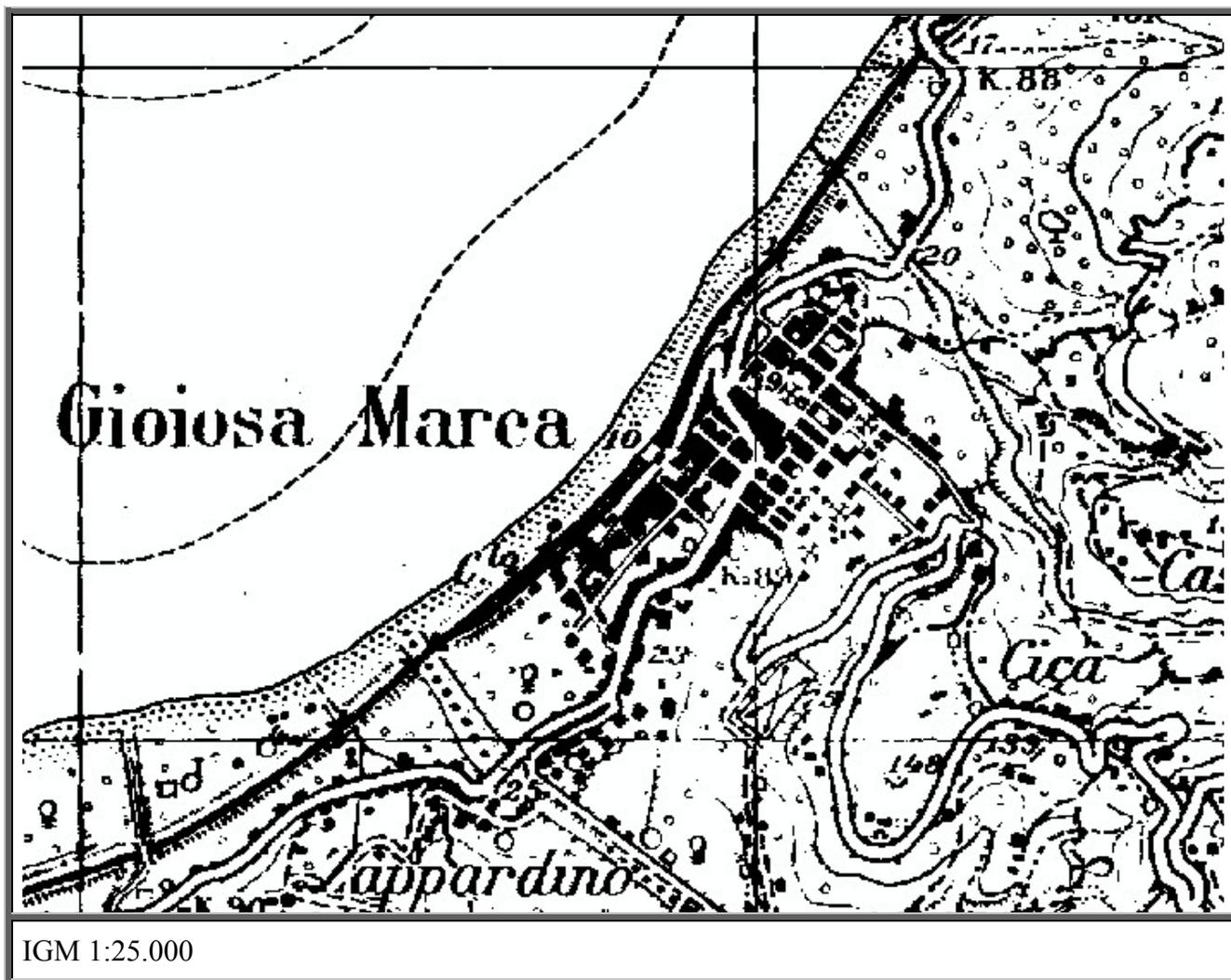
Descrizione

-

Centri storici



CS_22_09



POPOLAZIONE

Censimento	Abitanti	
	<i>Comune</i>	<i>Centro urbano</i>
1951	-	-
1961	-	-
1971	-	-
1981	-	-
1991	7245	3481
2001	6867	3132

Gioiosa Marea



IGM 1:50.000 del 1890

INSEDIAMENTO PREESISTENTE

La storia dell'antica Gioiosa data intorno al 1360, coincidendo con la sua fondazione. E la data appare incontestabile, anche se molta documentazione storica si è di certo smarrita per eventi, calamità, cause diverse e le visure dei documenti ingialliti affidano molto più spesso al ricercatore le deduzioni logiche, le interpretazioni dalla citazione di eventi paralleli alla storia di questa antica comunità agricola, che non ebbe in sé rilevata importanza di accadimenti e che risultò in parte divisa da quella dei pescatori sulla costa.

Il carattere pacifico di questa comunità antica, dedita al lavoro dei campi, esclude del tutto ogni altra possibile incidenza di eventi che non fossero puri atti amministrativi o sulla potestà e legittimità di attribuzioni nel governo del territorio.

La preesistenza di insediamenti isolati sul Monte Meliuso appare confermata da diverse citazioni documentali e da prove indotte sul tipo di costruzioni rilevate. Sebbene, sia per lo meno confermato che nel territorio dell'attuale Gioiosa Marea si ebbero reiterati insediamenti, prima della lenta organizzazione dell'antica comunità contadina sul Monte Meliuso, e che quasi certamente permase

Gioiosa Marea



un legame con le comunità dei pescatori insediate nella costa.

La comunità dei pescatori, attingendo le proprie risorse di vita dal mare, dovette resistere di più all'idea di abbandonare definitivamente le proprie case sulla costa. Anche, se in periodi di invasioni, saccheggi fu certamente costretta a rifugiarsi temporaneamente nell'entroterra e a sobbarcarsi a dure fatiche per scendere a riva le proprie attrezzature. Ma se pure vissero, questi pescatori, per lunghi periodi sui monti, certamente installarono nelle proprie case abbandonate gli attrezzi di modeste entità e più facilmente ricostruibili, in attesa del ritorno alla pace ed alla normalità, sperando di tornare, ogni volta, definitivamente sulla costa.

Nonostante questo continuo fuggire e tornare, da noi ipotizzato, rispetto al verificarsi di eventi bellici o di pace, possa apparire normale; forse lo è un po' meno, se si considera che questi pescatori si videro costretti a far scivolare sui tronchi di albero per chilometri di pendio le proprie barche verso il mare, ipotesi, questa, che suffraga la logica, non esistendo per la conformazione naturale e geomorfologica della costa alcuna insenatura ovvero ripari naturali ricchi di vegetazione, tanto cari ai ricordi dei lungometraggi in technicolor della nostra era. E questa impervia fatica risulterà quanto mai attendibile, se si considera che, ad esempio, interi blocchi di marmo vennero scesi al piano quattro secoli e mezzo dopo la fondazione di Gioiosa per ricostruire nell'attuale Città le antiche Chiese del Monte. E non solo esse.

ORIGINE E SVILUPPO DELL'IMPIANTO MEDIOEVALE

Fino al 1364, anno di fondazione di Gioiosa Guardia, il territorio del Monte Meliuso era zona agricola e particolarmente fertile.

L'antica Gioiosa sorgeva su di una vetta a pianoro, a 800 metri sul livello del mare, che consente di abbracciare nell'arco visuale di 360°: di fronte, le Isole di Vulcano, di Lipari, i dorsi a crinali delle cime ventose delle altre Isole Eolie; poi, su entrambi i lati del fronte costiero, sin oltre Capo d'Orlando (a sinistra) e Capo Milazzo (a destra); alle spalle, i Monti Nebrodi e l'Etna. E questa vetta sulla costa gaia del messinese, che domina sin oltre il versante Nord-Occidentale dell'Isola, dovette avere per certo rilevanza strategica nel quadro degli avvenimenti del periodo greco-romano ed altresì nei precedenti periodi storici. Ma di certo non è il caso, bensì la storia che permane nella tradizione, se a questo proposito si riporta l'aggiunta in «vulgare» al più antico nome latino: «Joiusa Guardia» o «Gioiosa Guardia».

L'accesso ai ruderi odierni si rende ancor oggi meno che agevole per la stradella, in parte asfaltata, e che impenna ad un tratto in ripida china, facilmente difendibile in caso d'attacco. E ciò induce ad avvalorare l'ipotesi dell'oppidum, di un posto di osservazione, che favorì nel tempo gli insediamenti d'intorno, intensivi e tanto più necessari per le popolazioni della costa, in seguito ai continui e ben noti saccheggi dei pirati; nonostante la costa, per il clima ancora più mite, per la natura del terreno e l'abbondante presenza dell'acqua, garantisse più facili condizioni di vita.

A Gioiosa Guardia l'inesistenza di risorse idriche non doveva certo rendere agevoli le condizioni di vita, dipendendo, per il vitale elemento, dall'andamento pluviale, come dimostrano le cisterne interrato, vicino a quelle che furono case.

L'irradiarsi dei ruderi intorno alla fortificazione, oggi in gran parte diruta e composta dai resti di una torre e di un muraglione, pare confermare l'ipotesi e la tendenza di una struttura urbanistica che, in epoca successiva, poi si ripeterà intorno alle Chiese con la nascita delle odierne Contrade a corolla di Gioiosa Marea.



Il disegno urbanistico dell'antica Città, eguale a quello riportato di pari nell'odierna Gioiosa Marea, evidenzia la suddivisione in quattro quartieri: 5. Nicolò, Madonna delle Grazie, Catena, San Giovanni Battista.

Le vie strette, certamente con pavimentazione al naturale, rispecchiano il carattere della popolazione quasi esclusivamente dedita ai campi ed ai piccoli opifici artigianali per la produzione dei beni di consumo locali. Infatti, non sembra che, per la sfavorevole posizione e nonostante le tre strade di comunicazione con l'entroterra, Gioiosa Guardia fosse un centro di commerci.

La divisione in quattro quartieri si diramava su di un asse viario, piuttosto largo per i tempi, che attraversava l'antica Città per sboccare su una piazzetta circolare, dove si presume potesse ubicarsi il castello di Vinciguerra.

Tre strade collegavano il paese con l'entroterra: « Scaletta » in direzione di Marina di Patti; « Mali Passi » verso Randazzo; la « Strada Regia » di Calavà, che portava all'omonimo Capo Calavà, dove sorgeva una Torre.

Una più approfondita osservazione del tessuto urbanistico consente di rilevare l'esistenza, come abbiamo detto, di cisterne interrato e no, di varia grandezza e costruzione in prossimità delle preesistenti abitazioni, di quello che fu il Convento dei Frati Minori, dove tuttora esiste una cisterna edificata ad arcate, ed accanto alla Chiesa del Giardino; ma soprattutto consente di rilevare il costante collegamento fra sistemi e materiali costruttivi che si ritrova in taluni più antichi edifici della odierna Gioiosa Marea.

Il metodo di costruzione è caratterizzato dall'uso di pietre e di calce frammista ad una particolare sabbia di cava, in gergo chiamata « ripiddu », per l'innalzamento dei muri maestri, mentre per l'elevazione dei tetti erano impiegate travi in legno e tegole.

La presenza di frammenti di coccio e di laterizi mischiati fra le pietre emergenti con l'impasto conglomerato dalle rovine, induce alla considerazione che Gioiosa Guardia sia stata edificata in buona parte su costruzioni preesistenti. Questo dato, peraltro, si evince dall'osservazione dei ruderi della Zona Nord-Ovest dell'antica Città, che certamente fu ricostruita tutta nello stesso periodo.

L'impasto dei frammenti di laterizi ed in particolare il ritrovamento di coccio smaltato permette di datare la costruzione al tardo Medioevo (sec. XV-XVI), in considerazione del fatto che la tecnica d'impasto e dello smalto del coccio rinvenuto non può che risalire a detta epoca.

ORIGINE E SVILUPPO DELL'IMPIANTO RINASCIMENTALE

-

ORIGINE E SVILUPPO DELLA CITTA' MODERNA

La decadenza e soprattutto l'abbandono di Gioiosa Guardia venne a determinarsi in seguito a reiterate calamità naturali verificatesi fra la seconda metà del Sec. XVII e la prima metà del Sec. XVIII.

Il 5 febbraio 1783 l'antica Città fu gravemente distrutta da un terremoto di notevole intensità, che era il quarto in appena mezzo secolo. Mentre l'anno successivo, il 1784, grandi invasioni di cavallette distrussero il raccolto, provocando una grave e penosa carestia. La popolazione, di certo, provata da dolorose perdite, esausta ed atterrita dai frequenti fenomeni sismici che presumibilmente sconvolsero la costituzione geomorfologica del territorio in

Centri storici



CS_22_09

conseguenza di smottamenti e di frane, alla fine decise, per consiglio dei più anziani e dei rappresentanti più evoluti della Civica Amministrazione, di ricostruire Gioiosa sulla costa. Però, l'esodo dalla antica Gioiosa Guardia si verificò nell'arco di vent'anni e fra non poche resistenze da parte di autorità preposte e di cittadini. E forse questo fatto, incontestato, potrebbe spiegare la ricostruzione della Zona Nord-Ovest dell'antica Città, come atto di speranza e di sentimentale legame con le proprie origini e la terra natia. L'odierna Gioiosa Marea è sorta verso la fine del Settecento.

L'aspetto urbano è caratterizzato dai palazzetti dell'Ottocento ed alla efficiente razionalità delle architetture recenti, murate grige, terrose, erose a vivo nella struttura di pietre e calce, con arcate di tipo mediterraneo in pietra bugnata che portano in sé infissa la data dei preesistenti insediamenti e dei materiali precedentemente impiegati nella costruzione della più antica Città. Lo sviluppo urbano li ha per fortuna inglobati e di certo salvati al totale decadimento, quasi col gusto spontaneo di una rivalutazione e di una continuità della storia. E per quanto tutte le città, si possa dire, conservino la testimonianza del passato nel proprio assetto urbanistico, tuttavia è raro, se non proprio eccezionale, che una città fondata e sviluppatasi in seguito ad un esodo protrattosi nel tempo, risulti poi costruita con le pietre, i materiali e la tecnica costruttiva della preesistente e secondo lo stesso disegno urbanistico dell'antica, che nel caso specifico arrocca i suoi ruderi sul Monte di Guardia, a ben 7 chilometri dalla costa.

Centri storici

CS_27_09



Foto aerea (2000)

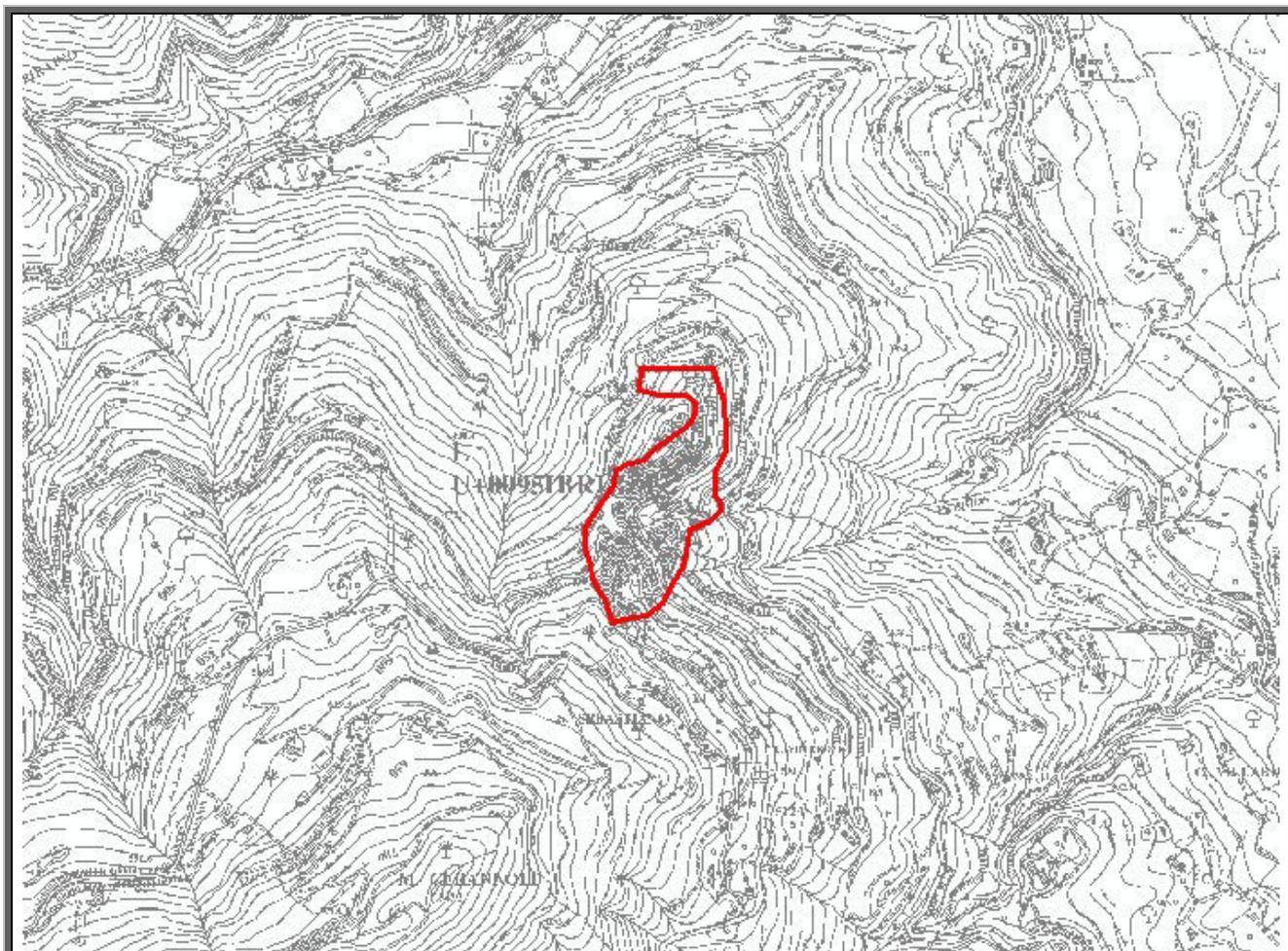
NOTIZIE GENERALI

Tipo scheda	<i>Centri storici</i>
Denominazione	<i>Librizzi</i>
Codice	<i>CS_27_09</i>
Provincia	Messina
Ambito	09
Comune	Librizzi
Paesaggio locale	6
Classe	B

Librizzi

Centri storici

CS_27_09



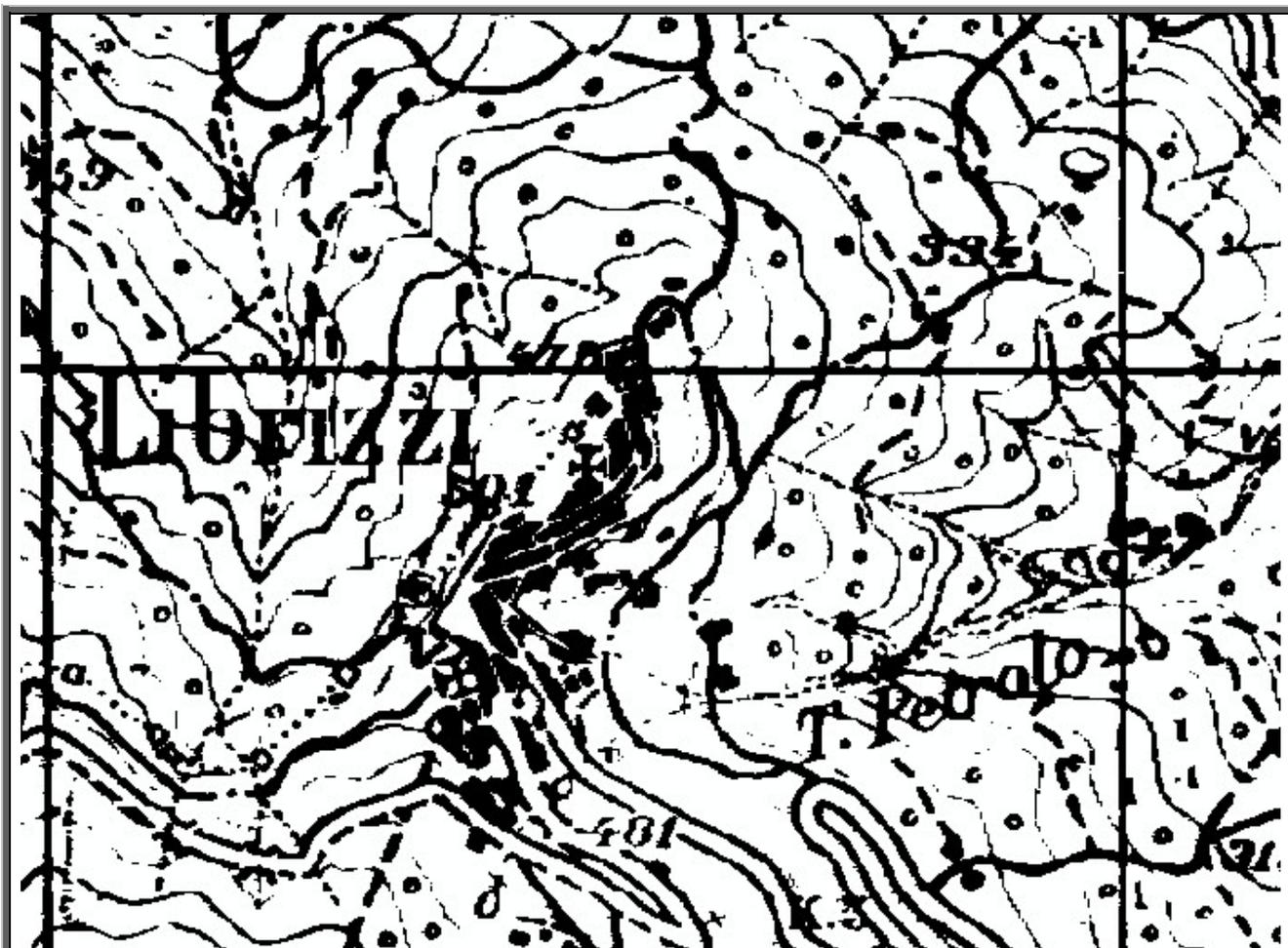
Perimetrazione dell'abitato al 1940

Descrizione

Il Centro Storico sorge su una collina (501 m slm) delimitata a valle dai torrenti Timeto e Librizzi. Ha antiche tradizioni contadine e sul suo territorio sono sparse diverse testimonianze della laboriosità del suo popolo: palmenti scavati nella pietra, resti di mulini ad acqua.

Centri storici

CS_27_09



IGM 1:25.000

POPOLAZIONE

Censimento	Abitanti	
	<i>Comune</i>	<i>Centro urbano</i>
1951	-	-
1961	-	-
1971	-	-
1981	-	-
1991	1908	350
2001	2161	465

Librizzi



IGM 1:50.000 del 1890

INSEDIAMENTO PREESISTENTE

Pare che la comunità di Librizzi si sia costituita verso l'anno 1100, intorno al castello Brichinnai, sui cui ruderi oggi sorge la Chiesa Madre. Sul paese, per secoli, esercitò il suo potere temporale il Vescovado di Patti (e prima quello di Patti e Lipari). Di tempo in tempo, le terre di Librizzi furono concesse a Vinciguerra d'Aragona (1371), al conte Bartolomeo d'Aragona (1392), a Berengario Orioles barone di San Piero Patti, alla nobile Ljanora de Centelles (1413).

ORIGINE E SVILUPPO DELL'IMPIANTO MEDIOEVALE

-

ORIGINE E SVILUPPO DELL'IMPIANTO RINASCIMENTALE

-



ORIGINE E SVILUPPO DELLA CITTA' MODERNA

-

Centri storici

CS_36_09



Foto aerea (2000)

NOTIZIE GENERALI

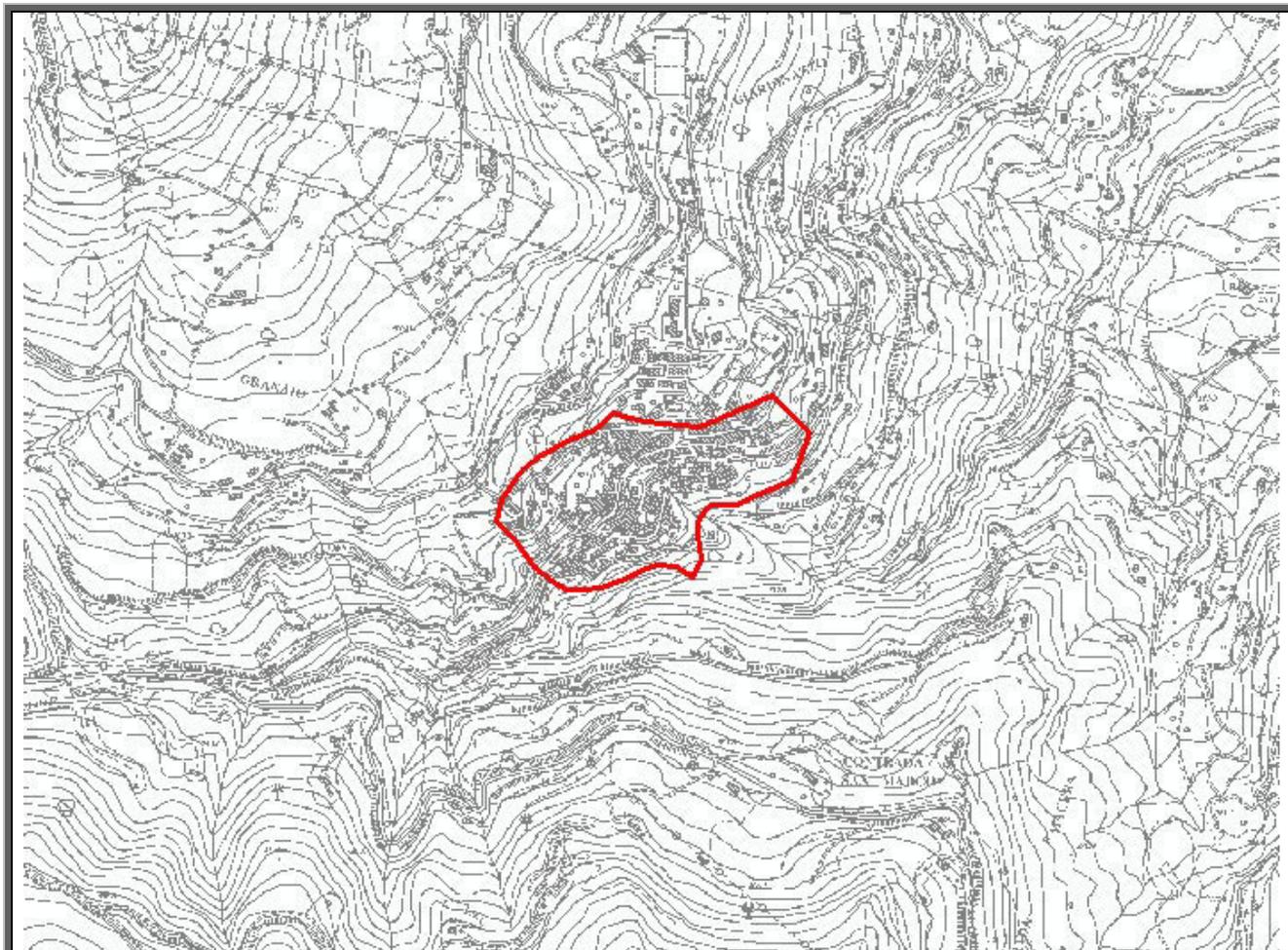
Tipo scheda	<i>Centri storici</i>
Denominazione	<i>Montagnareale</i>
Codice	<i>CS_36_09</i>
Provincia	Messina
Ambito	09
Comune	Montagnareale
Paesaggio locale	6
Classe	C

Montagnareale

Centri storici



CS_36_09



Perimetrazione dell'abitato al 1940

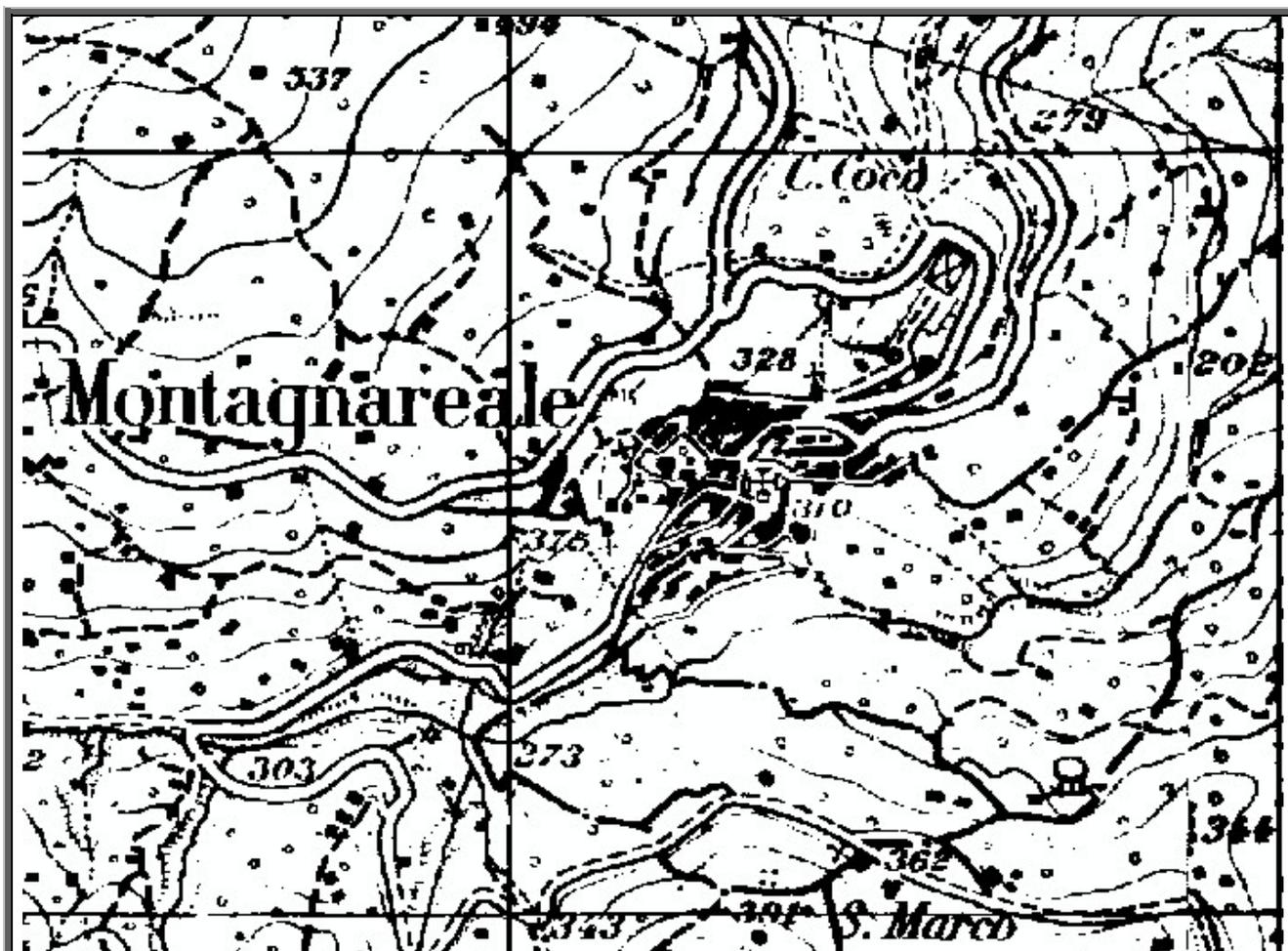
Descrizione

-

Centri storici



CS_36_09



IGM 1:25.000

POPOLAZIONE

Censimento	Abitanti	
	Comune	Centro urbano
1951	-	-
1961	-	-
1971	-	-
1981	-	-
1991	1787	590
2001	1841	698

Montagnareale



Mappa del Catasto Borbonico

Centri storici

CS_44_09



Foto aerea (2000)

NOTIZIE GENERALI

Tipo scheda	<i>Centri storici</i>
Denominazione	<i>Patti</i>
Codice	<i>CS_44_09</i>
Provincia	Messina
Ambito	09
Comune	Patti
Paesaggio locale	6
Classe	A

Patti

Centri storici

CS_44_09



Perimetrazione dell'abitato al 1940

Descrizione

Il golfo di Patti si estende tra Capo Calavà e Capo Milazzo, che si protende nel mare a forma di falce. Al centro Capo Tindari, coronato dal santuario, divide in due quest'ampia baia che è un susseguirsi quasi ininterrotto di spiagge.

E' una località dell'entroterra che si allunga sul mare con Marina di Patti.



IGM 1:25.000

POPOLAZIONE

Censimento	Abitanti	
	<i>Comune</i>	<i>Centro urbano</i>
1951	-	-
1961	-	-
1971	-	-
1989	-	-
1991	13108	8863
2001	12959	9125



INSEDIAMENTO PREESISTENTE

ORIGINE E SVILUPPO DELL'IMPIANTO MEDIOEVALE

Elevata a sede vescovile da re Ruggero nel 1131, nominata città regia da Federico III d'Aragona nel 1312. Patti riceve il titolo di "magnanima" da Carlo V, per aver versato un generoso tributo alla corona. Di questo suo passato importante resta ben poco, a causa dei danni provocati da terremoti (in particolare quello del 1693).

Il nucleo storico della città conserva ancora in parte il tessuto medievale di strette viuzze, sormontate da archi, raggruppato attorno alla Cattedrale.

Sul lato nord della città, in corrispondenza del torrente Montagnareale, si trova la porta San Michele, l'unica superstite della cinta muraria aragonese, e, a ridosso, la Chiesetta di S. Michele.

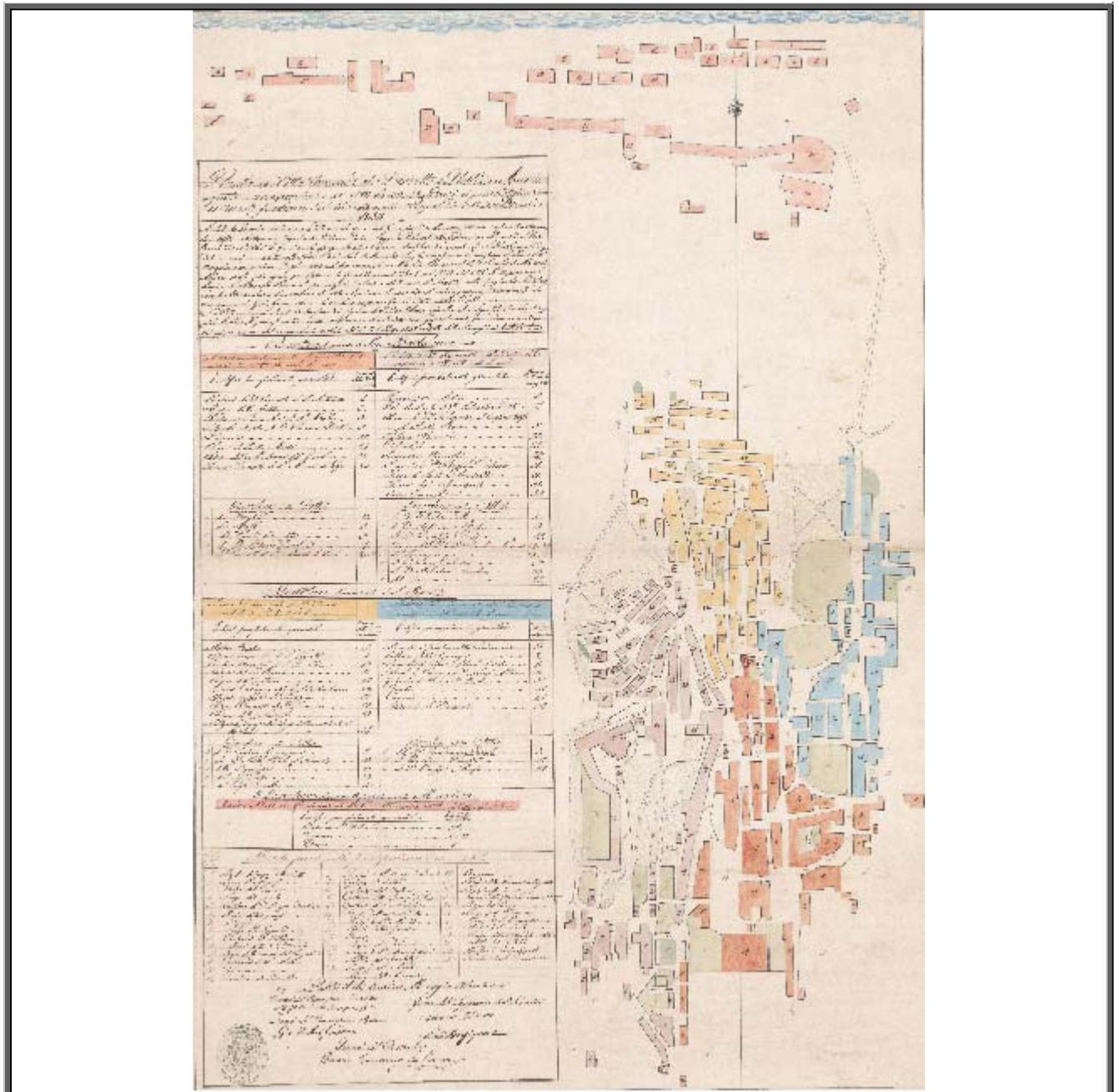


ORIGINE E SVILUPPO DELL'IMPIANTO RINASCIMENTALE

-

ORIGINE E SVILUPPO DELLA CITTA' MODERNA

-





Mappa del Catasto Borbonico

Centri storici

CS_45_09



Foto aerea (2000)

NOTIZIE GENERALI

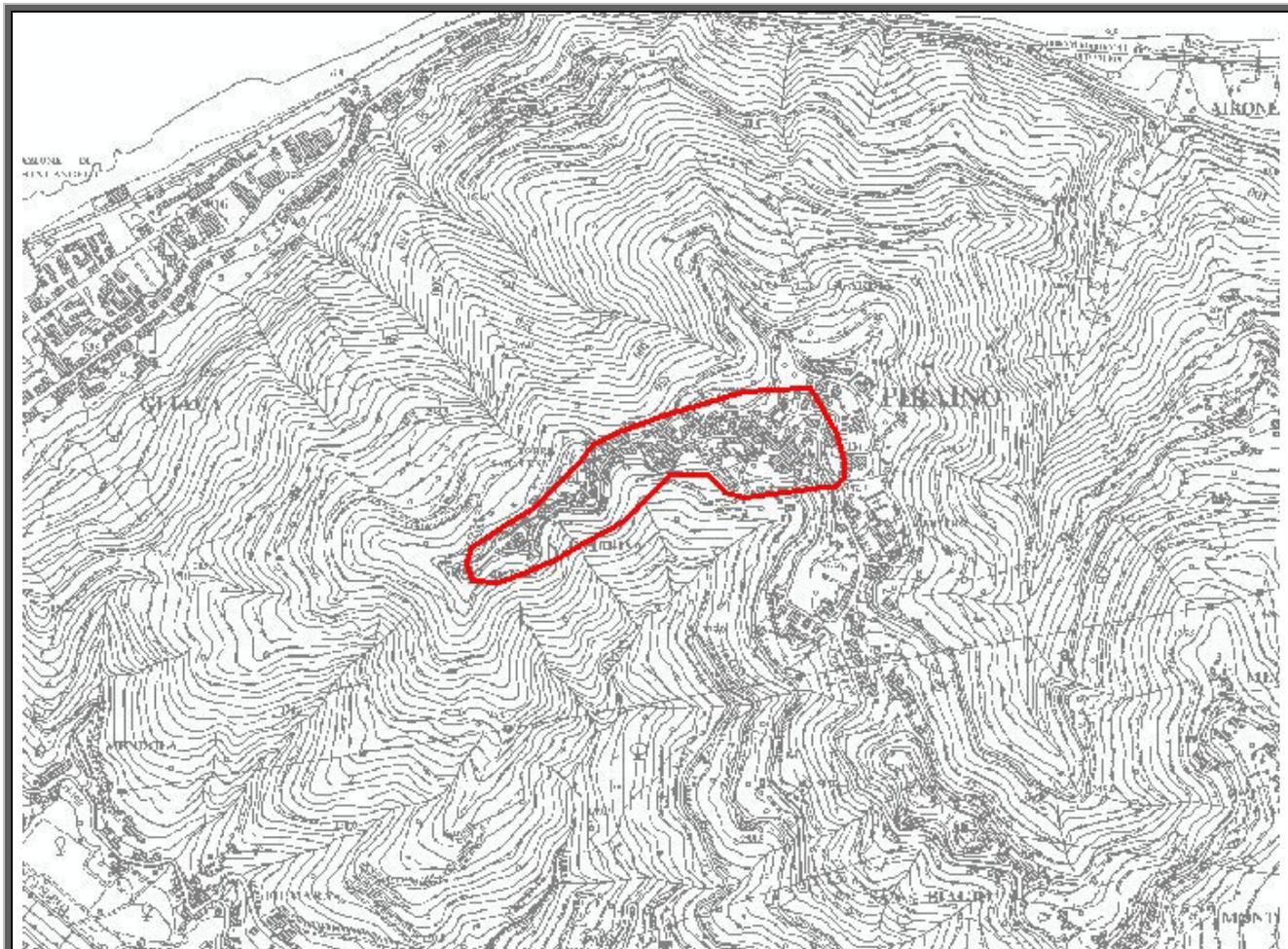
Tipo scheda	<i>Centri storici</i>
Denominazione	<i>Piraino</i>
Codice	<i>CS_45_09</i>
Provincia	Messina
Ambito	09
Comune	Piraino
Paesaggio locale	6
Classe	B

Piraino

Centri storici



CS_45_09



Perimetrazione dell'abitato al 1940

Descrizione

Il borgo è allungato in posizione panoramica sul crinale di una collina.

Centri storici



CS_45_09



IGM 1:25.000

POPOLAZIONE

Censimento	Abitanti	
	<i>Comune</i>	<i>Centro urbano</i>
1951	-	-
1961	-	-
1971	-	-
1981	-	-
1991	3803	396
2001	3734	499

Piraino



IGM 1:50.000 del 1890

INSEDIAMENTO PREESISTENTE

Ancora incerta è l'esistenza di un agglomerato urbano a Piratino nel periodo che va dalla dominazione greca alla conquista musulmana della Sicilia, anche se esistono prove che fanno supporre la presenza di una comunità agricola nel territorio durante questo lunghissimo periodo storico. Qualcuno asserisce che durante la costruzione della strada rotabile che porta al centro del paese, si rinvennero cocci di terracotta e trae da questo fatto l'esistenza di una necropoli a Piratino. Si afferma infatti che in località Fontana, dove si rinvennero questi cocci, vi erano delle tombe addobbate secondo la tradizione greca. Più approfonditi scavi archeologici operati nella suddetta località potrebbero confermare tale ipotesi.

Si afferma pure che i Greci fondarono nel territorio una Acropoli nei pressi di S. Biagio, ma di ciò mancano precise testimonianze.

Probabilmente Piratino fu un casale nell'epoca romana, ma di tale dominazione non vi è traccia. Notizie più precise ed ipotesi più concrete si possono formulare riguardo al periodo bizantino.



Esiste ancora a Piraino, in località Fontana, una chiesetta situata sotto una roccia che la sovrasta e quasi la nasconde a vista; questa chiesa è la “Badia” fino ad oggi ritenuta la più antica del paese.

ORIGINE E SVILUPPO DELL’IMPIANTO MEDIOEVALE

Nel 1088, il conte Ruggero istituiva in Patti il Monastero dei Benedettini e chiamava a reggerlo l’Abate Ambrogio; tra gli assegni fatti a quell’Abbazia risulta pure la “Chiesa di Santa Maria con patrimonio e vigne in Piraino”. E’ certo quindi che la Chiesa di S. Maria esisteva subito dopo la cacciata degli Arabi avvenuta per opera del Conte Ruggero. Si sa inoltre che gli Arabi, durante la loro dominazione, vietavano la costruzione di nuove chiese, ma permettevano solo il culto ai Cristiani e agli Ebrei in quelle già esistenti.

Piraino certamente subì durante la dominazione bizantina le varie incursioni barbariche e di pirateria che flagellavano vari castelli della costa tirrenica.

Iniziò poi la conquista saracena il cui primo approdo a Piraino potrebbe essere avvenuto nell’anno 836 d.C., quando un’armata spogliava le isole Eolie, espugnava la fortezza di Tindari e parecchie altre rocche.

A testimoniare la presenza saracena a Piraino esistono parecchie prove che si possono sintetizzare nei nomi di località che sembrano derivare dall’arabo (Scinà, Salina, Maraona), nella torre cilindrica tramandata come saracena, ecc...

Piraino pare cadde nelle mani dei nuovi conquistatori normanni verso la fine dell’XI secolo, quando il Conte Ruggero riportava una famosa vittoria contro gli Arabi a S. Angelo di Brolo, dove sorgevano i due villaggi saraceni: Ansa e Lisico.

ORIGINE E SVILUPPO DELL’IMPIANTO RINASCIMENTALE

Notizie più precise di Piraino si hanno dopo il 1100, quando fra alterne vicende fu feudo della famiglia Lancia fino al 1629. Successivamente Piraino divenne Signoria della famiglia dei Denti, accrescendosi come fiorente centro agricolo e commerciale con un’intensa vita religiosa e civile.

ORIGINE E SVILUPPO DELLA CITTA’ MODERNA

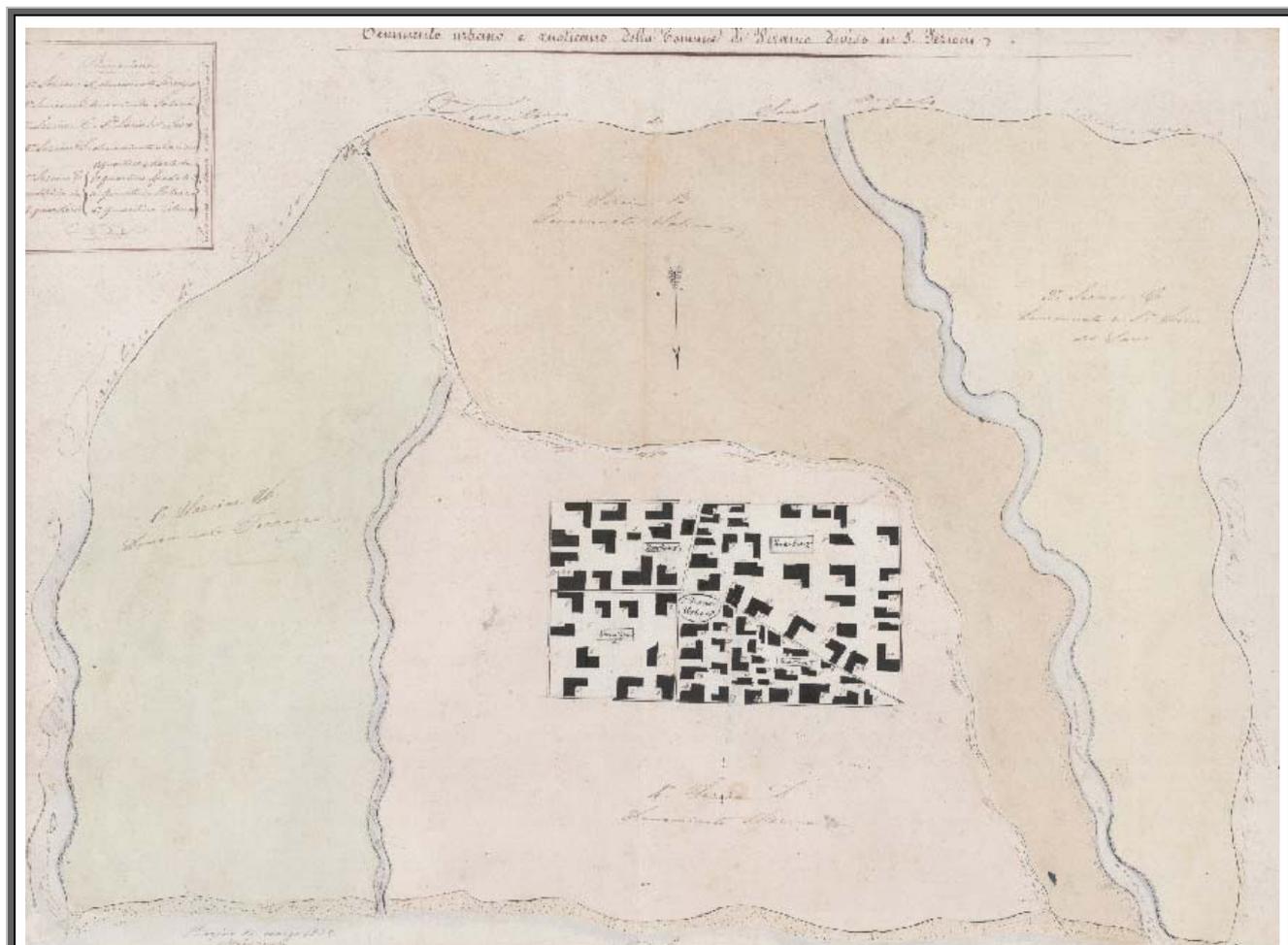
Nel XVIII sec. ci fu un ulteriore incremento demografico e la popolazione raggiunse, verso la metà del secolo, i 2364 abitanti e verso la fine del secolo i 3833. Da allora e fino ai tempi più recenti, nessun mutamento sostanziale si può riscontrare nell’economia del luogo che sia stato capace di determinare modifiche all’assetto urbanistico edilizio.

La tessitura urbana rispecchia quindi quella dell’ottocento. L’impianto urbano odierno è quindi caratterizzato da strade pedonali che, superando notevoli dislivelli esistenti nel centro, servono le varie abitazioni collegandole con andamento tortuoso ad un’unica strada centrale carrabile.

Le tipologie edilizie sono anch’esse fortemente condizionate dall’andamento orografico del sito, specialmente in considerazione del fatto che la maggior parte dei fabbricati sono stati realizzati più di un secolo fa e quindi in assoluta mancanza di mezzi meccanici capaci di modificare l’area interessata. Il tipo dominante è dunque la casa unifamiliare a schiera su due o tre piani, di solito con affaccio su un’unica strada, ma qualche volta di tipo bifronte con affaccio ai vari livelli su due o più strade. Oggi l’intervento più comune è quello della ristrutturazione o della demolizione e ricostruzione, interventi che per la loro natura ed entità limitata, in genere ad una sola unità, non riescono a modificare l’assetto urbanistico del centro. Modifiche più sostanziali si operano però



sull'aspetto estetico, avendo riscontrato in alcuni casi interventi in netto contrasto con i materiali ed i volumi del tipo dominante.



Mappa del Catasto Borbonico

Centri storici

CS_53_09



Foto aerea (2000)

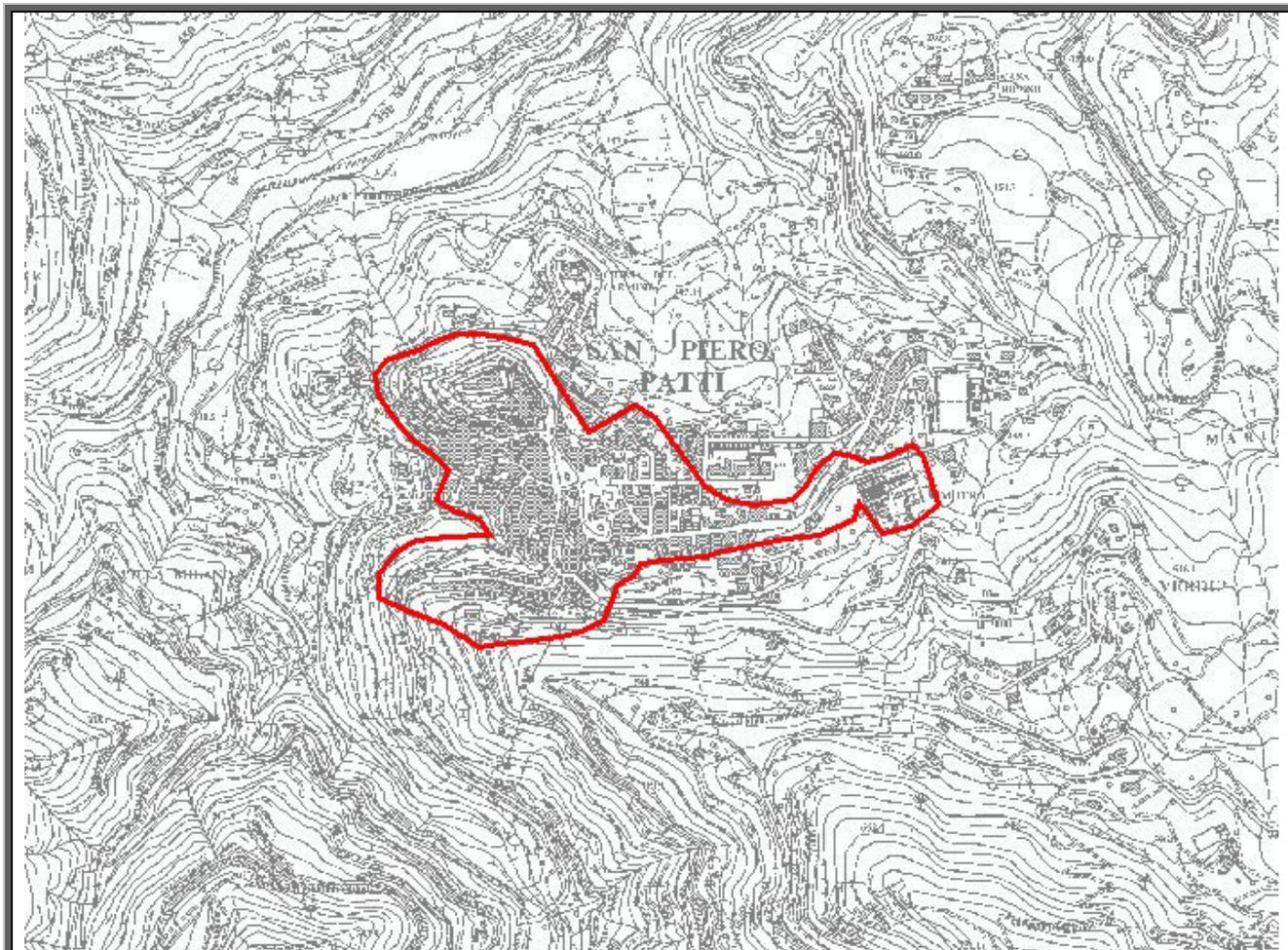
NOTIZIE GENERALI

Tipo scheda	<i>Centri storici</i>
Denominazione	<i>San Piero Patti</i>
Codice	<i>CS_53_09</i>
Provincia	Messina
Ambito	09
Comune	San Piero Patti
Paesaggio locale	6
Classe	A

San Piero Patti

Centri storici

CS_53_09



Perimetrazione dell'abitato al 1940

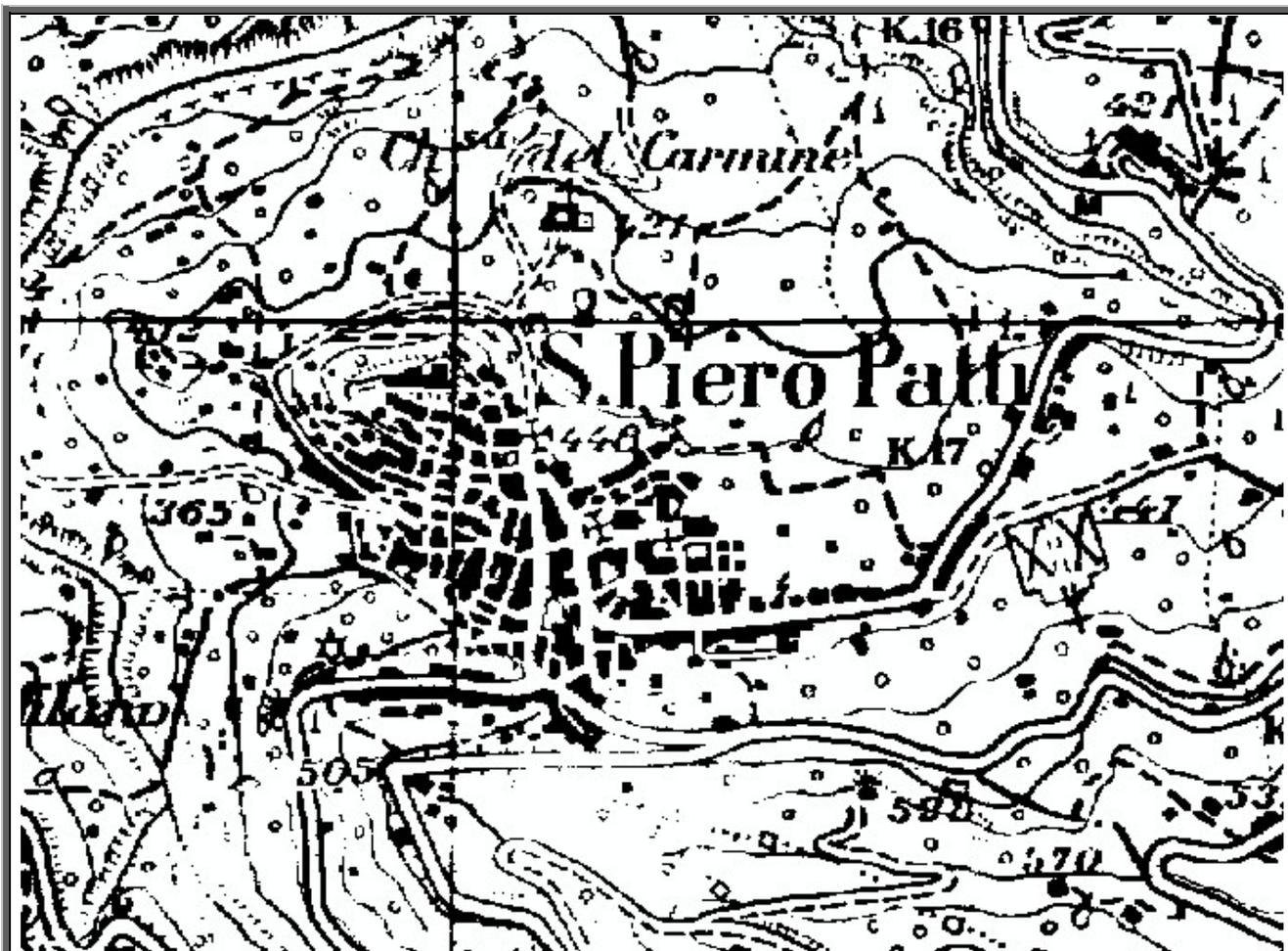
Descrizione

San Piero Patti, paese in provincia di Messina, è situato in una zona tra le più verdi della Sicilia, sulle colline dei Nebrodi in mezzo a distese di nocioleti, uliveti e di fronte alle isole Eolie. Nella vallata sottostante scorre il fiume Timeto. Il territorio si estende per circa 41,63 Km. Il centro della cittadina è collocato a 450 m s.l.m.

Centri storici



CS_53_09



IGM 1:25.000

POPOLAZIONE

Censimento	Abitanti	
	<i>Comune</i>	<i>Centro urbano</i>
1951	-	-
1961	-	-
1971	-	-
1981	-	-
1991	3511	2317
2001	3938	2610

San Piero Patti



IGM 1:50.000 del 1890

INSEDIAMENTO PREESISTENTE

L'origine del paese è molto antica. I greci chiamarono la zona "Petra" che significa roccia grandiosa, che successivamente diventò "Sanctus Petrus".

Sui Nebrodi una folta vegetazione copriva il territorio e lì in mezzo, ancora oggi si nota una immensa e grandiosa roccia di granito multicolore. Molti operai si recavano a San Piero Patti per ricavarne marmi, legni e carbone.

ORIGINE E SVILUPPO DELL'IMPIANTO MEDIOEVALE

Nel periodo della loro espansione gli Arabi si stabilirono alla periferia del paese in una località che ancora oggi si chiama Arabile e che oggi rappresenta un quartiere del centro storico detto "quartiere arabo".

Centri storici



CS_53_09

ORIGINE E SVILUPPO DELL'IMPIANTO RINASCIMENTALE

Al centro dell'abitato è la piazza Duomo, ivi sorge la chiesa madre attualmente adibita a deposito. Per via Garibaldi si giunge a Piazza Gorgone dove sorge la chiesa di Santa Maria terminata nel 1581 e successivamente affiancata da un campanile barocco.

Per via del Carmine, di fronte a Santa Maria, si giunge alla chiesa del Carmine annessa al convento dei Carmelitani Calzati.

ORIGINE E SVILUPPO DELLA CITTA' MODERNA

-

Centri storici

CS_55_09

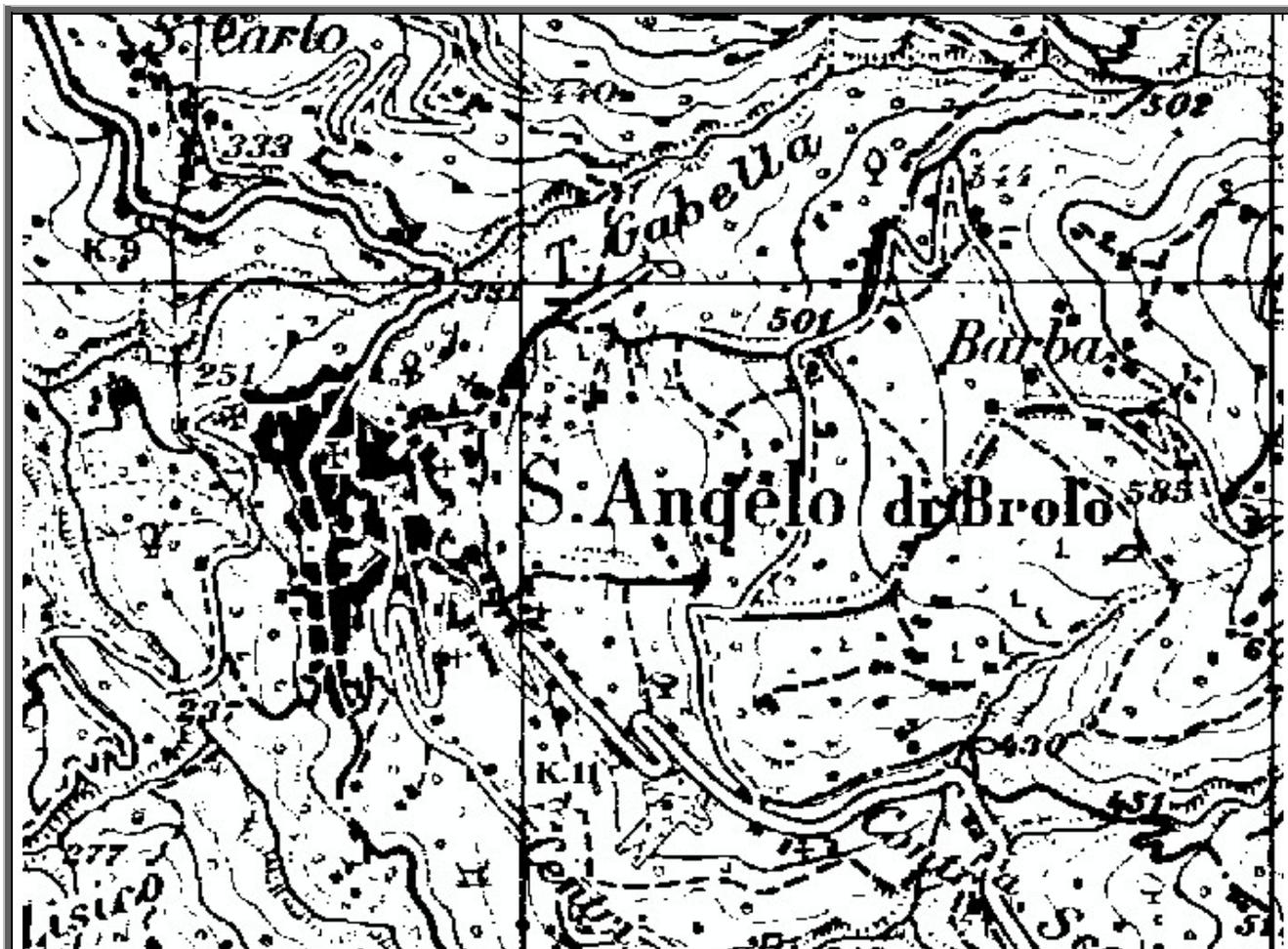


Foto aerea (2000)

NOTIZIE GENERALI

Tipo scheda	<i>Centri storici</i>
Denominazione	<i>Sant'Angelo di Brolo</i>
Codice	<i>CS_55_09</i>
Provincia	Messina
Ambito	09
Comune	Sant'Angelo di Brolo
Paesaggio locale	6
Classe	B

Sant'Angelo di Brolo



IGM 1:25.000

POPOLAZIONE

Censimento	Abitanti	
	<i>Comune</i>	<i>Centro urbano</i>
1951	-	-
1961	-	-
1971	-	-
1981	-	-
1991	3856	1623
2001	4376	1629

Sant'Angelo di Brolo

Centri storici

CS_55_09



IGM 1:50.000 del 1890

INSEDIAMENTO PREESISTENTE

-

ORIGINE E SVILUPPO DELL'IMPIANTO MEDIOEVALE

La città viene citata in alcuni documenti a partire dalla fine del 1200 mentre alla fine del 1400 essa è già un vero e proprio nucleo urbano.

ORIGINE E SVILUPPO DELL'IMPIANTO RINASCIMENTALE

-

ORIGINE E SVILUPPO DELLA CITTA' MODERNA

-

Sant'Angelo di Brolo



Nuclei storici

NS_16_09



Foto area (2000)

NOTIZIE GENERALI

Tipo scheda	<i>Nuclei storici</i>
Denominazione	<i>Sottana, Piana, Soprana</i>
Codice	<i>NS_16_09</i>
Provincia	Messina
Ambito	9
Comune	Brolo
Paesaggio locale	6
Classe	F

Sottana, Piana, Soprana



I.G.M. 1:50.000 (1863-1885)

Descrizione

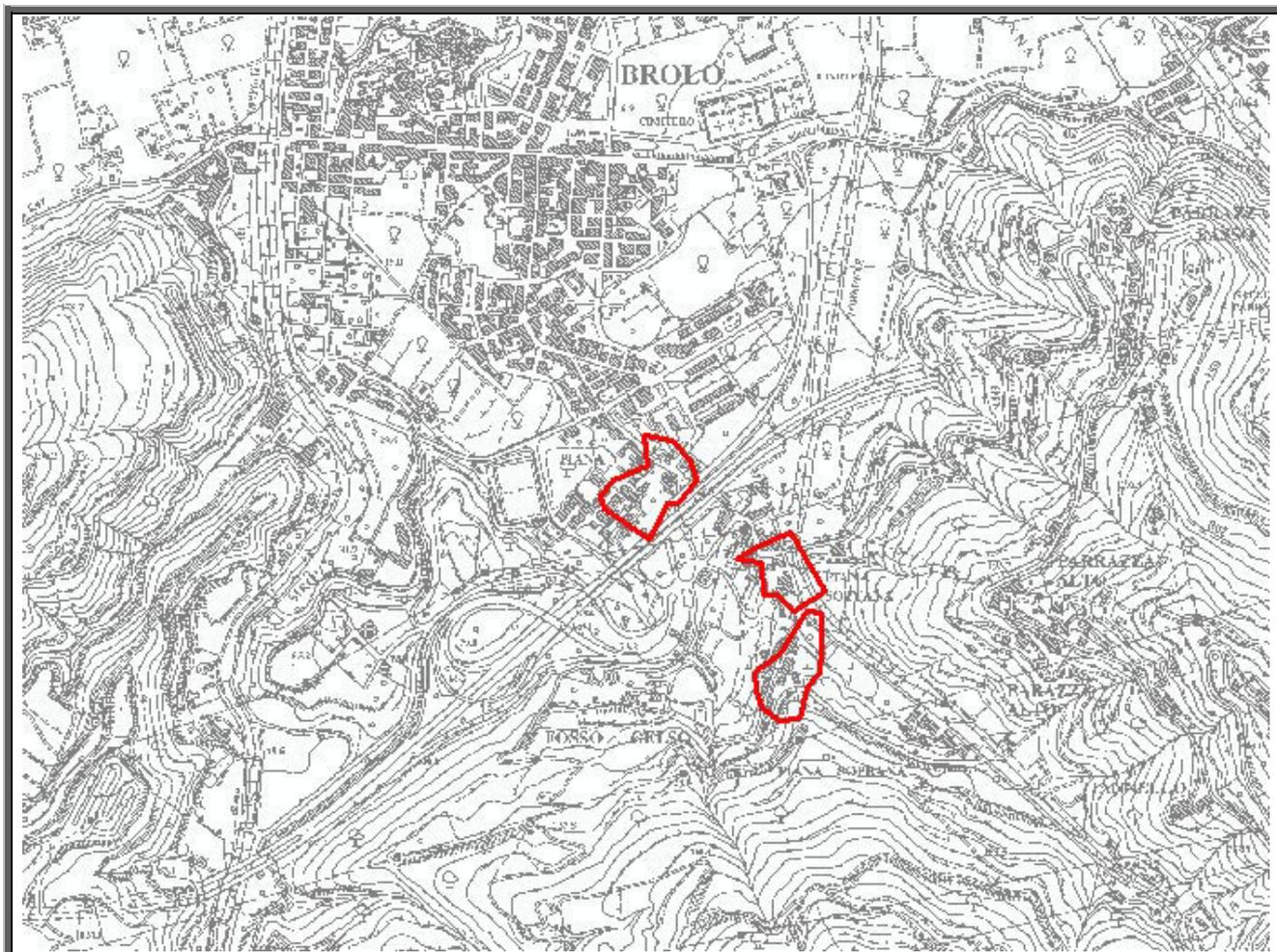
-

Sottana, Piana, Soprana

Nuclei storici



NS_16_09



C.T.R. 1:10.000

POPOLAZIONE

Censimento	Abitanti	
	Comune	nucleo
1951	-	-
1961	-	-
1971	-	-
1981	-	-
1991	5495	-
2001	5072	-

Sottana, Piana, Soprana

Nuclei storici

NS_37_09

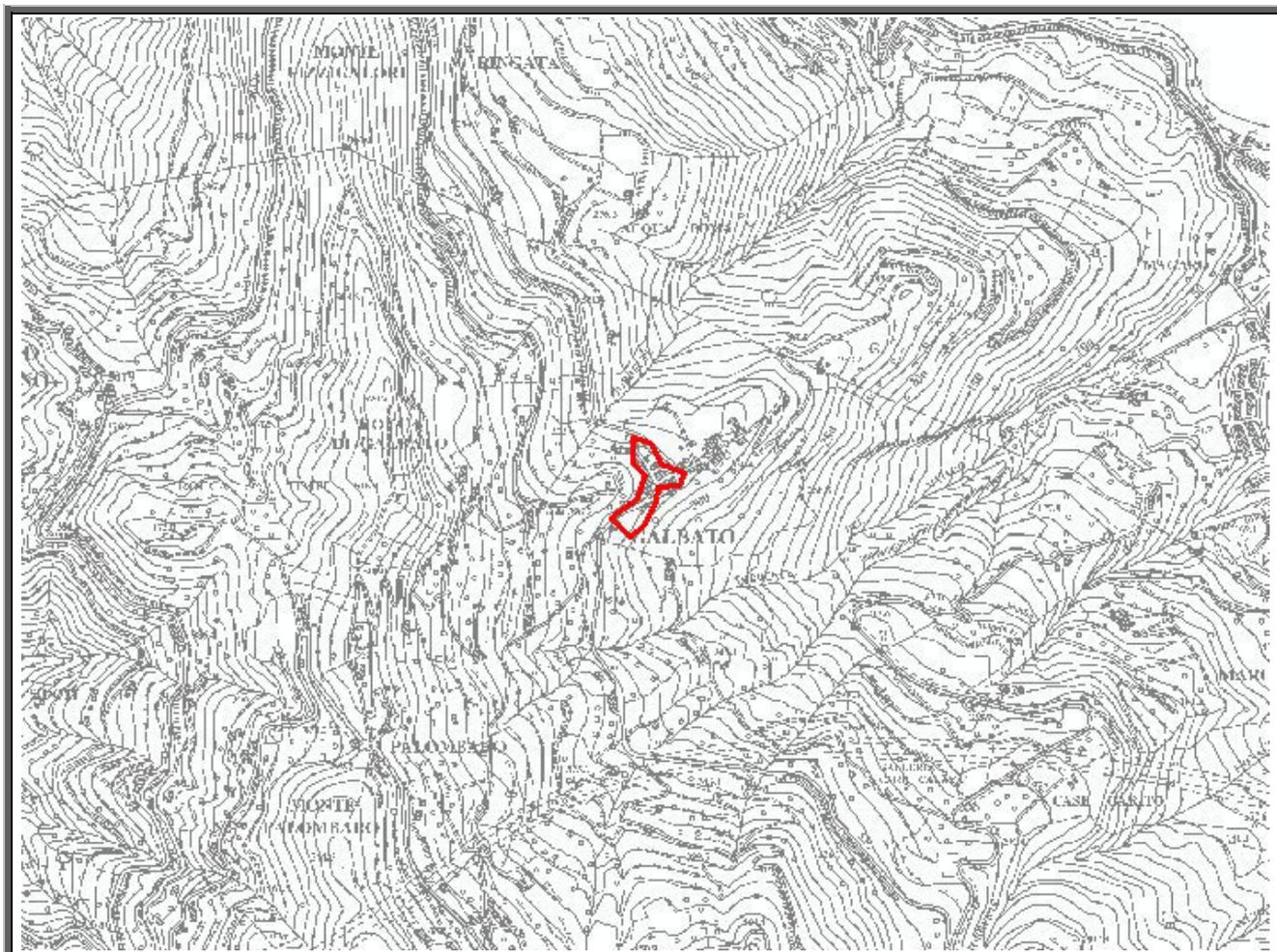


Foto area (2000)

NOTIZIE GENERALI

Tipo scheda	<i>Nuclei storici</i>
Denominazione	<i>Galbato</i>
Codice	<i>NS_37_09</i>
Provincia	Messina
Ambito	9
Comune	Gioiosa Marea
Paesaggio locale	6
Classe	F

Galbato



C.T.R. 1:10.000

POPOLAZIONE

Censimento	Abitanti	
	Comune	nucleo
1951	-	-
1961	-	-
1971	-	-
1981	-	-
1991	7245	119
2001	6867	85

Galbato

Nuclei storici

NS_39_09

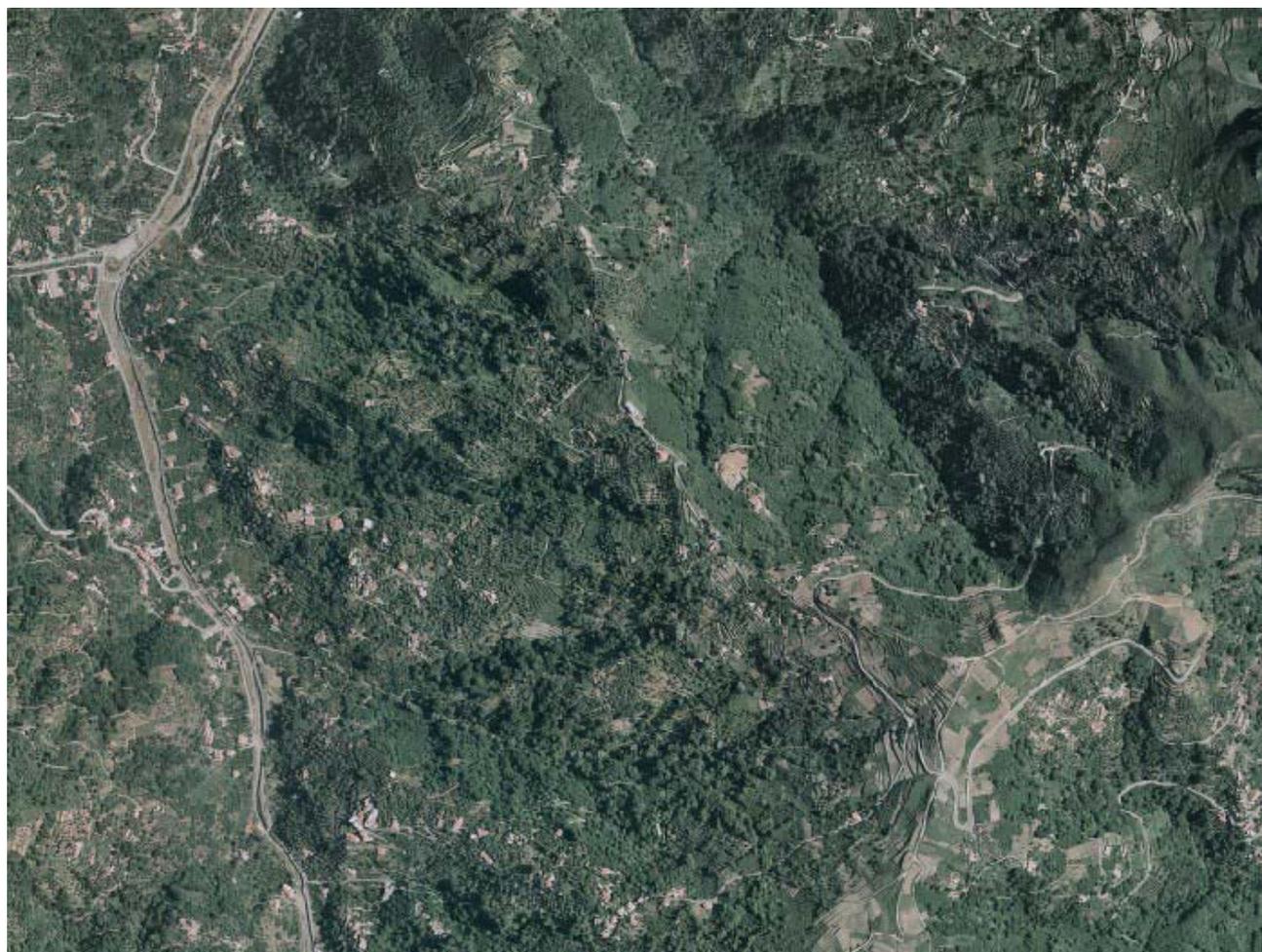


Foto area (2000)

NOTIZIE GENERALI

Tipo scheda	<i>Nuclei storici</i>
Denominazione	<i>San Francesco</i>
Codice	<i>NS_39_09</i>
Provincia	Messina
Ambito	9
Comune	Gioiosa Marea
Paesaggio locale	6
Classe	F

San Francesco



I.G.M. 1:50.000 (1863-1885)

Descrizione

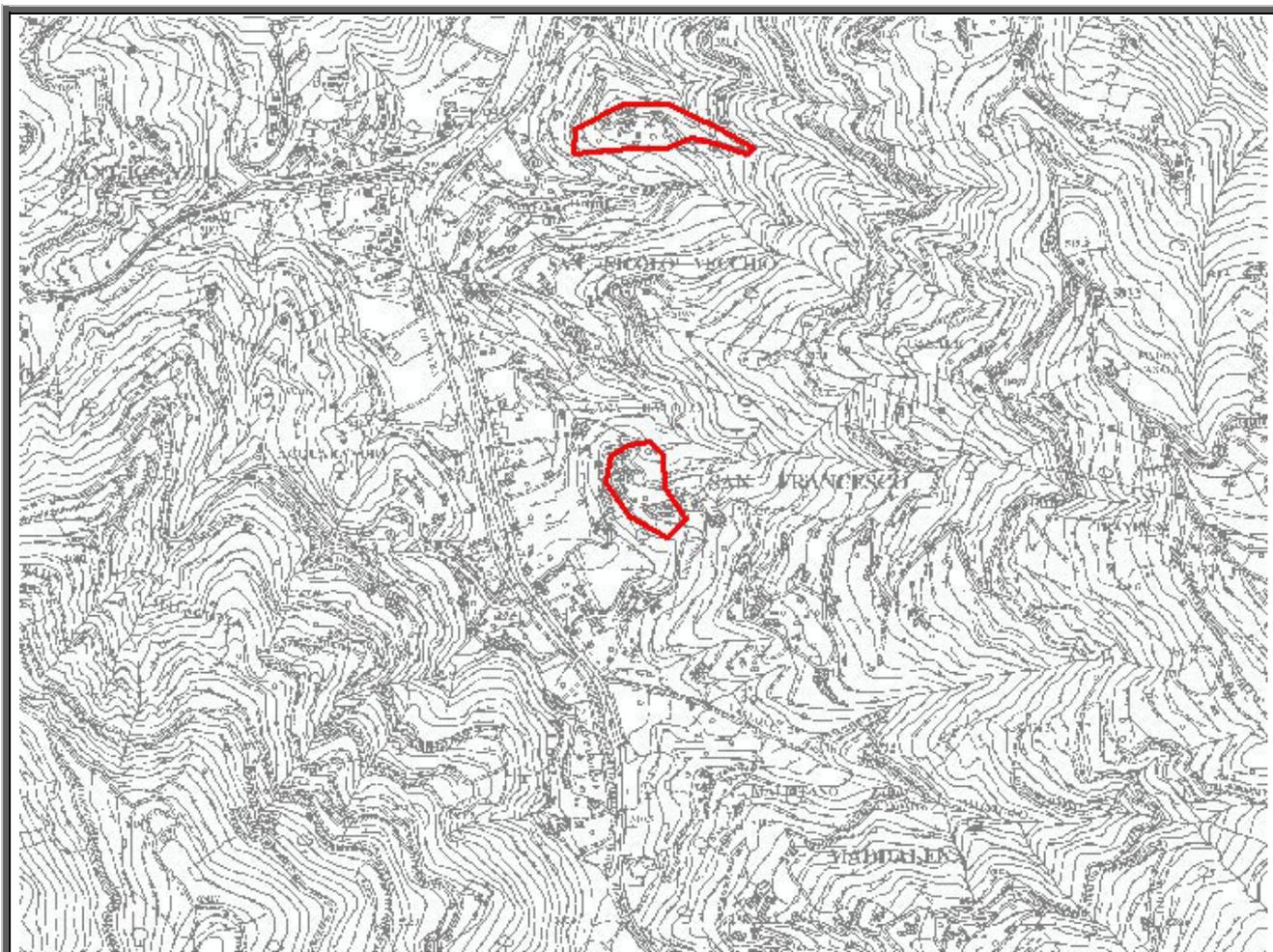
-

San Francesco

Nuclei storici



NS_39_09



C.T.R. 1:10.000

POPOLAZIONE

Censimento	Abitanti	
	Comune	nucleo
1951	-	-
1961	-	-
1971	-	-
1981	-	-
1991	7245	190
2001	6867	193

San Francesco

Nuclei storici

NS_36_09

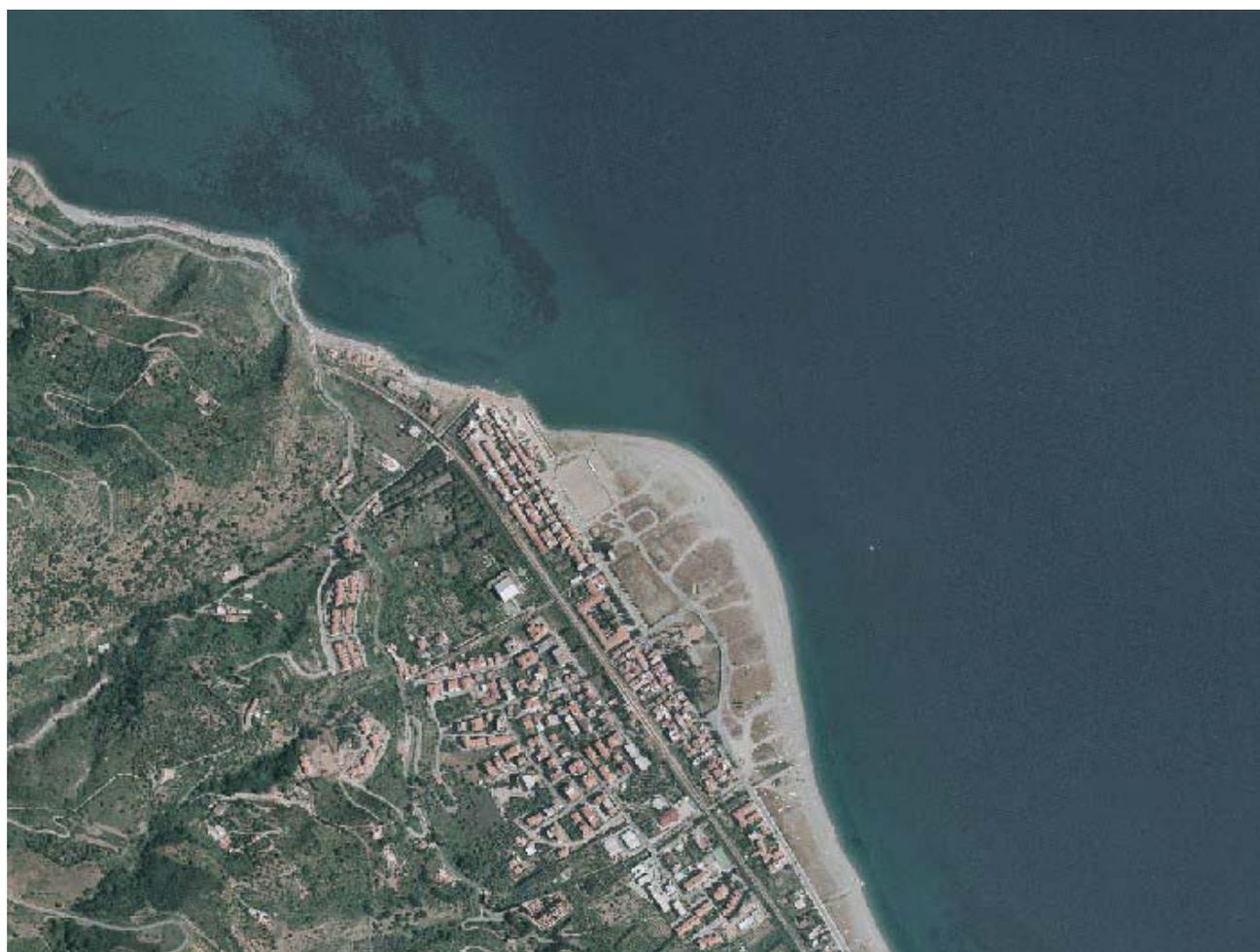


Foto area (2000)

NOTIZIE GENERALI

Tipo scheda	<i>Nuclei storici</i>
Denominazione	<i>San Giorgio</i>
Codice	<i>NS_36_09</i>
Provincia	Messina
Ambito	9
Comune	Gioiosa Marea
Paesaggio locale	6
Classe	F

San Giorgio



I.G.M. 1:50.000 (1863-1885)

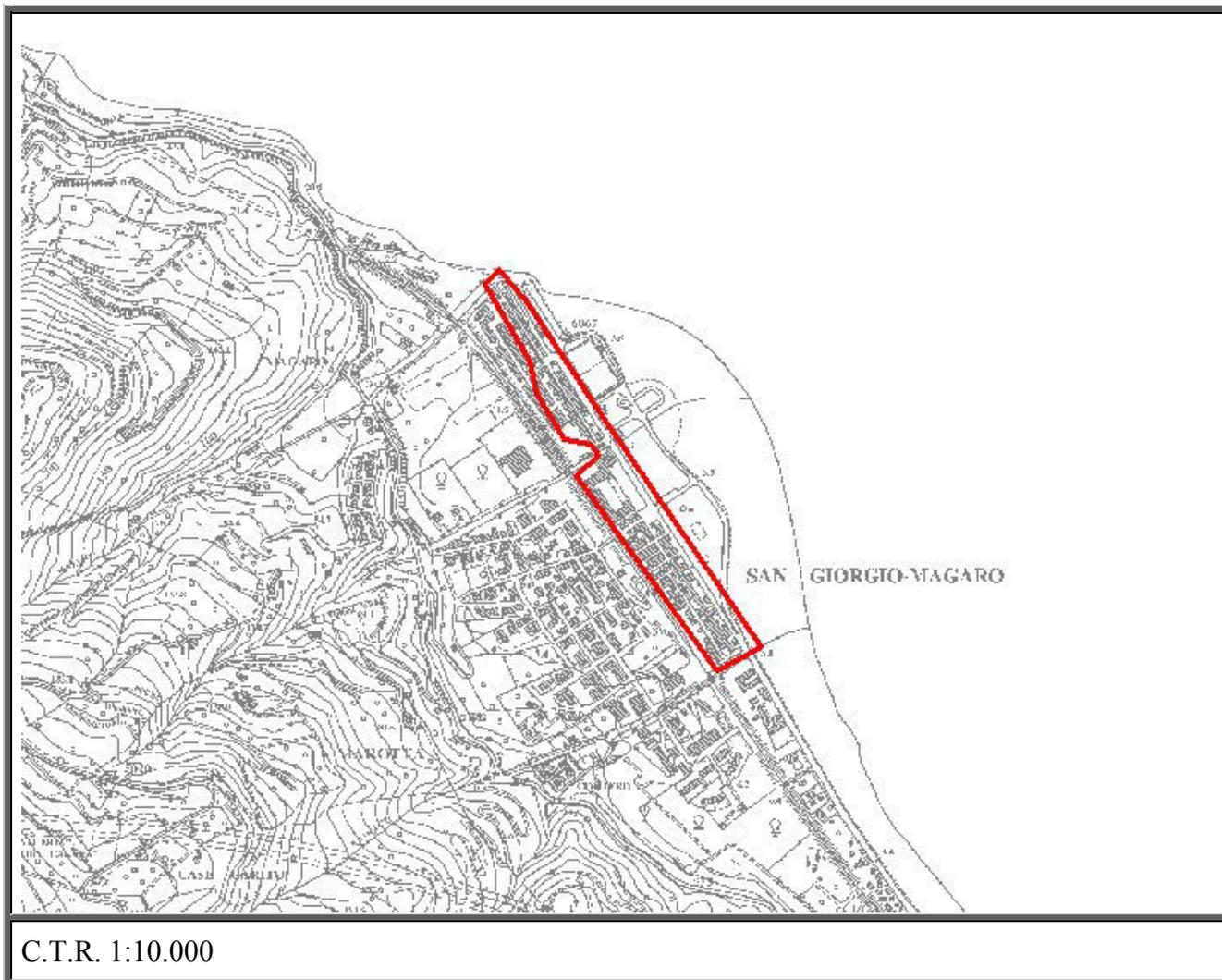
Descrizione

-

Nuclei storici



NS_36_09



POPOLAZIONE

Censimento	Abitanti	
	Comune	nucleo
1951	-	-
1961	-	-
1971	-	-
1981	-	-
1991	7245	1738
2001	6867	1277

San Giorgio

Nuclei storici

NS_38_09

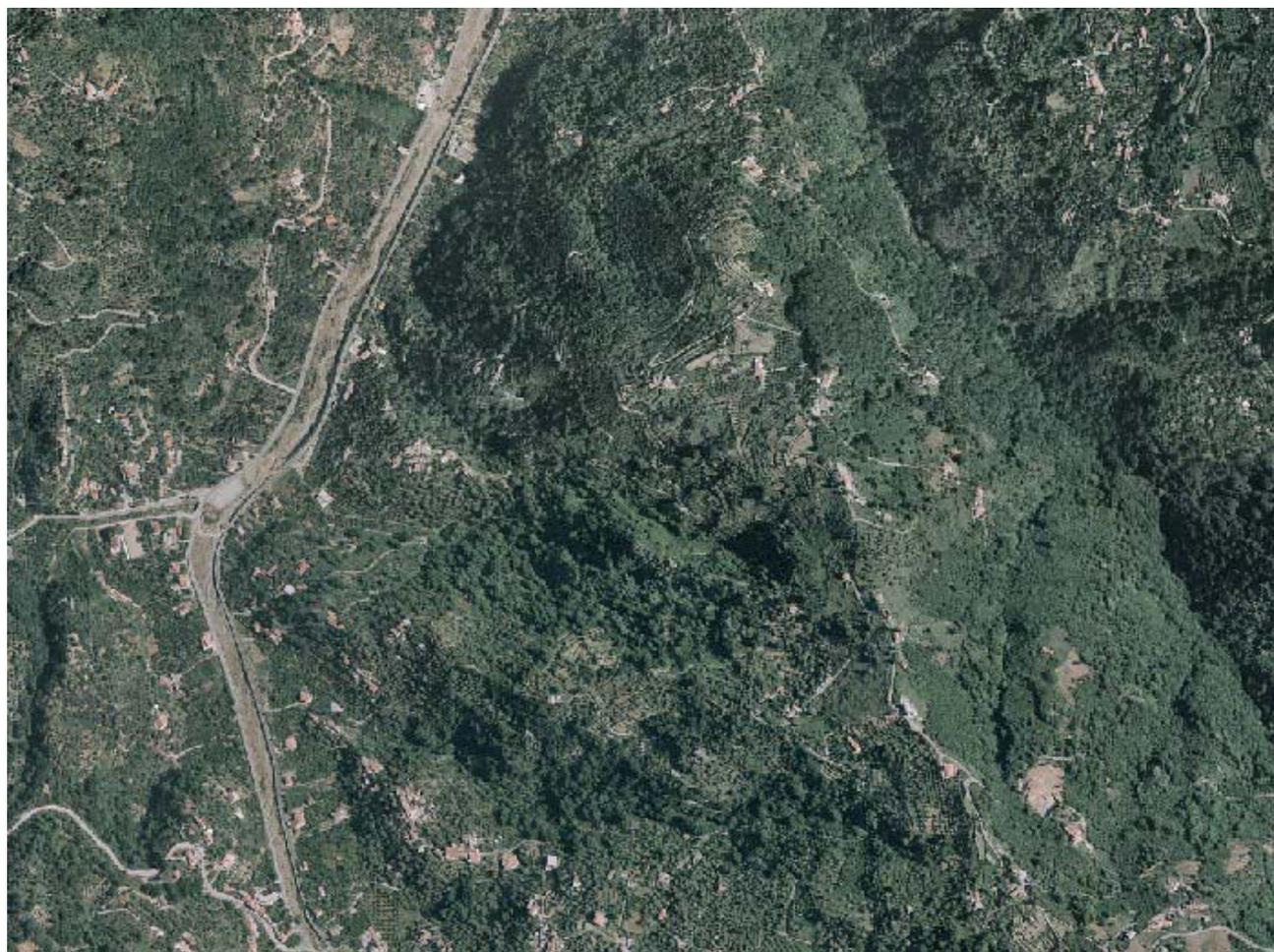


Foto area (2000)

NOTIZIE GENERALI

Tipo scheda	<i>Nuclei storici</i>
Denominazione	<i>San Nicolò</i>
Codice	<i>NS_38_09</i>
Provincia	Messina
Ambito	9
Comune	Gioiosa Marea
Paesaggio locale	6
Classe	F

San Nocolò



I.G.M. 1:50.000 (1863-1885)

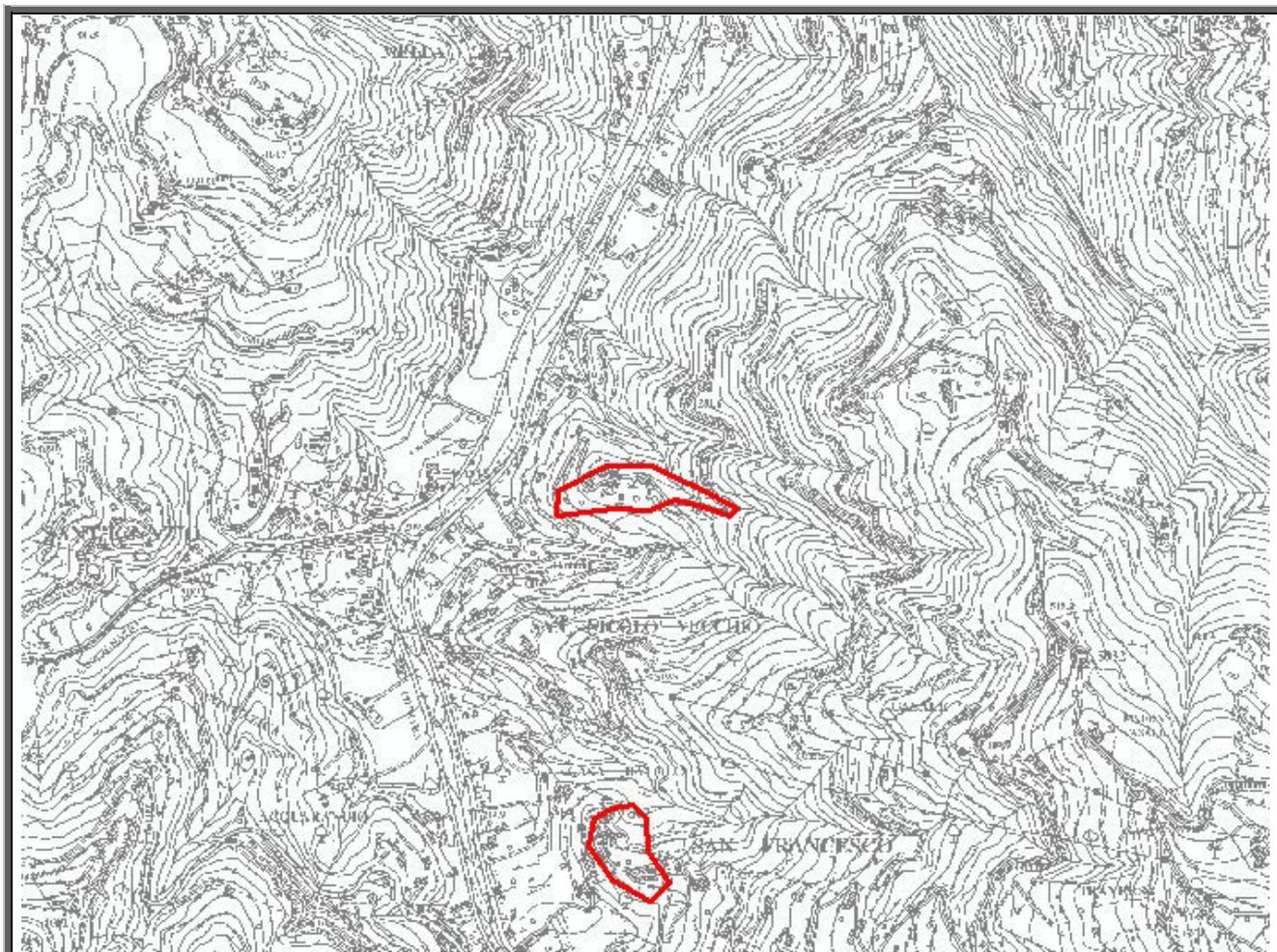
Descrizione

-

Nuclei storici



NS_38_09



C.T.R. 1:10.000

POPOLAZIONE

Censimento	Abitanti	
	Comune	nucleo
1951	-	-
1961	-	-
1971	-	-
1981	-	-
1991	7245	83
2001	6867	81

San Nicolò

Nuclei storici

NS_0132_09

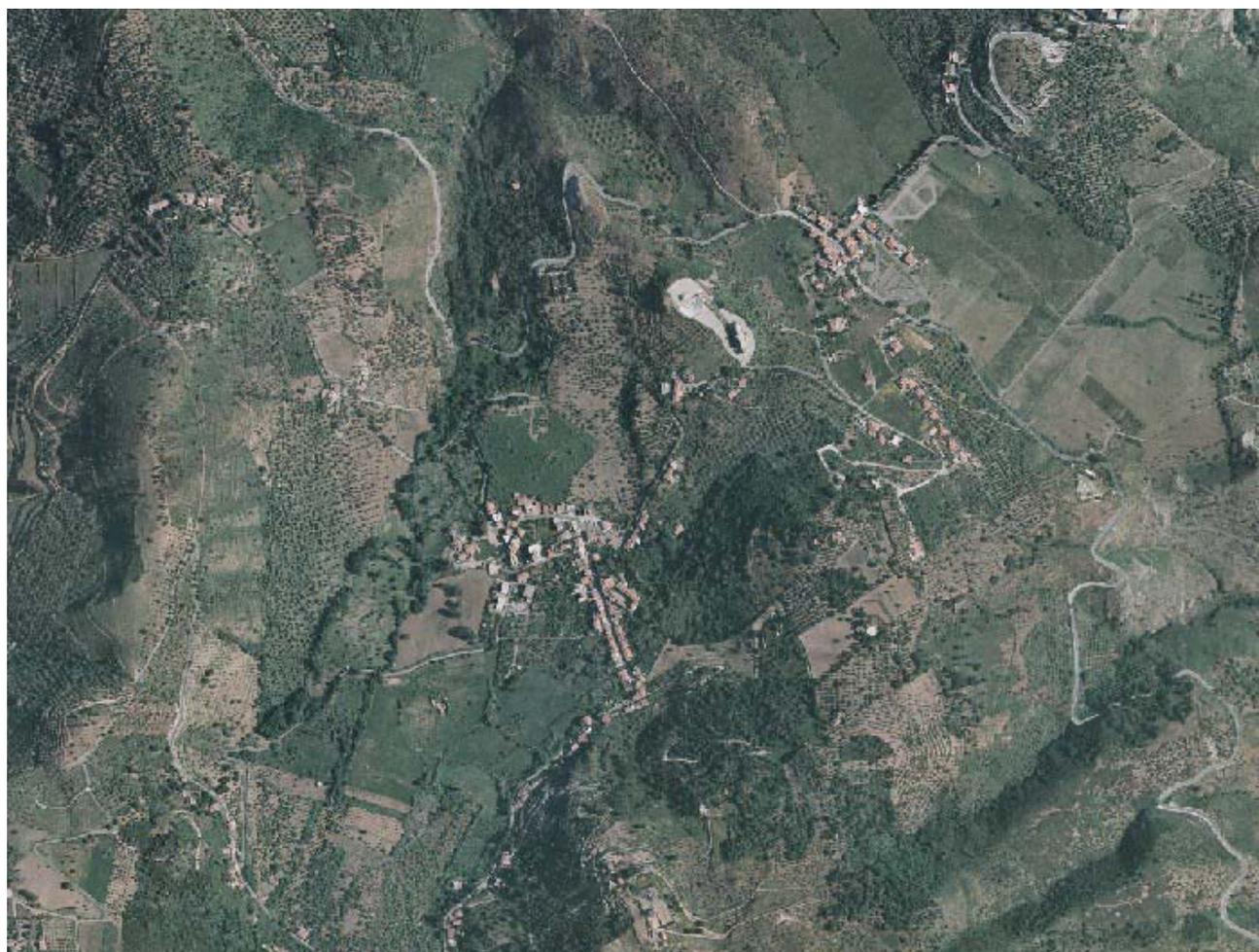


Foto area (2000)

NOTIZIE GENERALI

Tipo scheda	<i>Nuclei storici</i>
Denominazione	<i>La Scala</i>
Codice	<i>NS_0132_09</i>
Provincia	Messina
Ambito	9
Comune	Patti
Paesaggio locale	6
Classe	F

La Scala

Nuclei storici



NS_0132_09



I.G.M. 1:50.000 (1863-1885)

Descrizione

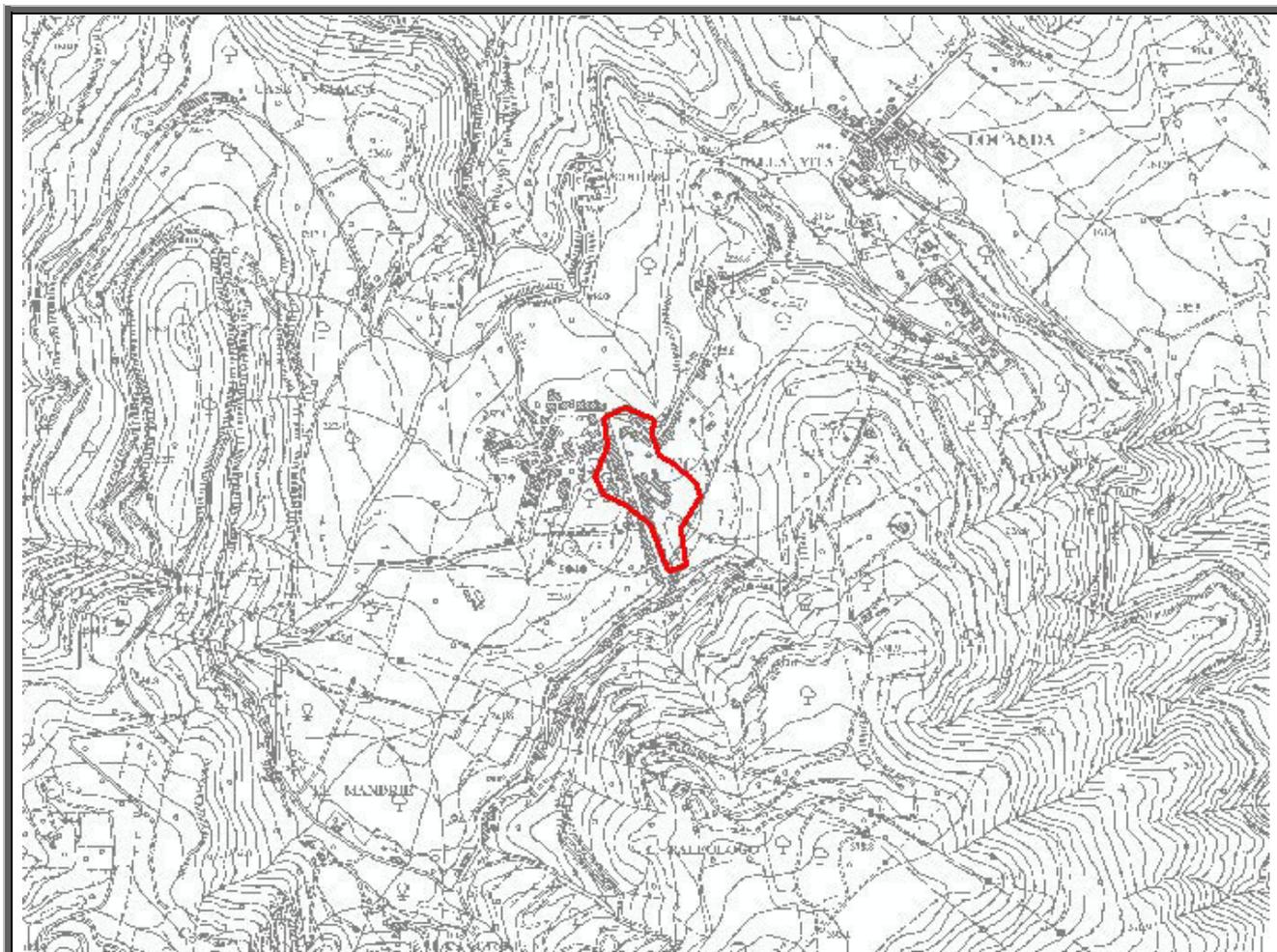
-

La Scala

Nuclei storici



NS_0132_09



C.T.R. 1:10.000

POPOLAZIONE

Censimento	Abitanti	
	<i>Comune</i>	<i>nucleo</i>
1951	-	-
1961	-	-
1971	-	-
1981	-	-
1991	13108	294
2001	12959	397

La Scala

Nuclei storici

NS_0129_09

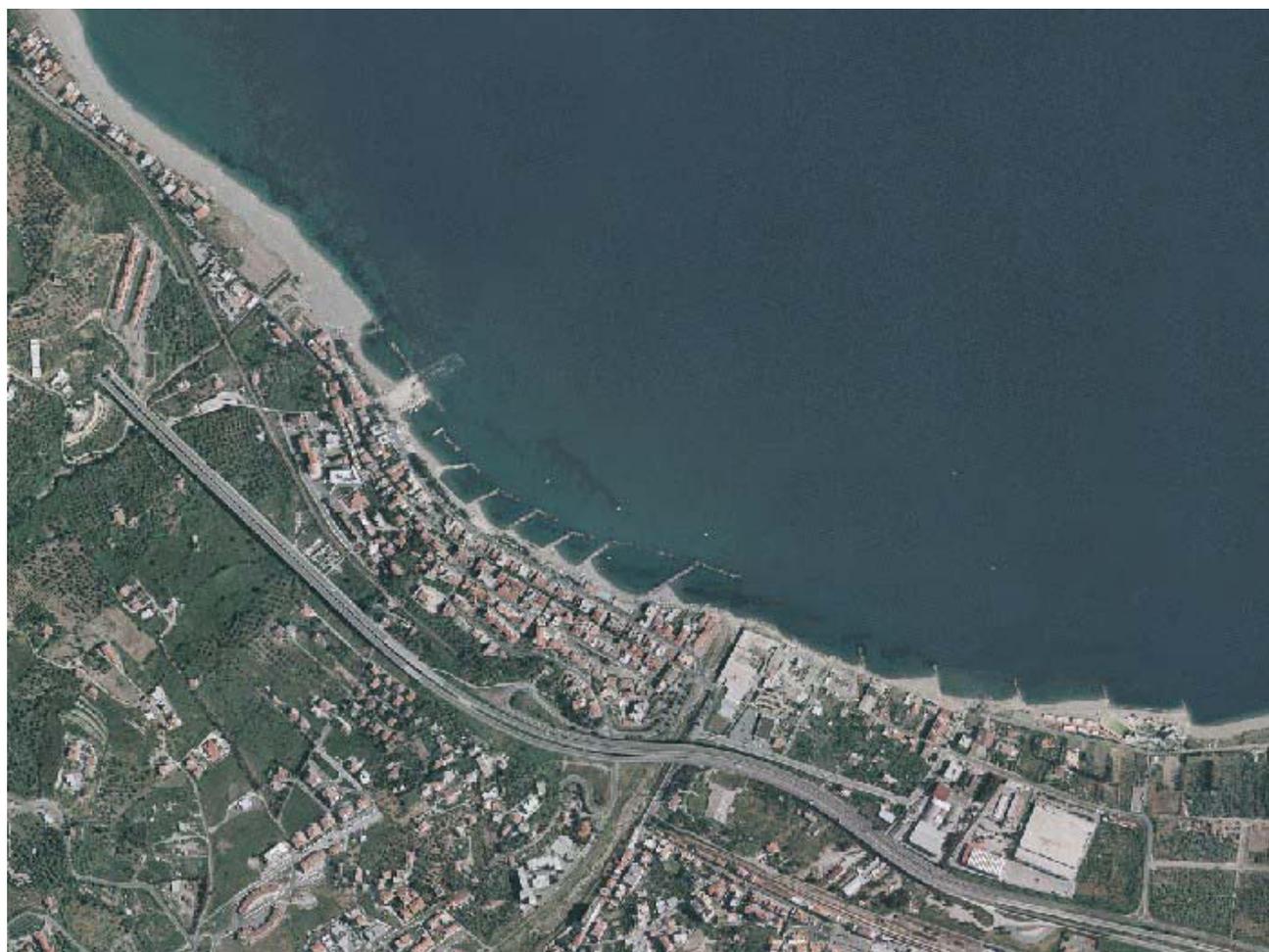


Foto area (2000)

NOTIZIE GENERALI

Tipo scheda	<i>Nuclei storici</i>
Denominazione	<i>Marina di Patti</i>
Codice	<i>NS_0129_09</i>
Provincia	Messina
Ambito	9
Comune	Patti
Paesaggio locale	6
Classe	F

Marina di Patti



I.G.M. 1:50.000 (1863-1885)

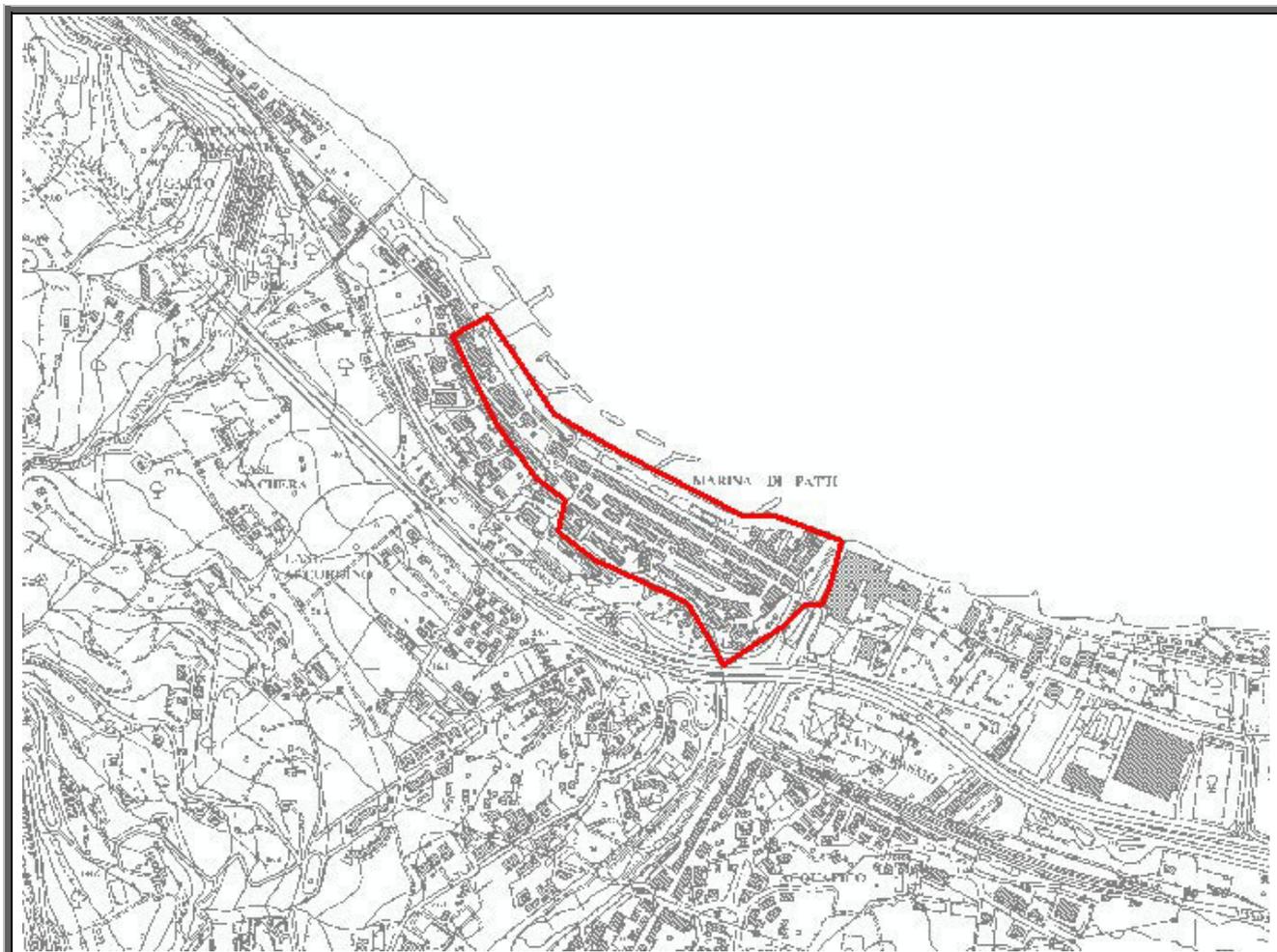
Descrizione

-

Nuclei storici



NS_0129_09



C.T.R. 1:10.000

POPOLAZIONE

Censimento	Abitanti	
	<i>Comune</i>	<i>nucleo</i>
1951	-	-
1961	-	-
1971	-	-
1981	-	-
1991	13108	-
2001	12959	-

Marina di Patti

Nuclei storici

NS_0130_09



Foto area (2000)

NOTIZIE GENERALI

Tipo scheda	<i>Nuclei storici</i>
Denominazione	<i>Mongiove</i>
Codice	<i>NS_0130_09</i>
Provincia	Messina
Ambito	9
Comune	Patti
Paesaggio locale	6
Classe	F

Mongiove



I.G.M. 1:50.000 (1863-1885)

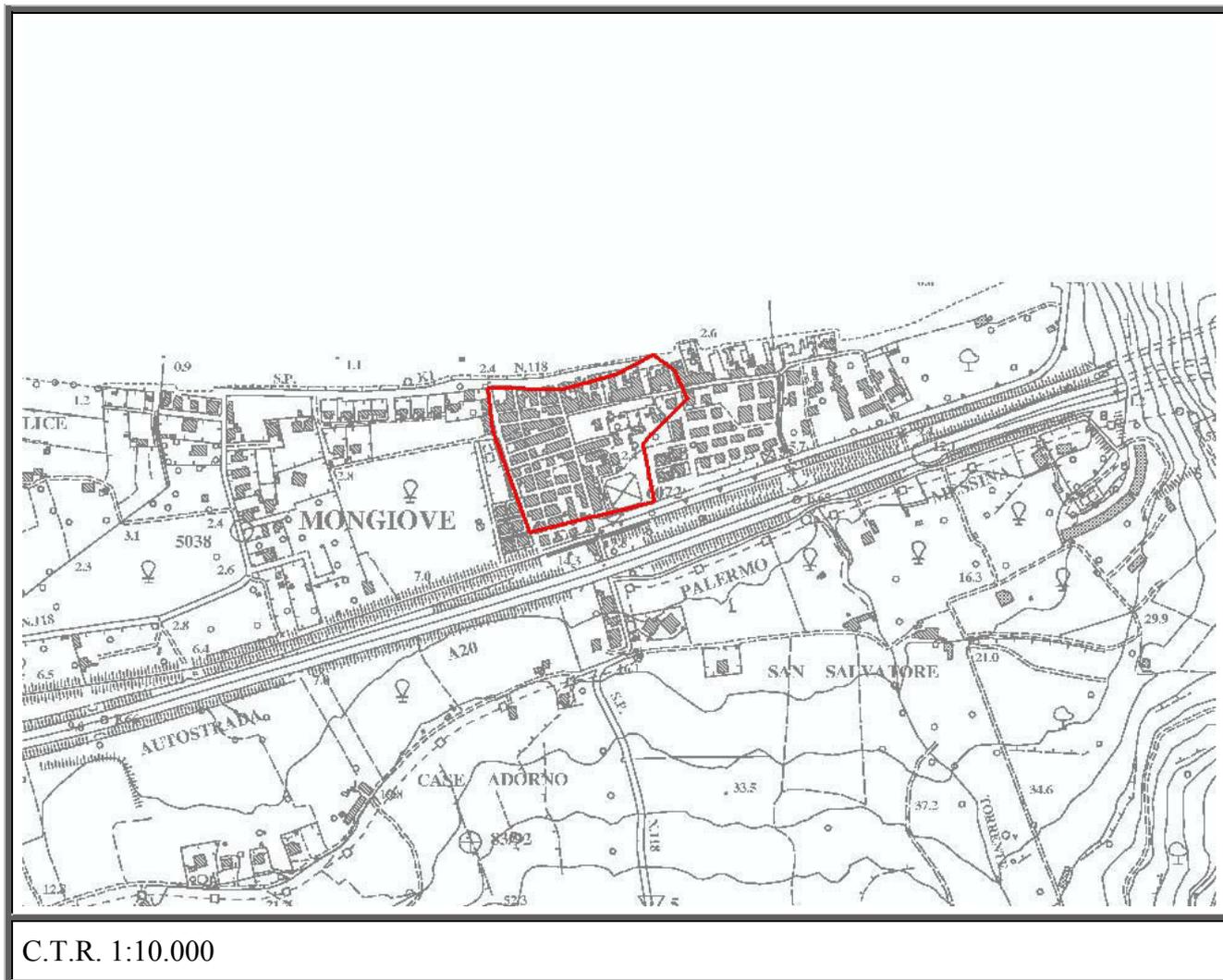
Descrizione

-

Nuclei storici



NS_0130_09



POPOLAZIONE

Censimento	Abitanti	
	Comune	nucleo
1951	-	-
1961	-	-
1971	-	-
1981	-	-
1991	13108	557
2001	12959	553

Mongiove

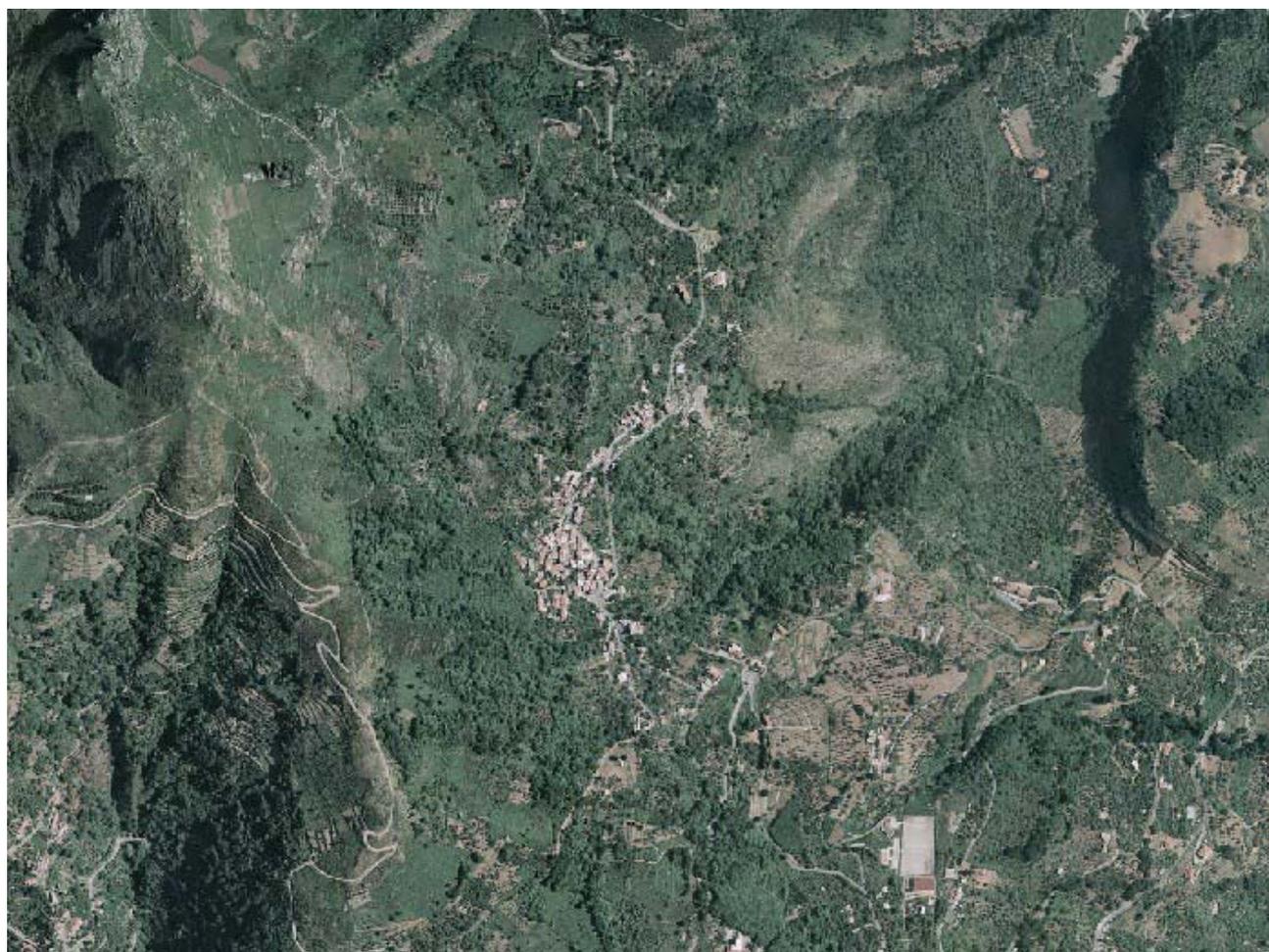


Foto area (2000)

NOTIZIE GENERALI

Tipo scheda	<i>Nuclei storici</i>
Denominazione	<i>Sorrentini</i>
Codice	<i>NS_0128_09</i>
Provincia	Messina
Ambito	9
Comune	Patti
Paesaggio locale	6
Classe	F

Sorrentini

Nuclei storici



NS_0128_09



I.G.M. 1:50.000 (1863-1885)

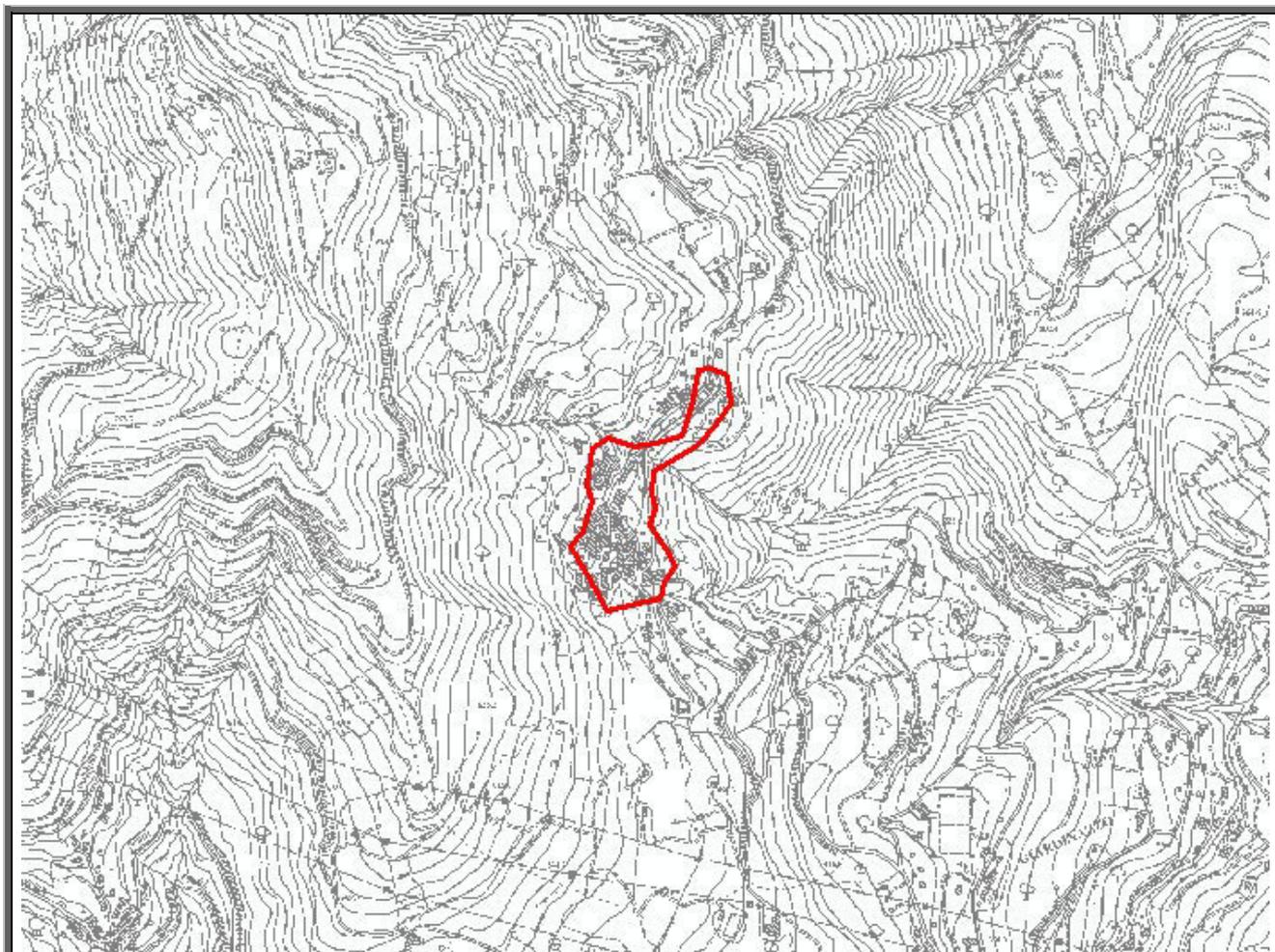
Descrizione

-

Nuclei storici



NS_0128_09



C.T.R. 1:10.000

POPOLAZIONE

Censimento	Abitanti	
	Comune	nucleo
1951	-	-
1961	-	-
1971	-	-
1981	-	-
1991	13108	225
2001	12959	170

Sorrentini

Nuclei storici

NS_0133_09

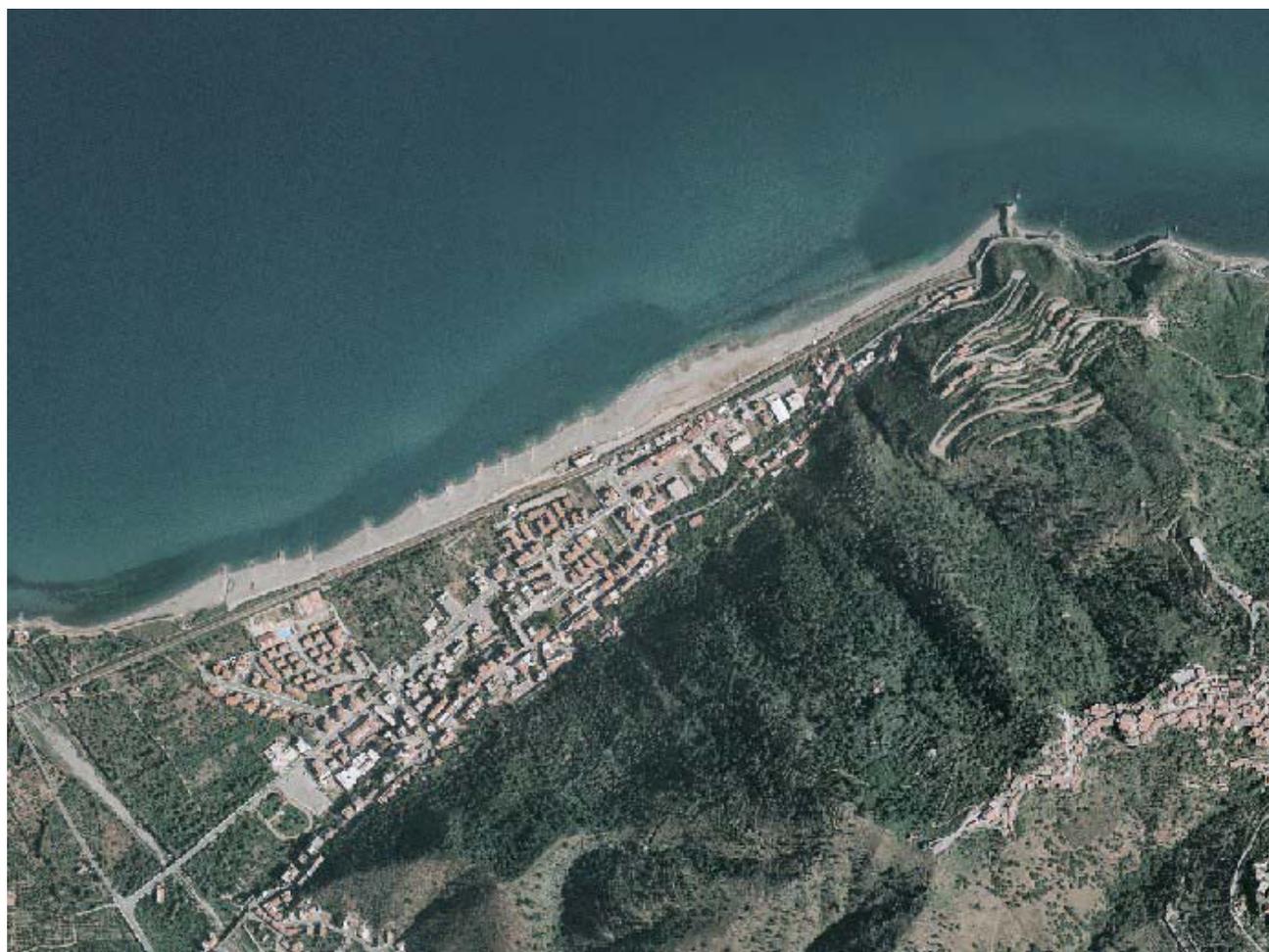


Foto area (2000)

NOTIZIE GENERALI

Tipo scheda	<i>Nuclei storici</i>
Denominazione	<i>Gliaca</i>
Codice	<i>NS_0133_09</i>
Provincia	Messina
Ambito	9
Comune	Piraino
Paesaggio locale	6
Classe	F

Gliaca



I.G.M. 1:50.000 (1863-1885)

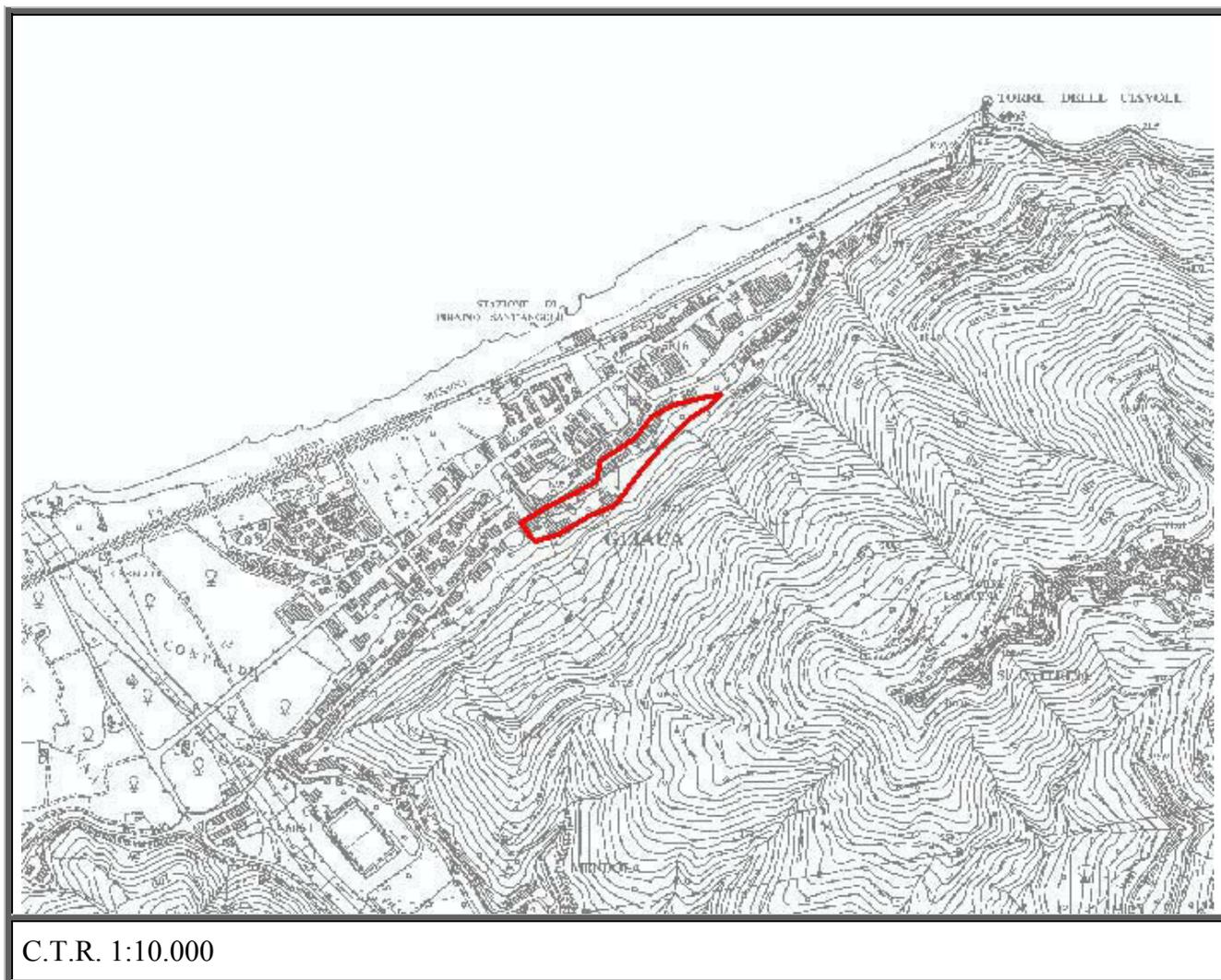
Descrizione

-

Nuclei storici



NS_0133_09



POPOLAZIONE

Censimento	Abitanti	
	Comune	nucleo
1951	-	-
1961	-	-
1971	-	-
1981	-	-
1991	3803	1047
2001	3734	1228

Gliaca

Nuclei storici

NS_0135_09

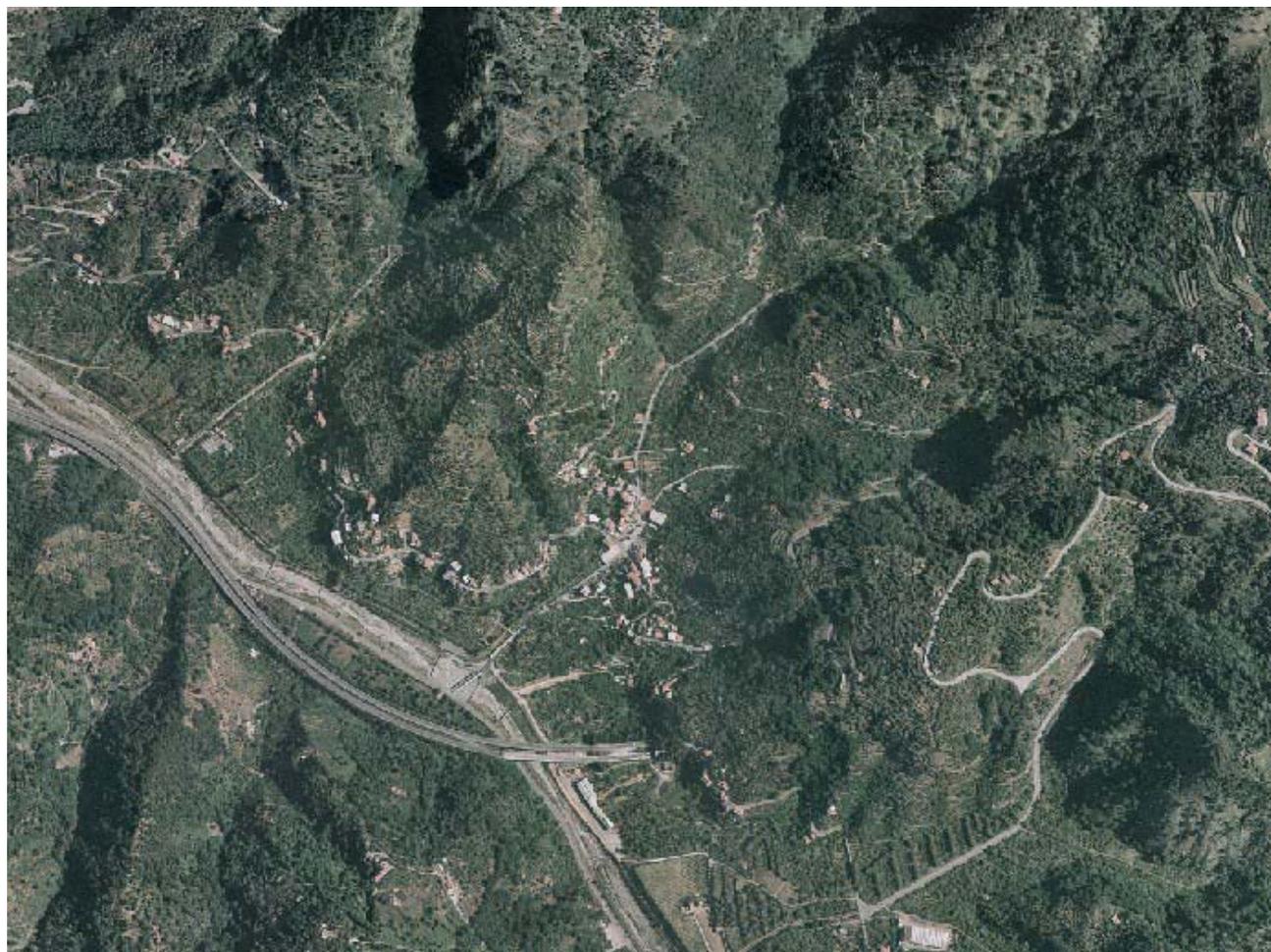


Foto area (2000)

NOTIZIE GENERALI

Tipo scheda	<i>Nuclei storici</i>
Denominazione	<i>Salinà</i>
Codice	<i>NS_0135_09</i>
Provincia	Messina
Ambito	9
Comune	Piraino
Paesaggio locale	6
Classe	F

Salinà



I.G.M. 1:50.000 (1863-1885)

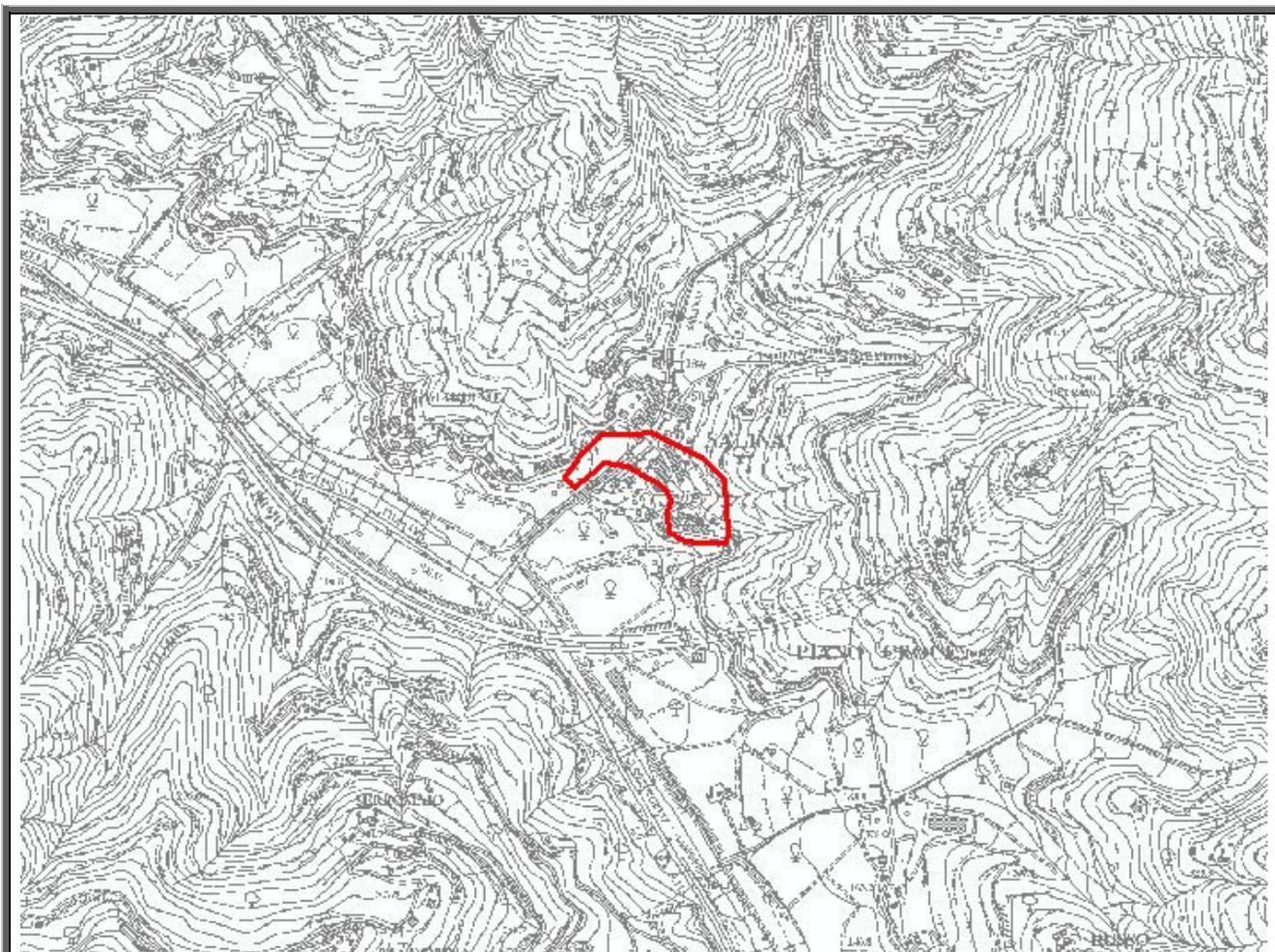
Descrizione

-

Nuclei storici



NS_0135_09



C.T.R. 1:10.000

POPOLAZIONE

Censimento	Abitanti	
	Comune	nucleo
1951	-	-
1961	-	-
1971	-	-
1981	-	-
1991	3803	471
2001	3734	525

Salinà

Nuclei storici

NS_0136_09

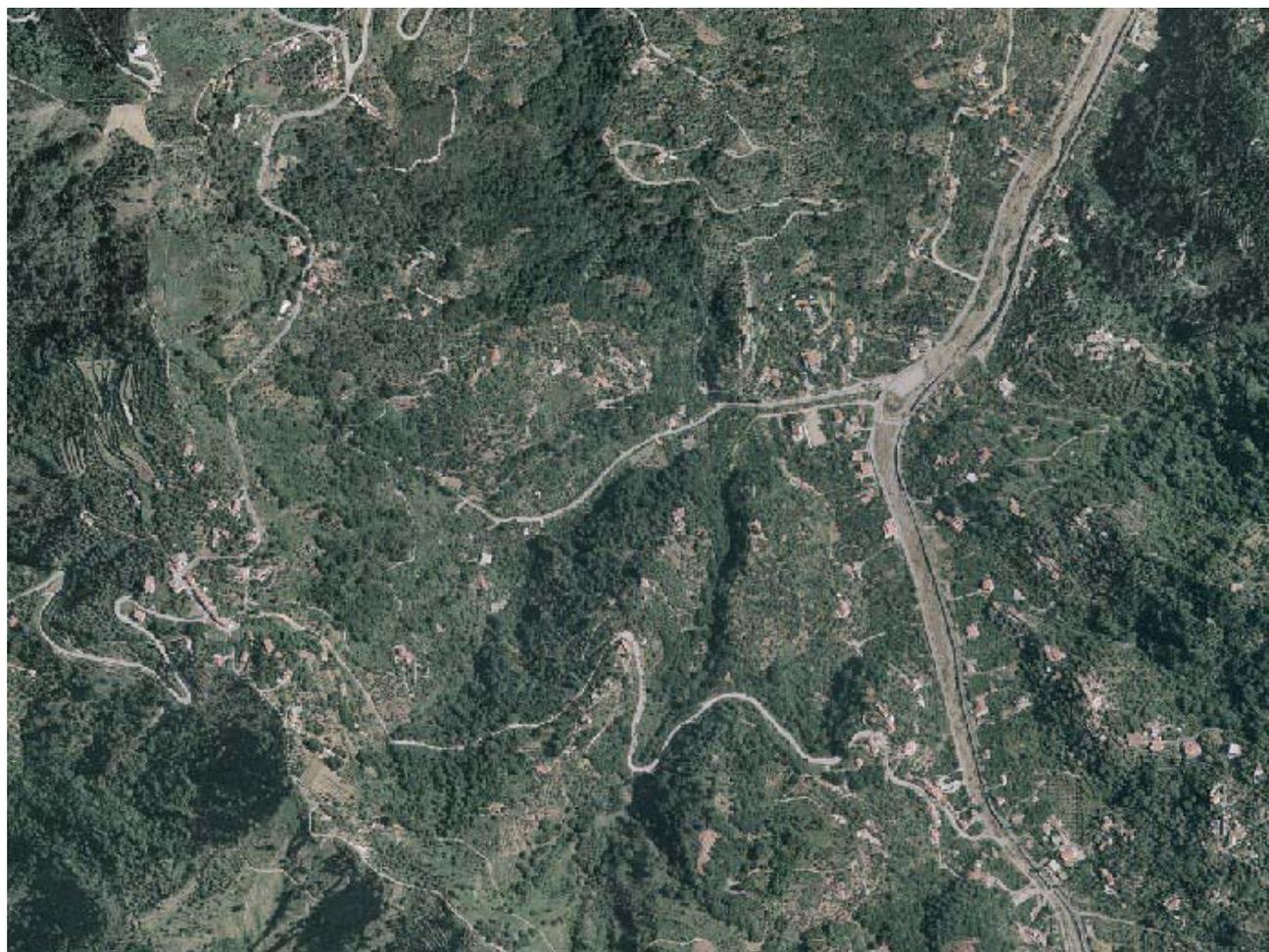


Foto area (2000)

NOTIZIE GENERALI

Tipo scheda	<i>Nuclei storici</i>
Denominazione	<i>San Costantino</i>
Codice	<i>NS_0136_09</i>
Provincia	Messina
Ambito	9
Comune	Piraino
Paesaggio locale	6
Classe	F

San Costantino

Nuclei storici



NS_0136_09



I.G.M. 1:50.000 (1863-1885)

Descrizione

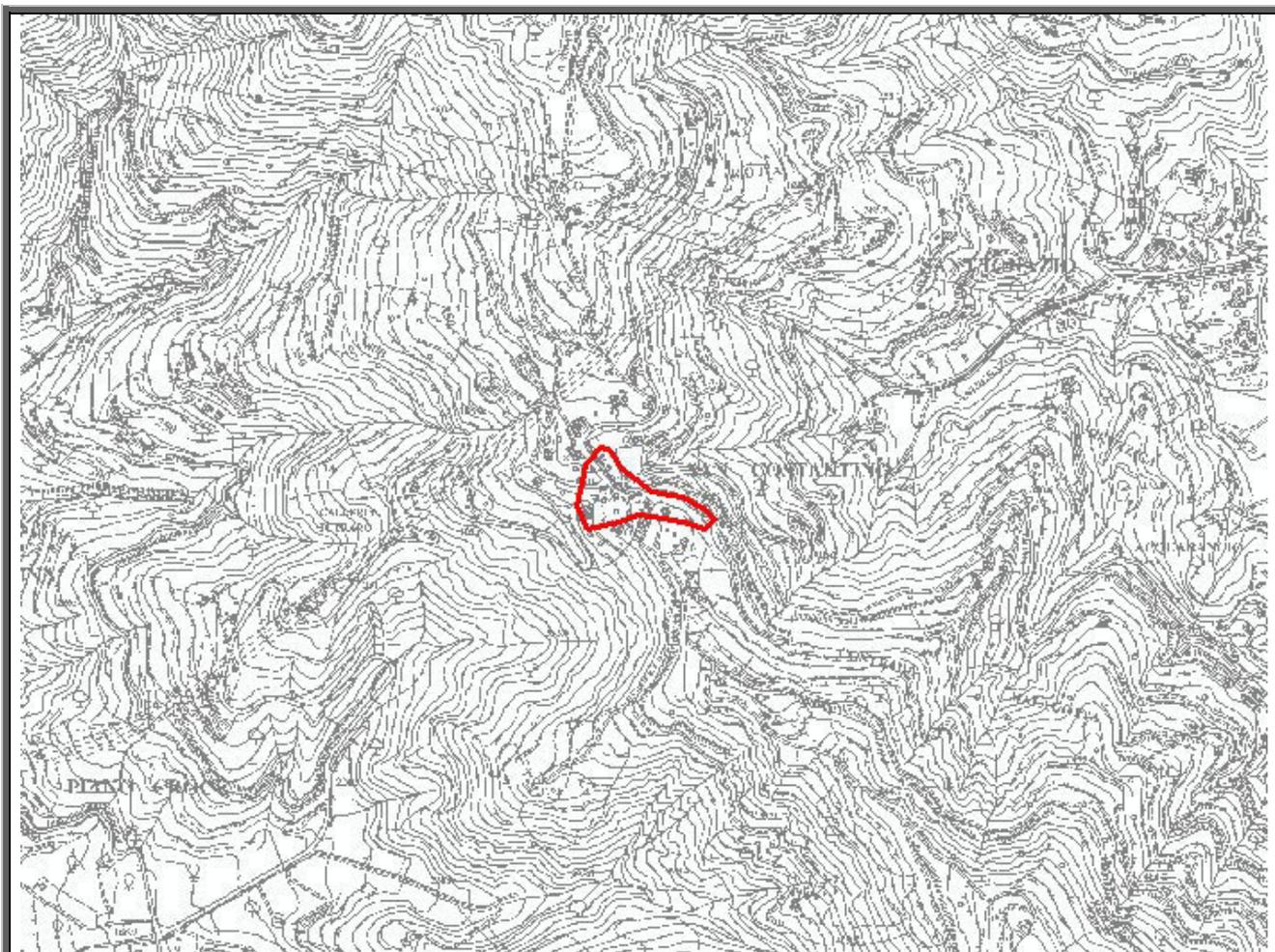
-

San Costantino

Nuclei storici



NS_0136_09



C.T.R. 1:10.000

POPOLAZIONE

Censimento	Abitanti	
	Comune	nucleo
1951	-	-
1961	-	-
1971	-	-
1981	-	-
1991	3803	58
2001	3734	46

San Costantino

Nuclei storici

NS_0138_09

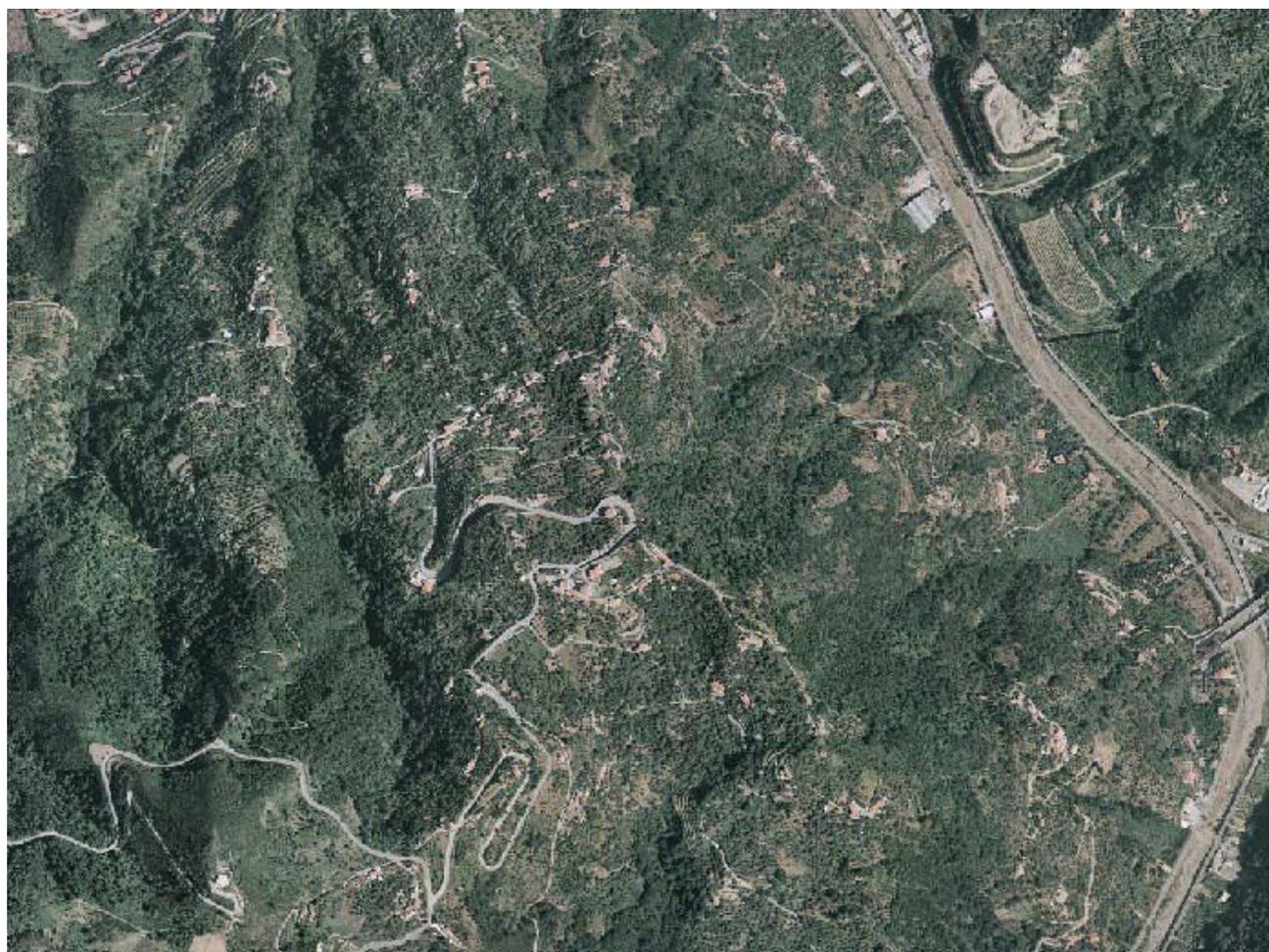


Foto area (2000)

NOTIZIE GENERALI

Tipo scheda	<i>Nuclei storici</i>
Denominazione	<i>San Michele</i>
Codice	<i>NS_0138_09</i>
Provincia	Messina
Ambito	9
Comune	Piraino
Paesaggio locale	6
Classe	F

San Michele

Nuclei storici



NS_0138_09



I.G.M. 1:50.000 (1863-1885)

Descrizione

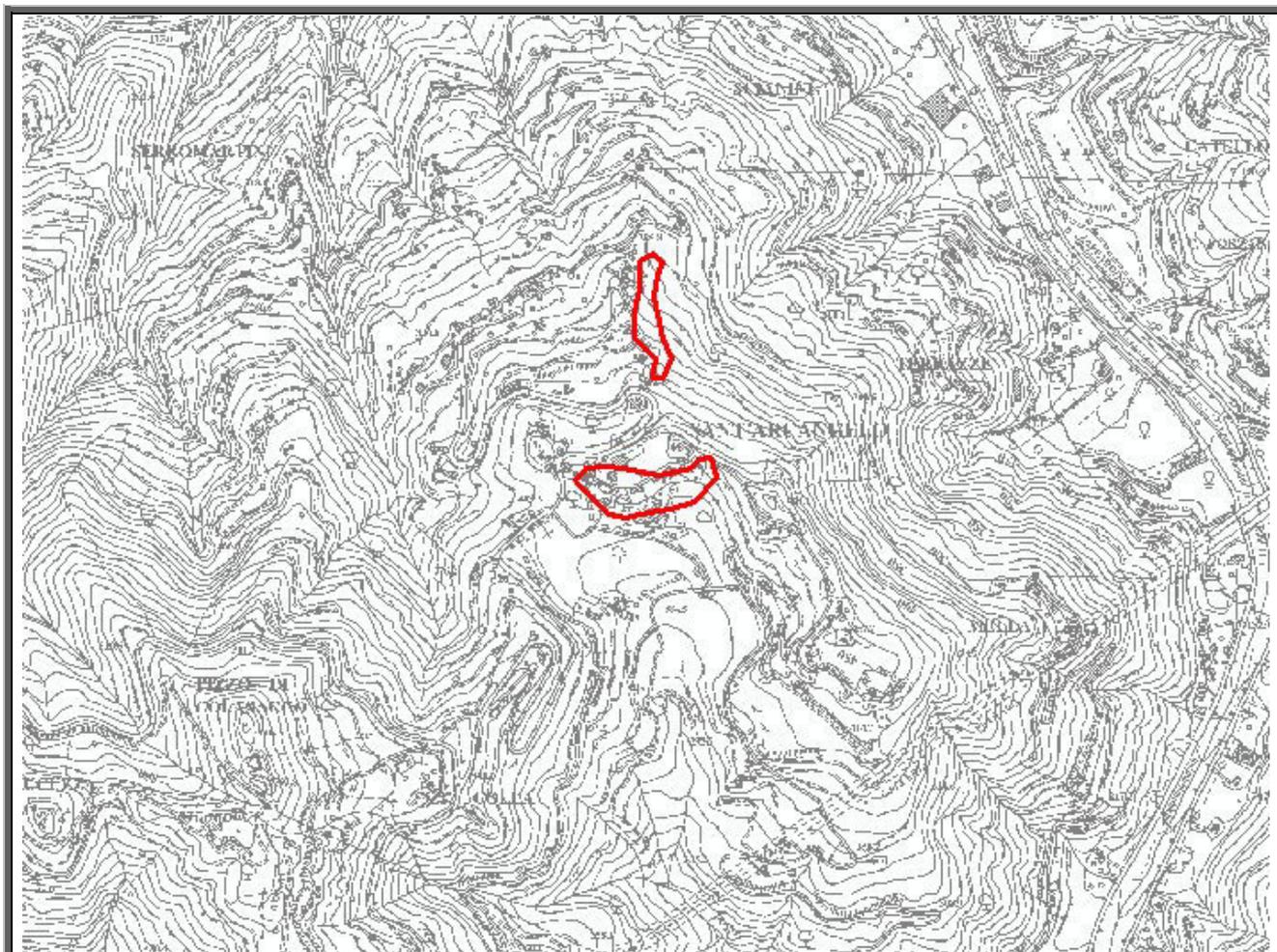
-

San Michele

Nuclei storici



NS_0138_09



C.T.R. 1:10.000

POPOLAZIONE

Censimento	Abitanti	
	Comune	nucleo
1951	-	-
1961	-	-
1971	-	-
1981	-	-
1991	3803	-
2001	3734	-

San Michele

Nuclei storici

NS_0134_09



Foto area (2000)

NOTIZIE GENERALI

Tipo scheda	<i>Nuclei storici</i>
Denominazione	<i>Santa Maria del Fiume</i>
Codice	<i>NS_0134_09</i>
Provincia	Messina
Ambito	9
Comune	Piraino
Paesaggio locale	6
Classe	F

Santa Maria del Fiume

Nuclei storici



NS_0134_09



I.G.M. 1:50.000 (1863-1885)

Descrizione

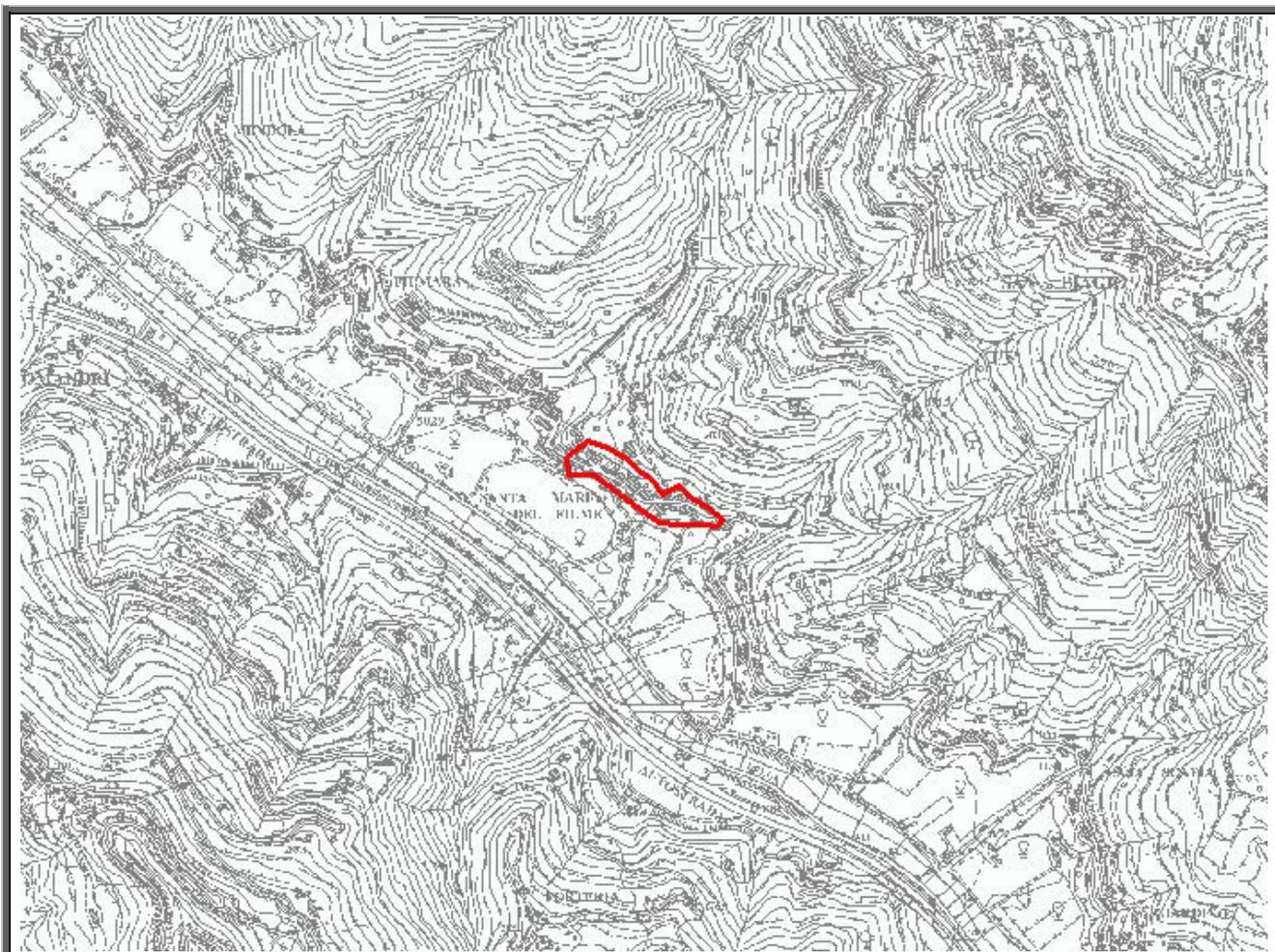
-

Santa Maria del Fiume

Nuclei storici



NS_0134_09



C.T.R. 1:10.000

POPOLAZIONE

Censimento	Abitanti	
	Comune	nucleo
1951	-	-
1961	-	-
1971	-	-
1981	-	-
1991	3803	-
2001	3734	-

Santa Maria del Fiume

Nuclei storici

NS_0137_09



Foto area (2000)

NOTIZIE GENERALI

Tipo scheda	<i>Nuclei storici</i>
Denominazione	<i>Sant'Arcangelo</i>
Codice	<i>NS_0137_09</i>
Provincia	Messina
Ambito	9
Comune	Piraino
Paesaggio locale	6
Classe	F

Sant'Arcangelo



I.G.M. 1:50.000 (1863-1885)

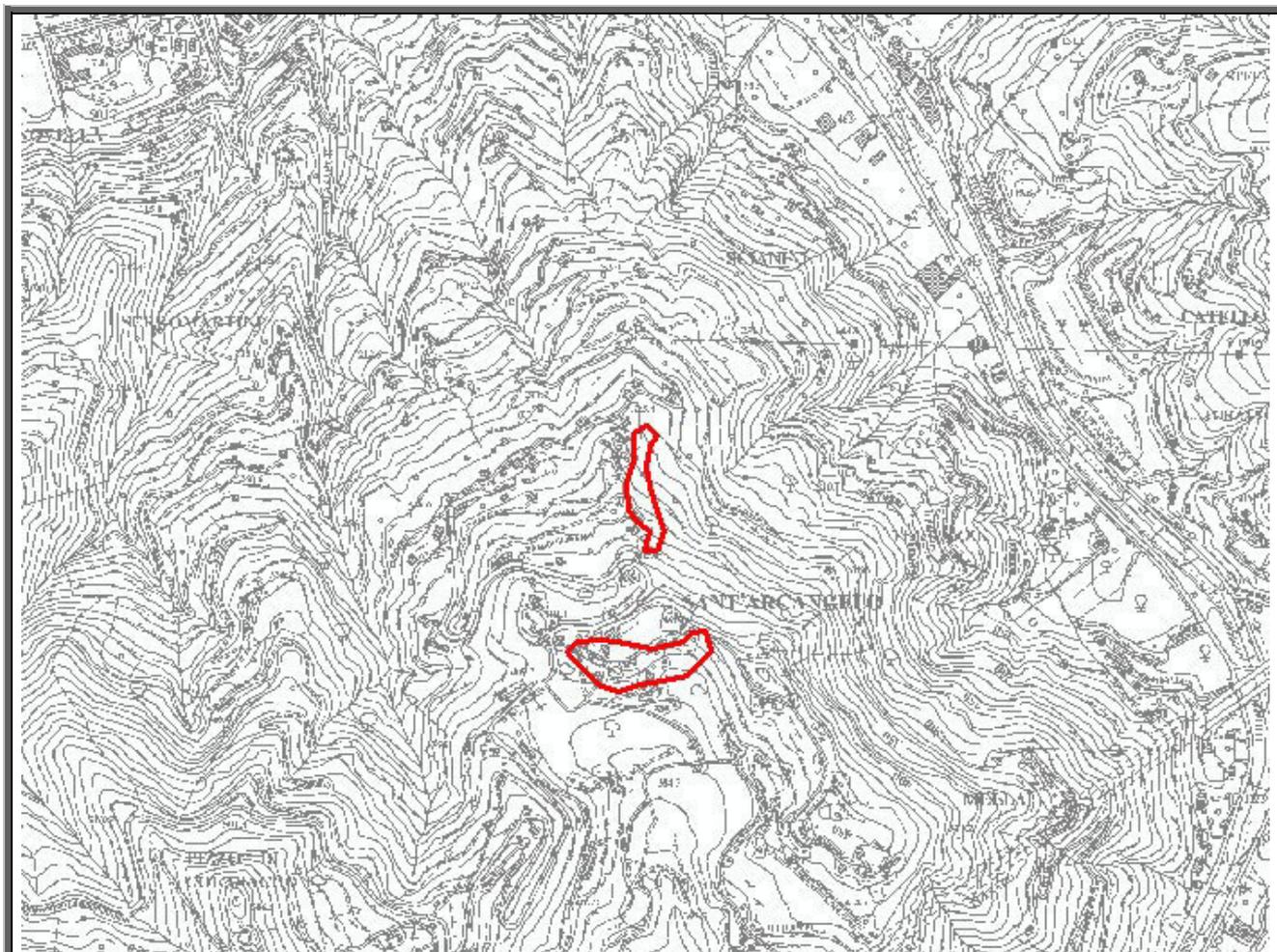
Descrizione

-

Nuclei storici



NS_0137_09



C.T.R. 1:10.000

POPOLAZIONE

Censimento	Abitanti	
	Comune	nucleo
1951	-	-
1961	-	-
1971	-	-
1981	-	-
1991	3803	42
2001	3734	50

Sant'Arcangelo

Nuclei storici

NS_0139_09

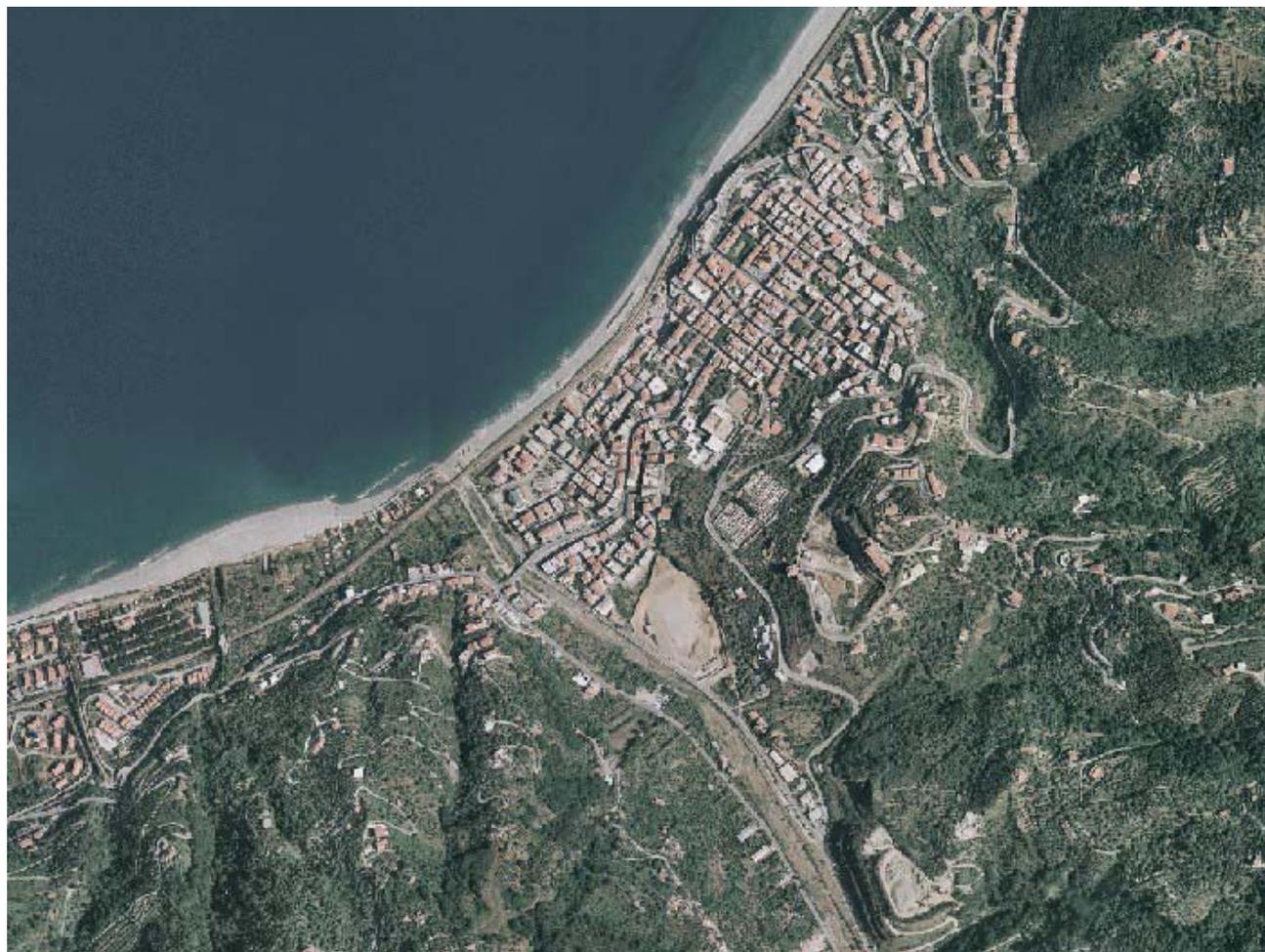


Foto area (2000)

NOTIZIE GENERALI

Tipo scheda	<i>Nuclei storici</i>
Denominazione	<i>Zappardino</i>
Codice	<i>NS_0139_09</i>
Provincia	Messina
Ambito	9
Comune	Piraino
Paesaggio locale	6
Classe	F

Zappardino



I.G.M. 1:50.000 (1863-1885)

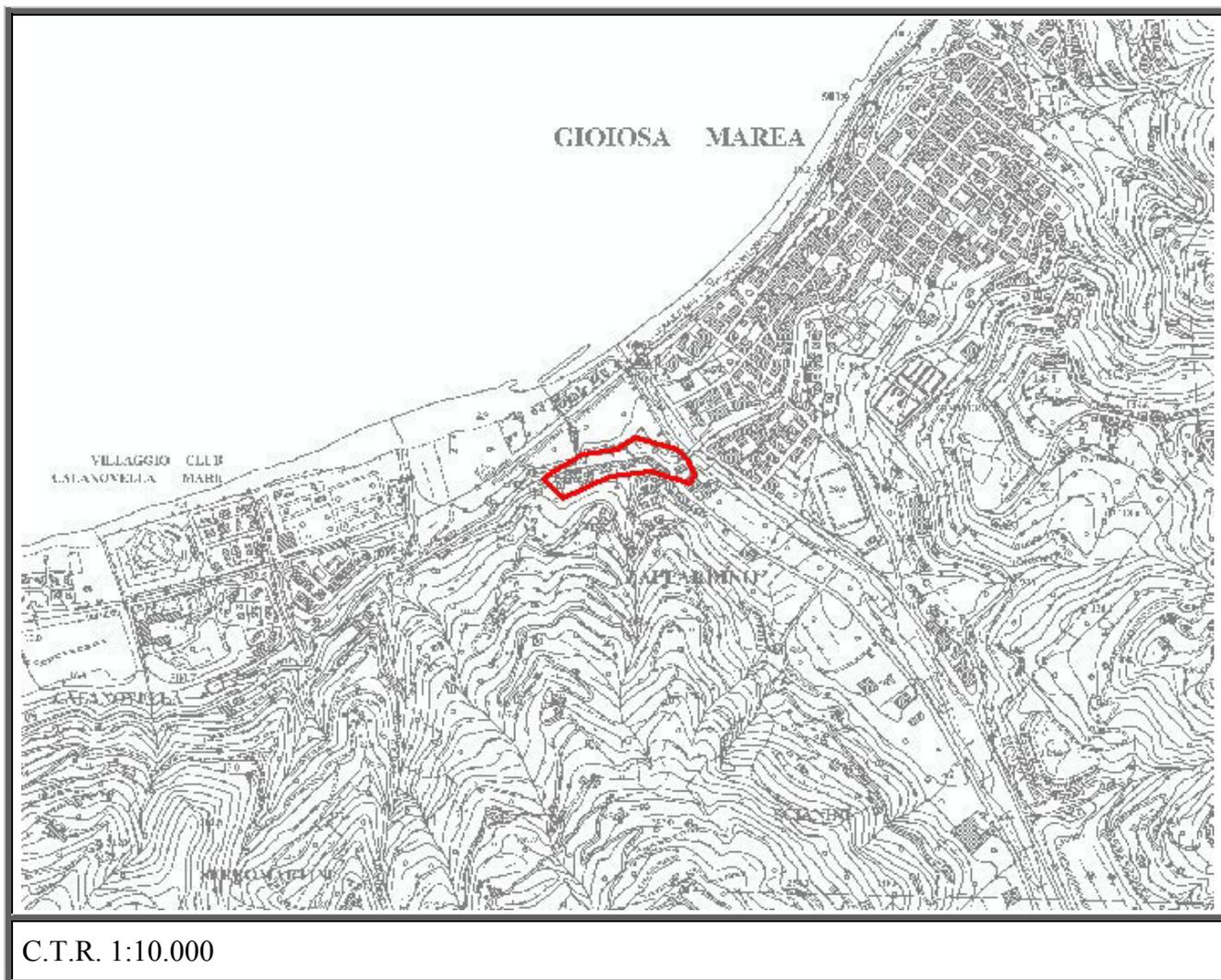
Descrizione

-

Nuclei storici



NS_0139_09



POPOLAZIONE

Censimento	Abitanti	
	Comune	nucleo
1951	-	-
1961	-	-
1971	-	-
1981	-	-
1991	3803	182
2001	3734	155

Zappardino